

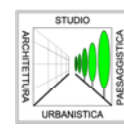
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Piano Regolatore Generale – Parte Operativa del Comune di Campello sul Clitunno



RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE

2					
1					
0	Novembre 2018	Emissione Rapporto Preliminare Ambientale	Dott. Alessandra Moccia	Arch. Andrea Pochini	Comune di Campello sul Clitunno
REV.	DATA	DESCRIZIONE MODIFICA	REDATTO	APPROVATO	AUTORIZZATO
COD. PROGETTO		COD. DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	DATA
3	4	3	a	343a-RPAMB	0
				1	di 61
					19 Novembre 2018



Sommario

1	Premessa.....	3
2	Motivazione della procedura.....	3
2.1	Procedura autorizzativa del PRG - Parte Strutturale.....	3
2.2	Relazione di ottemperanza alle prescrizioni del P.R.G. - PS.....	5
2.3	Elementi rilevanti del P.R.G. - PS per la definizione dei contenuti PRG-Parte Operativa.....	7
3	Soggetti interessati.....	9
4	Quadro di analisi del contesto.....	10
4.1	Caratteristiche ambientali del territorio.....	10
4.1.1	Inquadramento e morfologia del territorio.....	10
4.1.2	Aria.....	10
4.1.3	Suolo e sottosuolo.....	14
4.1.4	Acque superficiali.....	15
4.1.5	Il sistema ambientale – Siti Rete Natura 2000.....	17
4.1.6	Rifiuti.....	22
4.1.7	Rumore.....	24
4.1.8	Paesaggio.....	27
4.2	Sensibilità e valenze da proteggere.....	30
5	Descrizione del PRG – Parte Operativa.....	31
5.1	Elementi innovativi del PRG-Parte Operativa.....	31
5.2	Contenuti e finalità del PRG-Parte Operativa.....	32
5.3	Gli elaborati costitutivi del PRG-Parte Operativa.....	32
5.4	Dinamiche insediative e descrizione delle peculiarità dell’insediamento urbano rilevanti per la definizione dei contenuti PRG-Parte Operativa.....	33
5.5	Linee d’indirizzo, criteri informativi e contenuti pianificatori del PRG-Parte Operativa... ..	34
6	Possibili criticità derivanti dalle previsioni urbanistiche.....	36
6.1	Aree di nuovo sviluppo urbanistico.....	36
6.2	Rete Ecologica.....	46
6.3	Viabilità.....	58
6.4	Zona industriale Campello – La Bianca.....	58
7	Schema dei contenuti del rapporto ambientale.....	58
8	Indicazione per il piano di monitoraggio.....	59
9	Conclusioni.....	61



1 Premessa

La Regione Umbria con la L.R. n° 12/2010, si è dotata della procedura di valutazione ambientale strategica, norma poi integrata dal “Testo unico sul governo del territorio” L.R. n° 1/2015, per poi, conseguentemente alle modifiche apportate in sede nazionale dal D.lgsn°104/2017 al testo base “Codice dell’ambiente” dato dal D.lgs. 152/2006, ha emanato la D.G.R. n. 233 del 13 marzo 2018 “Specificazioni tecniche e procedurali, in materia di Valutazione Ambientale Strategica – Nuova modulistica”, con cui ha definito la procedura di VAS in ambito regionale dando attuazione alle norme nazionali e regionali precedentemente richiamate.

Tale normativa individua la necessità, per l’Amministrazione Comunale di Campello sul Clitunno, di eseguire, contestualmente alla formazione della redazione del P.R.G.- Parte Operativa, la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (d’ora in poi VAS).

In ragione della specificità della situazione dell’iter di formazione e approvazione delle due parti dello strumento urbanistico comunale, come di seguito meglio illustrate, la situazione per il Comune di Campello risulta definita da un PRG-Parte Strutturale non sottoposto a procedura di VAS, mentre il conseguente PRG- Parte Operativa deve eseguire tale procedura. Tale situazione trova spiegazione nel fatto che il precedente PRG-PS ha avviato la propria formazione antecedentemente alle norme sopra richiamate.

Il presente Rapporto Preliminare Ambientale, quindi quale documento allegato al Piano Regolatore Generale – Parte Operativa del Comune di Campello sul Clitunno, è stato redatto nei contenuti e nelle forme di seguito esplicitate al fine di consentire l’avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della parte operativa dello strumento urbanistico comunale. Strumento comunque composto sia dalla parte strutturale che da quella operativa.

2 Motivazione della procedura

Con le specifiche indicate il premissa [§ 1], di seguito sono indicate le motivazioni della procedura di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica della parte operativa del Piano regolatore generale del Comune di Campello sul Clitunno.

L’Amministrazione comunale si è dotata di un PRG – Parte Strutturale adottato con D.C.C. n° 5 del 31/01/2011 e adozione delle osservazioni con DCC n° 23 del 21/07/2011. Tale strumento generale, avendo iniziato la propria procedura di formazione antecedentemente all’entrata in vigore della normativa sulla VAS non è stato oggetto della procedura di valutazione ambientale strategica, come definito anche con D.D. n° 1 del 05/01/2016 della Regione dell’Umbria che ha citato la D.C.C. n° 5/2011 circa la non assoggettabilità a VAS del PRG Parte Strutturale.

Il PRG-Parte Strutturale è stato approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 54 del 19/12/2016.

Viceversa, avendo il Comune dato inizio alla formazione della redazione del PRG – Parte Operativa, ai sensi di quanto disposto dal comma 2, dell’art. 3, della L.R. 12/2010, tale parte di piano è soggetto a VAS. Procedura da svolgere secondo le forme della procedura ordinaria e non di quella semplificata, per quanto definito dall’art. 9 della Legge.

L’Amministrazione comunale di Campello sul Clitunno, in quanto componente dell’Unione dei Comuni “Terre dell’Olio e del Sagrantino” e la Provincia di Perugia, hanno stipulato un protocollo d’intesa per l’affidamento alla stessa Provincia delle funzioni di Autorità Competente nei procedimenti di VAS; delibera della Provincia di Perugia n° 513 del 19/12/2011. Con specifico atto, D.G.C. n° 89 del 28/08/2012, il Comune di Campello, ha confermato l’affidamento alla Provincia di Perugia della funzione di Autorità Competente.

Mente il Comune di Campello è Autorità proponente, in attuazione di quanto stabilito dalla Legge sopra richiamata e dalla D.G.R n. 233 del 13 marzo 2018.

A seguito dell’evoluzione della normativa in materia, con il passaggio di molte competenze della Provincia alla Regione e, in particolare quelle di VAS, in ragione di quanto disposto con la D.G.R. n° 233 del 13/03/2018, e ai sensi dell’art. 6, comma 1 lettera b), della L.R. 1/2015, l’Autorità competente per tutte le procedure VAS di piani comunali è il Servizio valutazioni ambientali della Giunta Regionale.

Il processo di VAS si svolge preliminarmente mediante la conferenza di consultazione preliminare di cui all’art. 5, comma 1 della L.R. 12/2010 e secondo la definizione della stessa conferenza individuata dalla lettera i) del comma 1, dell’art. 2, al fine di favorire l’acquisizione di elementi informativi, contributi, prime valutazioni e riferimenti ambientali utili a definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale.

La specifica situazione nell’iter di formazione del P.R.G., nelle sue due parti, Strutturale e Operativa, data la mancanza della procedura di VAS per la Parte Strutturale, ha comportato che il presente Rapporto Preliminare Ambientale ha considerato i principali effetti significativi sull’ambiente dovuti e/o associati alla precedente parte Strutturale del PRG.

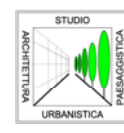
2.1 Procedura autorizzativa del PRG - Parte Strutturale.

Si riportano di seguito i fatti di maggiore rilevanza relativi al procedimento riguardante il PRG-Parte Strutturale del Comune di Campello sul Clitunno:

- con Deliberazione del Consiglio Comunale C.C. n.5 del 31/01/2011 è stato adottato il Piano Regolatore Generale - Parte Strutturale, ai sensi dell’art. 13 della L.R. n. 11/2005 e s.m.i., depositato e pubblicato ai sensi di legge;
- ai fini della sua adozione, sul PRG-Parte Strutturale, è stato acquisito il parere favorevole della Commissione Comunale per la Qualità Architettonica ed il Paesaggio in data 05/11/2010 ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 13, comma 9, della l.r. 11/2005 anche ai fini dell’art. 89 del D.P.R. 380/2001, nonché in materia idraulica ed idrogeologica;



- con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 21/07/2011 si è proceduto all'esame delle osservazioni presentate e sono state assunte le relative determinazioni, adeguando conseguentemente il P.R.G. con le modifiche conseguenti l'accoglimento di alcune osservazioni.
 - in sede di adozione del PRG-PS, è stato dato atto che lo stesso non è assoggettabile alla procedura di VAS ai sensi dell'art. 23 della L.R. 12/2010 e della DGR n. 383/2008 laddove è previsto che le istanze in materia di VAS riguardano i piani e i programmi regionali il cui provvedimento iniziale è successivo al 31 luglio 2007, in quanto il procedimento è stato avviato anteriormente al 31/07/2007, essendo il documento Programmatico stato approvato in data 20/02/2007.
 - è stata acquisita la Valutazione di incidenza ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i. e L.R. 27/2000, art. 13, espressi sul PRG - Parte Strutturale, da parte del competente Servizio regionale Sistemi naturalistici e zootecnia con Determinazione Dirigenziale n. 6213 del 22/08/2013, che ha espresso parere favorevole con alcune indicazioni;
 - è stato riacquisito sul PRG-Parte strutturale, aggiornato in esito alle osservazioni e alle prescrizioni emesse, il parere della Commissione Comunale per la Qualità Architettonica ed il Paesaggio in data 04/09/2013 ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13, comma 9, della L.r. 11/2005 anche ai fini dell'art. 89 del D.P.R. 380/2001, nonché in materia idraulica ed idrogeologica;
 - con Deliberazione del Consiglio Comunale C.C. n. 28 del 08/10/2013 si è preso atto degli elaborati del PRG - PS, aggiornati come in narrativa rappresentato, disponendo di trasmettere gli stessi alla Provincia di Perugia, Servizio PTCP e Urbanistica, ai fini e per gli effetti di cui all'art. 15, comma 1, della L.R. n. 11/2005 per l'attivazione della prevista conferenza istituzionale, i quali sono stati trasmessi con nota prot. N.8480 del 30/10/2013.
 - a seguito delle variazioni introdotte nell'ordinamento amministrativo le funzioni relative al Governo del Territorio di competenza della Provincia passano alla Regione dell'Umbria che attraverso l' U.O.T. - Funzioni in materia urbanistica e di autorizzazione paesaggistica verifica la congruenza dei contenuti del PRG-Parte Strutturale con le normative di settore e con gli indirizzi e le prescrizioni della pianificazione sovraordinata;
 - a conclusione della istruttoria tecnica da parte dell' U.O.T. - Funzioni in materia urbanistica e di autorizzazione paesaggistica la Regione Umbria, con nota del 02/12/2015 inviata a mezzo PEC Prot.n. 7288 convoca la Conferenza Istituzionale per il giorno 16/12/2015;
 - il giorno 16/12/2015 si svolge la Conferenza istituzionale nel contesto della quale vengono definite le modifiche e le ulteriori integrazioni da apportare al PRG-Parte Strutturale per la definitiva approvazione. Le modifiche richieste sono trascritte in dettaglio nella Relazione di ottemperanza che accompagna gli elaborati del PRG-Parte Strutturale definitivamente approvati dal Consiglio Comunale e che viene riportata integralmente nel paragrafo successivo [§ 3.1.].
- La Regione dell'Umbria, con D.D. n° 1 del 05/01/2016 ha citato la D.C.C. n° 5/2011 circa la non assoggettabilità a VAS del PRG Parte Strutturale.
 - il PRG-Parte Strutturale è stato approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 54 del 19/12/2016 e successivamente pubblicato sul BUR Umbria n.54/2017;

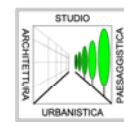


2.2 Relazione di ottemperanza alle prescrizioni del P.R.G. - PS

A seguito della procedura di approvazione del Piano regolatore generale parte strutturale precedentemente riassunta, sono state evidenziate alcune situazioni problematiche a cui l'Amministrazione Comunale ha provveduto a dare puntuale risposta tramite una Relazione di ottemperanza, redatta dal Dirigente del Settore urbanistica arch. Stefania Bettini, in cui sono state affrontate e chiariti i nodi problematici emersi nell'ambito della Conferenza Istituzionale del 16/12/2015.

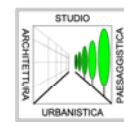
In specifico tale relazione ha dato risposta alle prescrizioni della Determinazione Dirigenziale n. D.D. n. 1/2016 si è provveduto, seguendo lo stesso ordine di elencazione del provvedimento, ad apportare le modifiche nei termini sinteticamente indicati nell'allegato di seguito riportato,

Verifica ottemperanza alle prescrizioni della Determinazione Dirigenziale Regione Umbria n. 1/2016 Conferenza istituzionale del 16/12/2015			
n. ro	Contenuto prescrizione	Rif. Elaborati	Descrizione modalità ottemperanza
3.1	In virtù dell'entrata in vigore della L.R. 1/2015 e di quanto stabilito dalla D.G.R. 598 del 7/05/2015 (come modificata e integrata dalla D.G.R. 1311 del 09/11/2015) pubblicata nel B.U.R. n. 60 del 25/11/2015 alla lettera G), punto 1, il Comune contiene le zone agricole utilizzabili per i nuovi insediamenti entro il limite del dieci per cento come previsto agli articoli 21 comma 1 lettera g) e all'art. 95 comma 3 della L.R. 1/2015, il quale stabilisce nel dettaglio che "nei PRG possono essere previsti incrementi di aree per insediamenti entro il limite del dieci per cento delle previsioni in termini di superfici territoriali esistenti nello strumento urbanistico generale vigente alla data del 13 Novembre 1997". Gli insediamenti sono quelli definiti dall'art. 89 del R.R. 2/2015; il piano strutturale ne individua, in continuità con l'edificato esistente, l'area complessiva interessata dagli stessi. Il Comune ai fini della pubblicazione sul BUR, in conformità di quanto stabilito dall'art. 30, comma 2 della L.R. 1/2015, dovrà consegnare le nuove cartografie corrette e corredate della relativa certificazione inerente il rispetto dei limiti previsti dall'art. 95 comma 3.		Ai fini della verifica del dimensionamento delle Zone agricole utilizzabili per nuovi insediamenti, lo strumento urbanistico vigente al 1997 era il P.D.F. approvato con D.P.G.R. n. 479 del 01/10/1985. Sulla base di detta cartografia è stato svolto il calcolo delle superfici territoriali esistenti ed è stato individuato il limite dell'incremento possibile in termini di consumo di suolo nel rispetto dell'incremento massimo possibile pari al 10% della superficie precedentemente occupata. A seguito del calcolo indicato si è proceduto alla verifica delle ZAUNI previste, scorporate delle aree già eliminate per rispondere alle prescrizioni regionali (cfr punti successivi 3.6. 3.16), nonché di altre aree comunque previste in espansione, confermando quelle in contiguità con l'edificato esistente e quelle che garantivano uno sviluppo urbanistico più omogeneo. La verifica ha confermato che le nuove previsioni sono al di sotto del 10% ammesso, in quanto la previsione di incremento di consumo di suolo è pari a: 5,48 %.
3.2	Sono disapplicate le normative previgenti il "Testo unico governo del territorio e materie correlate" L.R. 1/2015, il Regolamento Regionale n. 2/2015, la D.G.R. 598/2015 e ss.mm.ii., ed i relativi atti di indirizzo emanati, pertanto gli insediamenti e lo spazio rurale sono conformati a tale normativa.		L'articolazione delle componenti del sistema insediativo e in generale dello Spazio Urbano e dello Spazio rurale rappresentati negli elaborati sono stati ricondotti alle forme previste dall'art. 21 della L.R. 1/2015. Le N.T.A. sono state revisionate e conformate al Testo Unico L.R. 1/2015, nonché al R.R. 2/2015 e alla DGR 598/2015.
3.3	Gli insediamenti non devono prevedere la trasformazione delle aree boscate, né della relativa fascia di transizione; eventuali interferenze sono eliminate dagli stessi insediamenti. In ogni caso la modifica della consistenza dell'area boscata deve necessariamente essere certificata dalla competente Comunità Montana, ai sensi della D.G.R. 1098/2005. In merito alla individuazione degli ambiti boscati, si richiama il rispetto di quanto riportato nella nota della Regione Umbria, Servizio Urbanistica e Espropriazioni, prot. 6868 del 16 gennaio 2013, che specifica anche la necessità di verificare tramite l'esame dell'ortofotocarta e dello stato dei luoghi, l'esatta consistenza dei boschi, per i quali, comunque individuati, vige quanto stabilito dall'art. 85 della L.R. 1/2015, di conseguenza lo scostamento del confine dei boschi in danno degli stessi, determina violazione di legge, anche se non previsto dal PRG parte strutturale per un errore di individuazione dei boschi stessi.		Sono state verificate le eventuali interferenze delle aree boscate con gli insediamenti esistenti e di nuova previsione e, laddove insistenti, sono state stralciate le relative ZAUNI. La verifica è stata effettuata con le modalità previste dalla DGR n. 1098 del 06/12/2005 pertanto la Comunità Montana dei Monti Martani, Serano e Subasio, ha presentato la Certificazione delle aree boscate con nota acquisita agli atti del protocollo comunale n. 1766 del 01/03/2016.
3.4	La disciplina delle aree boscate e della relativa fascia di transizione contenuta negli artt. 42 e 60 delle N.T.A. di P.R.G. - P.S. deve conformarsi a quanto previsto dall'art. 85 della L.R. 1/2015; in particolare la fascia di transizione non può avere una profondità inferiore ai 20 metri, come stabilito al comma 2 del citato articolo.		Le N.T.A. sono state conformate alla disciplina della L.R. 1/2015 nei contenuti e nella individuazione della fascia di transizione.
3.5	Il P.R.G. parte strutturale si adegua agli aspetti relativi alla Rete ecologica regionale, ai sensi degli artt. 81 e 82 della L.R. 1/2015 e della D.G.R. n. 2003 del 30/11/2005.		Le N.T.A. sono state conformate alla disciplina della RERU riportata nella L.R. 1/2015.
3.6	Il P.R.G. parte strutturale si adegua alle prescrizioni rilasciate in merito alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) dal Servizio sistemi naturalistici e zootecnici della Regione Umbria, con determinazione dirigenziale n. 6213 del 22/08/2013, ed in particolare sono rimossi i nuovi insediamenti in località Bregnole e Fontanelle, in quanto in contrasto con i Piani di Gestione dei SIC.		In località Bregnole e Fontanelle non erano presenti zone destinate a nuovi insediamenti urbanistici ma il Prg adottato riconosceva per dette aree tessuti esistenti di formazione recente prevalentemente residenziali. Ad ogni modo per rispondere alla prescrizione i nuovi insediamenti in località Bregnole e Fontanelle sono stati rimossi o corretti, e pertanto la destinazione urbanistica come modificata in adeguamento alla prescrizione risulta essere: • per la località Fontanelle: Area agricola



			<ul style="list-style-type: none"> per la località Bregnole: parte <i>Insedimenti esistenti che rivestono valore storico e culturale</i> e parte <i>Aree circostanti insediamenti esistenti che rivestono valore storico culturale art. 92 r.r. 2/2015</i>. La perimetrazione dell'area con la destinazione urbanistica riportata segue il perimetro del Censimento dei beni sparsi sul territorio agricolo approvato con D.C.C. n. 25/2007.
3.7	Il P.R.G. – P.S. individua le zone di elevata diversità floristico vegetazionale e, per tali ambiti, deve essere adeguato alla normativa di settore nel rispetto di quanto contenuto all'interno dell'art. 83 della L.R. 1/2015.		Le N.T.A. (art. 52) sono state conformate alla disciplina delle zone di elevata diversità floristico vegetazionale riportata nella L.R. 1/2015.
3.8	In virtù di quanto previsto dall'art. 21 comma 2 lett. i) della L.R. 1/2015, il P.R.G. - P.S. individua e tutela i crinali e le sommità dei rilievi, al fine di garantire la visione di un orizzonte sempre naturale in base alla loro perceibilità dalla viabilità di interesse regionale e provinciale, nonché dalle ferrovie.	TAV. L.	Il piano è stato conformato inserendo tavola idonea rappresentativa di quanto richiesto.
3.9	Il P.R.G. - P.S. disciplina gli interventi ammessi per gli edifici censiti ai sensi dell'art. 89 della L.R. n. 1/2015, in conformità di quanto previsto dalla D.G.R. n. 420/2007 come modificata dalla D.G.R. n. 852/2015.		<p>Ai sensi dell'art. 89 della L.R. 1/2015 i comuni individuano negli strumenti urbanistici generali, anche con specifica variante agli stessi, con le modalità previste all'articolo 32, comma 4, lettera l), gli edifici sparsi nel territorio costituenti beni immobili di interesse storico, architettonico e culturale oltre a quelli indicati all'articolo 96, comma 1, lettera h) . Il comune di Campello ha approvato il citato Censimento con D.C.C. n. 25 del 06/09/2007. L'adeguamento alla prescrizione è avvenuto conformando le NTA alle disposizioni vigenti nel rispetto della L.r. 1/2015 e della D.G.R. 420/2007 e s.m.i. determinando di fatto una modifica alle norme del Censimento stesso, e trasferendo in cartografia la destinazione urbanistica appropriata per i "Borghi rurali", già equiparati nel censimento alle zone A, i quali acquisiscono seguente destinazione urbanistica:</p> <ul style="list-style-type: none"> parte a "Insedimenti esistenti che rivestono valore storico e culturale art. 92 r.r. 2/2015 – Centri storici" (già definiti nel Prg adottato come Insediamenti esistenti di formazione storica), di cui all'art. 48-78 delle N.T.A. come riformulato; parte a <i>Aree circostanti insediamenti esistenti che rivestono valore storico culturale art. 92 r.r. 2/2015</i> di cui all'art. 78 delle N.T.A. come riformulato; parte a "Insedimenti sparsi nel territorio agricolo di interesse storico architettonico e culturale " art. 93 r.r. 2/2015" di cui all'art. 78 bis delle N.T.A. come riformulato; <p>La perimetrazione dell'area con la destinazione urbanistica citata segue il perimetro del Censimento dei beni sparsi sul territorio agricolo approvato con D.C.C. n. 25/2007.</p>
3.10	In virtù delle caratteristiche storiche, architettoniche e culturali che rivestono gli antichi frantoi presenti all'interno del territorio comunale, e ai fini della loro salvaguardia, il PRG – PS individua tali immobili tra quelli aventi le caratteristiche di cui all'art. 93 del R.R. n. 2/2015		La prescrizione è stata ottemperata inserendo in cartografia i Frantoi alla voce "Antichi frantoi di interesse storico architettonico e culturale art. 93 r.r. 2/2015" i quali sono soggetti alla tutela di cui all'art. 78 bis delle N.T.A.
3.11	In virtù di quanto previsto dall'art. 92 della L.R. 1/2015 sono individuate le aree di particolare interesse agricolo, escludendo quelle compromesse da fenomeni di urbanizzazione e trasformazione, e pertanto il Comune ripermetra correttamente tali ambiti anche in relazione a quanto disciplinato dalla DGR n. 3862 del 30 maggio 1989.		La prescrizione è stata ottemperata perimetrando correttamente le aree di particolare interesse agricolo escludendo quelle compromesse da fenomeni di antropizzazione.
3.12	Il P.R.G. – P.S. individua le aree agricole di rispetto dei centri storici relativi a Campello Alto e all'Eremo Francescano, o come aree agricole inedificabili ai sensi dell'art. 89 comma 3 della L.R. n. 1/2015 o come aree circostanti gli insediamenti esistenti che rivestono valore storico e culturale ai sensi dell'art. 92 del R.R. n. 2/2015.		La prescrizione è stata ottemperata individuando cartograficamente le aree di rispetto classificandole come "Aree circostanti insediamenti esistenti che rivestono valore storico culturale art. 92 r.r. 2/2015". La relativa norma di tutela è espressa all'art. 78 delle N.T.A.
3.13	Il P.R.G. – P.S. recepisce le fasce di esondabilità individuate negli studi del "PAI dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere – progetto di Primo aggiornamento" pubblicato nella G.U. n. 188 del 12/08/2013.		Le fasce di esondabilità sono state acquisite e fatte proprie dallo strumento urbanistico; è stato verificato che non ci sono interferenze tra le Zone agricole utilizzabili per nuovi insediamenti e le

			fasce A del PAI.
3.14	Le zone agricole utilizzabili per nuovi insediamenti non possono interferire con aree interessate da vincoli sovraordinati che prevedono l'inedificabilità, quali frane attive (R3 e R4) o fasce di pericolosità idraulica di tipo A; pertanto in virtù di eventuali interferenze con i citati vincoli sono eliminate le previsioni di tali zone dal P.R.G.- P.S.		E' stato verificato che non ci siano interferenze tra le Zone agricole utilizzabili per nuovi insediamenti e le fasce A del PAI o le aree interessate da frane attive (R3, R4). Nella carta GEO_ZGT_04_B1/2 sono altresì state distinte le zone a pericolosità geologica elevata, medio-alta, bassa o nulla specificando per ognuna di esse il livello di fattibilità della edificazione (edificabilità sconsigliata, fortemente condizionata, a basso condizionamento e liberamente edificabile).
3.15	Al fine di garantire il rispetto del principio di uso sostenibile del territorio, sono eliminate le zone agricole utilizzabili per i nuovi insediamenti individuate dal PRG – P.S. che ai sensi dell'art. 95 comma 2 lettera g) della L.R. 1/2015, sono poste a distanza inferiore di metri lineari 500 da zone e territori ove, ai sensi delle vigenti leggi nazionali e regionali (L.157/1992 e L.R. 14/1994) è vietato l'esercizio della caccia libera.		A seguito di specifica richiesta è stato verificato dal servizio Foreste, economia e territorio montano, Sezione organizzazione attività venatoria, della Regione Umbria, che non risultano nel Comune di Campello aree protette dove vige il divieto di caccia. Pertanto la fattispecie non sussiste.
3.16	Sono eliminati gli ambiti per i nuovi insediamenti dal P.R.G. – P.S. posti in avvicinamento con le attività zootecniche, anche con riferimento alla carta n. 20 della L.R. 27/2000, come disciplinato dall'art. 95 comma 4 della L.R. 1/2015 e dall'art. 142 comma 2 del Regolamento Regionale n. 2/2015, determinando da queste distanze inferiori a metri lineari 600.		In seguito a specifica richiesta, la Usl n. 2 dell'Umbria ha trasmesso al Comune l'elenco degli allevamenti zootecnici presenti nel territorio di Campello. Sono stati di seguito effettuati sopralluoghi per verificare se, tra gli allevamenti suinicoli, avicoli e ittogenici indicati posti in prossimità dei nuovi insediamenti, alcuni avessero le caratteristiche richieste dall'art. 142 del r.r. 2/2015. È stato così possibile stabilire che non ricorre la fattispecie indicata dall'art. 95, comma 4, della L.r. 1/2015, tranne che in un caso di allevamento ittogenico in località Pissignano pertanto la previsione di espansione urbana prevista è stata soppressa.
3.17	Ai sensi di quanto disposto dall'art. 100 della L.R. 1/2015, sono eliminate le nuove previsioni urbanistiche aventi carattere edificatorio, poste a distanza inferiore a metri lineari duecento dall'asse stradale della viabilità di interesse regionale di livello autostradale e primario aperta al traffico dopo il 1° Gennaio 1997, fatto salvo quanto comunque disposto dal citato articolo di legge. Nello specifico si rileva che le previsioni relative alle "Zone di nuovo impianto a Servizi" e a "Tessuto esistente di formazione recente prevalentemente residenziale" poste ad ovest del territorio comunale sono in tutto o in parte interferenti con tale ambito vincolato. Per quanto riguarda la previsione del canile municipale, questo può essere attuato mediante la predisposizione di un progetto di opera pubblica ai sensi dell'art. 212 della L.R. 1/2015.		Il Prg, Ps, non è conformativo di diritti edificatori ma individua aree utilizzabili per nuovi insediamenti residenziali che sono poi soggette a disciplina di dettaglio con la Parte Operativa del Piano, che detta le regole sulla viabilità esistente e di progetto con le relative distanze, stante la disciplina sovraordinata a quella urbanistica dettata dal Codice della strada, citato, peraltro, al comma 1 del richiamato art. 100 L.r. 1/2015. Le fasce di rispetto in argomento concorrono, ancorché non edificabili, alla pianificazione dell'area ai sensi dell'art. 2, comma 1, del R.R. 2/2015. Ciononostante, la prescrizione è stata ottemperata stralciando la Zona di nuovo impianto a Servizi ad ovest considerando che, ai sensi dell'art. 100, comma 3, della L.R. 1/2015 è consentito "l'ampliamento dei nuclei e centri abitati purché non in avvicinamento alla sede stradale". Il Capo 3° "Sistema della mobilità" delle N.T.A. è stato conformato a tale disposizione. Il canile comunale è stato confermato essendo un insediamento già esistente.
3.18	Ai sensi dell'art. 101 della L.R. 1/2015, è vietata ogni nuova edificazione a distanza inferiore a metri 60 dall'asse ferroviario, ridotti a metri 30 nei centri abitati e nelle zone previste come edificabili dagli strumenti urbanistici vigenti; in tali fasce di salvaguardia dei tracciati ferroviari, è eliminata la parte interferente relativa alla "Zona di nuovo impianto a Servizi" posta a sud-est del tracciato ferroviario, seppure la stessa può concorrere alla pianificazione dell'area residua ai sensi dell'art. 2, comma 1 del R.R. n. 2/2015.		Il Prg, Ps, non è conformativo di diritti edificatori ma individua aree utilizzabili per nuovi insediamenti residenziali che sono poi soggette a disciplina di dettaglio con la Parte Operativa del Piano, che detta le regole anche in riferimento alle distanze e alle fasce di rispetto. Le fasce di rispetto in argomento concorrono, ancorché non edificabili, alla pianificazione dell'area ai sensi dell'art. 2, comma 1, del R.R. 2/2015. Ciononostante, la prescrizione è stata ottemperata stralciando la Zona di nuovo impianto a Servizi posta a sud-est del tracciato ferroviario.
3.19	Devono essere rimosse le nuove previsioni che non garantiscono la contiguità con gli ambiti e gli insediamenti previsti dagli strumenti urbanistici vigenti ed in corso di attuazione, come indicato dall'art. 95 comma 2 lett. a) della L.R. n. 1/2015. Nello specifico devono essere rimosse le aree classificate come "Tessuto esistente di formazione recente prevalentemente residenziale" poste ad est di Spina Vecchia ed in prossimità di Palazzo e Colle di Pettino. Devono inoltre essere rimosse le previsioni classificate come "Zone di nuovo impianto a Servizi" e "Tessuto esistente di formazione recente prevalentemente residenziale" poste ad ovest del territorio		La prescrizione è stata ottemperata come richiesto.



	comunale. Per quanto riguarda la previsione del canile municipale, questo può essere attuato mediante la predisposizione di un progetto di opera pubblica ai sensi dell'art. 212 della L.R. 1/2015;		
3.20	Considerata l'interferenza in Loc. Castiglione di parte del "Tessuto esistente di formazione recente prevalentemente residenziale" con l'area di rispetto del cimitero, tale zona dovrà essere ripermetrata eliminando la parte ricadente nell'ambito di rispetto cimiteriale.		La prescrizione è stata ottemperata come richiesto.
3.21	Le aree individuate come "Verde agricolo di connessione" e come "Recupero artigianale" devono essere classificate come zona agricola nel P.R.G. parte strutturale ai sensi dell'art. 21 comma 1 lett. c) della L.R. n. 1/2015 e pertanto per esse si applica esclusivamente la disciplina dello spazio rurale.		L'articolazione delle componenti del sistema insediativo e in generale dello Spazio Urbano e dello Spazio rurale rappresentati negli elaborati sono stati ricondotti alle forme previste dall'art. 21 della L.R. 1/2015 (cfr. punto 3.2). Pertanto, la prescrizione è stata ottemperata riconducendo le zone citate nelle forme previste (zona agricola), nell'insieme della revisione generale delle componenti insediative.
3.22	Con riferimento all'area relativa al Parco del Clitunno il P.R.G. – P.S. individua l'ambito che comprende le Fonti del Clitunno e l'area del Tempio fino al confine comunale con il Comune di Trevi, come insediamento esistente che riveste valore storico culturale ai sensi dell'art. 92 del R.R. n. 2/2015. Per la restante parte dell'area censita come Parco del Clitunno, che è da classificare come spazio rurale ai sensi della L.R. n. 1/2015, il Comune valuta, sulla eventuale in edificabilità dell'area, l'applicazione di quanto previsto dall'art. 89 comma 3 della legge regionale medesima. Il PRG – PS deve, all'interno di detta zona, individuare comunque tutti gli insediamenti costituenti beni di interesse storico, architettonico e culturale, ai sensi dall'art. 93 del R.R. n. 2/2015.		Il Comune ha accolto la prescrizione e ha ritenuto di avvalersi dei disposti di cui all'art. 89 comma 3 della L.R. 1/2015 che prevede la in edificabilità dell'area. Le N.T.A. così riformulate sono esplicitate all'art. 43.
3.23	In merito al dimensionamento del PRG –PS ed al nuovo consumo di suolo previsto dallo stesso, si prescrive una riduzione dell'espansione prevista, in virtù della limitata crescita demografica del Comune dell'ultimo decennio, tenuto conto anche di quanto emerso durante la fase istruttoria svolta con la Provincia di Perugia, e delle riduzioni in tal senso già proposte dal Comune, e di conseguenza il Consiglio Comunale determinerà, nel rispetto di quanto ribadito sull'accordo allegato, la ripermetratura in riduzione delle zone agricole utilizzabili per nuovi insediamenti rispetto al piano adottato, fermo restando che le previsioni rimanenti siano in contiguità con l'edificato esistente.		La verifica rispetto all'incremento di progetto in termini di consumo di suolo nel rispetto dell'incremento massimo possibile pari al 10% della superficie precedentemente occupata previsto dalla L.R. 1/2015, ha confermato che le nuove previsioni sono al di sotto di tale soglia, in quanto la previsione di incremento di consumo di suolo è pari a 5,48% (cfr. punto 3.1). La ripermetratura proposta tiene conto quindi sia della riduzione del consumo di suolo, sia del principio di contiguità con l'edificato esistente ai sensi dell'art. 95 comma 2 lett. a) della L.R. n. 1/2015, sia della organicità dello sviluppo urbanistico, preso atto delle zone maggiormente urbanizzate e con configurazione morfologica e geologica idonea alla edificazione (es. La Bianca). (cfr. punto 3.1, 3.14).
3.24	In virtù di quanto previsto dall'art. 94 della L.R. n. 1/2015 nell'attuazione delle previsioni interferenti con gli oliveti individuati dal P.R.G. – PS, il Comune deve fare in modo di limitarne l'espansione e la riduzione, prevedendo nelle NTA modalità e termini per il reimpianto.		La prescrizione è stata ottemperata all'art. 70 bis delle NTA conformandosi alle indicazioni della L.R. 1/2015 ed chiarendo le richieste modalità per il reimpianto.
3.25	Il rispetto di quanto stabilito dalla L.R. 1/2015, dal R.R. 2/2015, dagli atti di indirizzo previsti dalla L.R. 1/2015 e dalla DGR n. 598 del 7/05/2015 (come modificata e integrata dalla DGR n. 1311 del 09/11/2015) pubblicata nel B.U.R. n. 60 del 25/1/2015, in merito ai contenuti del PRG-PS e delle allegate NTA, e pertanto tutti gli elaborati del PRG-PS dovranno essere adeguati ai sensi di tali norme, anche con specifico riferimento allo spazio rurale; quanto attualmente previsto nel P.R.G. parte strutturale adottato è trasferito al P.R.G. parte operativa o al regolamento comunale per l'attività edilizia, ai sensi di quanto disposto dai commi 5 e 6 dell'art. 20 e dal comma 3 dell'art. 263, della L.R. 1/2015.		È stato effettuato un adeguamento generale del Piano e delle N.T.A. alla disciplina del Testo Unico sul governo del territorio L.R. 1/2015, al R.R. 2/2015 e alla DGR 598/2015 e s.m.i. L'articolazione delle componenti del sistema insediativo e in generale dello Spazio Urbano e dello Spazio rurale rappresentati negli elaborati sono stati ricondotti alle forme previste dall'art. 21 della L.R. 1/2015. Le N.T.A. sono state revisionate e conformate al Testo Unico L.R. 1/2015, nonché al R.R. 2/2015 e alla DGR 598/2015 (cfr. punto 3.2).
3.26	In particolare si ribadisce che per lo spazio rurale la disciplina applicabile è unicamente quella prevista dalla L.R. n. 1/2015 e dal R.R. n. 2/2015, fatta salva l'individuazione di determinati ambiti territoriali in edificabili ai sensi del comma 3 dell'art. 89 L.R. sopra citata, i quali potranno comunque essere computabili ai fini dell'indice di utilizzazione territoriale, per come stabilito dall'art. 90 della L.R. n. 1/2015.		È stato effettuato un adeguamento del Piano e delle N.T.A. alla disciplina prevista per lo spazio rurale dal Testo Unico sul governo del territorio L.R. 1/2015 e dal R.R. 2/2015. Per alcuni ambiti territoriali è stata dichiarata la in edificabilità ai sensi dell'art. 89, comma 3.

2.3 Elementi rilevanti del P.R.G. - PS per la definizione dei contenuti PRG-Parte Operativa

Ai fini della valutazione ambientale, si segnalano, in particolare, come elementi qualificanti e rilevanti del PRG-Parte Strutturale per la definizione dei contenuti del PRG - Parte Operativa, i seguenti punti:

- la soglia di consumo del suolo normativamente ammissibile fino la soglia massima del 10% è stata determinata al 5,48%, e quindi ben al disotto del limite consentito;
- è stata effettuata la scelta di non introdurre nel Piano nuove aree di sviluppo residenziale (ex-zone C) in modo di favorire la saturazione delle aree libere intercluse negli insediamenti prevalentemente esistenti (ex zone B) e il completamento di quelle già dotate di Piano Attuativo;
- il PRG-PS ha effettuato l'individuazione delle Zone Agricole Utilizzabili da attivare in caso di necessità come aree di nuovo sviluppo residenziale;
- la percentuale di Superficie fondiaria da lasciare permeabile nelle aree afferenti le componenti primarie della RERU (Habitat) destinate a insediamenti per attrezzature e servizi pubblici di uso pubblico o di interesse generale o collettivo, negli insediamenti prevalentemente residenziali esistenti e negli insediamenti produttivi e per servizi di nuova previsione è stabilita pari **60% allo scopo di preservarne la valenza naturale.**

Ai fini della redazione dello studio di VAS, ovvero per la redazione del rapporto ambientale, è stata effettuata la ricognizione preliminare delle componenti ambientali che hanno rilevanza in considerazione delle previsioni urbanistiche (P.R.G. – Parte Strutturale) e della strumentazione sovraordinata.

Tale ricognizione preliminare è stata riportata nella tabella seguente in cui sinteticamente sono indicati i riferimenti alle componenti e l'esistenza (presenza) o la mancanza (assenza) degli elementi sensibili. Nelle note sono stati segnalati i rimandi agli oggetti indicati.



3 Soggetti interessati

Le Autorità che “per loro specifiche competenze ambientali possono essere interessate agli effetti sull’ambiente dovuti all’applicazione del Piano”, sono definiti quali soggetti interessati. Il D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. (Testo Unico sull’Ambiente) all’art. 6, indica quali soggetti competenti in materia ambientale “le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull’ambiente dovuti all’attuazione dei piani”. In questa definizione rientrano, quindi, gli Enti pubblici competenti per il rilascio delle autorizzazioni e per i controlli ambientali relativi a settori che possono in qualche modo essere influenzati dal Piano.

Sono soggetti interessati al procedimento del presente Piano Regolatore Comunale:

Autorità Procedente – Comune di Campello sul Clitunno.

Responsabile del procedimento per Autorità procedente: Ing. Silvia Falconi

Autorità Competente – Regione dell’Umbria

Responsabili del procedimento per Autorità competente: Dirigente Ing. Sandro Costantini

Progettisti del piano: Dott. Arch. Moreno Orazi, Dott. Arch. Catia Silvestrini

Estensori del Rapporto Ambientale: Arch. Andrea Pochini e dott. Nat. Alessandra Moccia

I Soggetti con competenze ambientali (SCA), da coinvolgere nella conferenza dei servizi, individuati congiuntamente all’autorità competente all’avvio del procedimento, al fine di raccogliere informazioni utili, a partire dalle fasi preliminari affinché: *“il pubblico possa esprimere osservazioni e pareri quando tutte le opzioni sono aperte prima che vengano adottate decisioni sui piani e sui programmi”*;.... *“ nell’adozione di tali decisioni, si tenga debitamente conto delle risultanze della partecipazione del pubblico”*

Regione Umbria – (Servizi competenti)

Direzione Politiche Territoriali Ambiente e Infrastrutture – Servizio Urbanistica ed

Espropriazioni

Regione Umbria - Servizio Valorizzazione del territorio e tutela del paesaggio

Regione Umbria - Servizio Qualità dell’ambiente e gestione rifiuti

Regione Umbria - Servizio Urbanistica

Regione Umbria - Servizio Rischio Idrico e risorse Idrauliche

Regione Umbria - Servizio Aree Protette

Regione Umbria - Servizio Foreste ed Economia Montana

Regione Umbria - Servizio Caccia e pesca

Provincia di Perugia - Area Ambiente e Territorio - Servizio PTCP e Urbanistica

Comuni confinanti

Comuni di Trevi

Comune di Sellano

Comune di Cerreto di Spoleto

Comune di Vallo di Nera

Comune di Spoleto

Soggetti competenti in materia ambientale di legge

Comunità Montana dei Monti Martani, Serano e Subasio

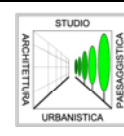
A.T.I. 3

USL N.2

ARPA UMBRIA

Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e

Paesaggio dell’Umbria



4 Quadro di analisi del contesto

Di seguito viene fornito un quadro di analisi del contesto strutturato secondo le caratteristiche ambientali del territorio (aria, suolo, acque superficiali, etc) e le sensibilità e valenze da proteggere.

4.1 Caratteristiche ambientali del territorio

Il territorio comunale di Campello sul Clitunno si colloca all'estremo margine orientale della Valle Umbra Sud, nel tratto compreso lungo la direttrice Foligno-Spoleto, ed è confinante con i comuni di Trevi, Sellano, Vallo di Nera, Cerreto di Spoleto e Spoleto.

Nei seguenti paragrafi vengono definite le principali caratteristiche del territorio comunale afferenti alle componenti:aria, suolo e sottosuolo, acque superficiali, sistema ambientale, rumore e paesaggio.

4.1.1 Inquadramento e morfologia del territorio

Il territorio è caratterizzato dalla presenza di rilievi collinari montuosi che bordano il margine orientale della valle spoletino – folignate. Si evidenzia in particolare l'allineamento delle catene dei Monti Brunette – Serano – Maggiore a nord e dei Monti Maggiore – Santo – Casaiola a sud, incise in senso NNE-SSW dalla valle del Torrente Spina. Qui si raggiungono le quote più elevate del territorio con il punto più alto di m 1429 s.l.m. corrispondente alla vetta del Monte Serano.

Particolare rilevanza assume il fiume Clitunno che scorre parallelo al Marroggia e riceve le acque di vari canali di drenaggio nell'area pianeggiante che si aggiungono alle vene d'acqua che scendono dalla fascia collinare, distribuite lungo un fronte di circa 2 chilometri, compreso fra il bacino lacustre delle Fonti e località Settecamini.

Dall'analisi dell'uso del suolo e dalla morfologia del territorio emergono tre macro situazioni morfologiche: la valle umbra, la fascia collinare e l'area montana, in cui appare evidente la grande rilevanza che assume il bosco in quella montana, la fascia olivata pedomontana e i seminativi in quella di pianura..

4.1.2 Aria

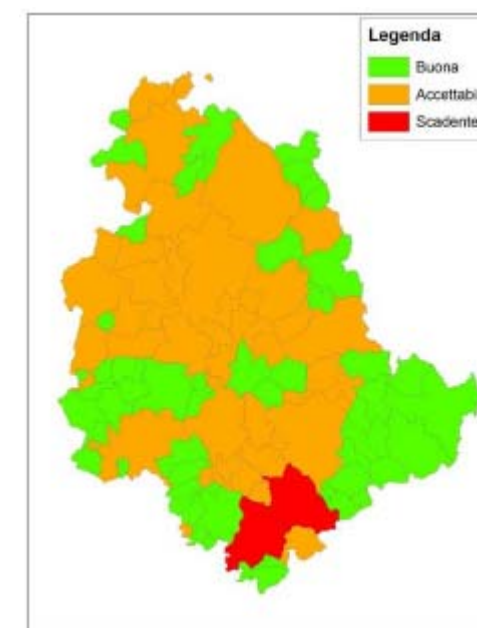
Nell'area comunale di Campello sul Clitunno non sono presenti stazioni di rilevamento fisse delle emissioni delle principali sostanze inquinanti; le stazioni di rilevamento fisse dell'ARPA più vicini al territorio comunale sono le stazioni di rilevamento di Spoleto (Madonna di Lugo, Centro, Zona Industriale S. Chiodo) e la stazione di Foligno.

Nelle stazioni suddette sono rilevate le concentrazioni di Biossido di Zolfo (SO₂), Ossidi di Azoto (NO e NO₂), Monossido di Carbonio (CO), Ozono (O₃), Particolato Totale Sospeso (PTS), Frazione Respirabile del Particolato Sospeso (PM₁₀), Metalli Pesanti (Pb, Cd, Cr, Ni,) e Benzene.

Di seguito i risultati delle analisi dell'ARPA Umbria per l'anno 2016 (Relazione del monitoraggio sulla qualità dell'aria – Marzo 2017).

Particolato PM₁₀ - La valutazione regionale del Particolato PM₁₀ per l'anno 2017 risulta: Scadente.

Il particolato **PM₁₀** viene controllato in stazioni fisse urbane, suburbane, fondo e industriali. I limiti di legge per questo inquinante sono due: la concentrazione media annua e il numero di superamenti della concentrazione media su 24 ore. La media annua risulta rispettata in tutte le stazioni ma con situazioni più alte nella zona di Terni, mentre il numero di superamenti non è stato rispettato nelle stazioni di Terni (Le Grazie e Borgo Rivo), Narni Scalo e nella stazione industriale di Terni Maratta Il giudizio globale è scadente. Essendo il PM₁₀ uno degli inquinanti più critici e avendo molta disomogeneità di situazioni locali, di seguito sono analizzati i dati città per città.



Lo stato della qualità dell'aria per l'anno 2017 per PM₁₀.

Lo stato della qualità dell'aria per l'anno 2017 per il PM₁₀ risulta **accettabile** nel comune di Campello sul Clitunno

Particolato PM_{2.5} La valutazione regionale del Particolato PM_{2.5} per l'anno 2017 risulta: Scadente

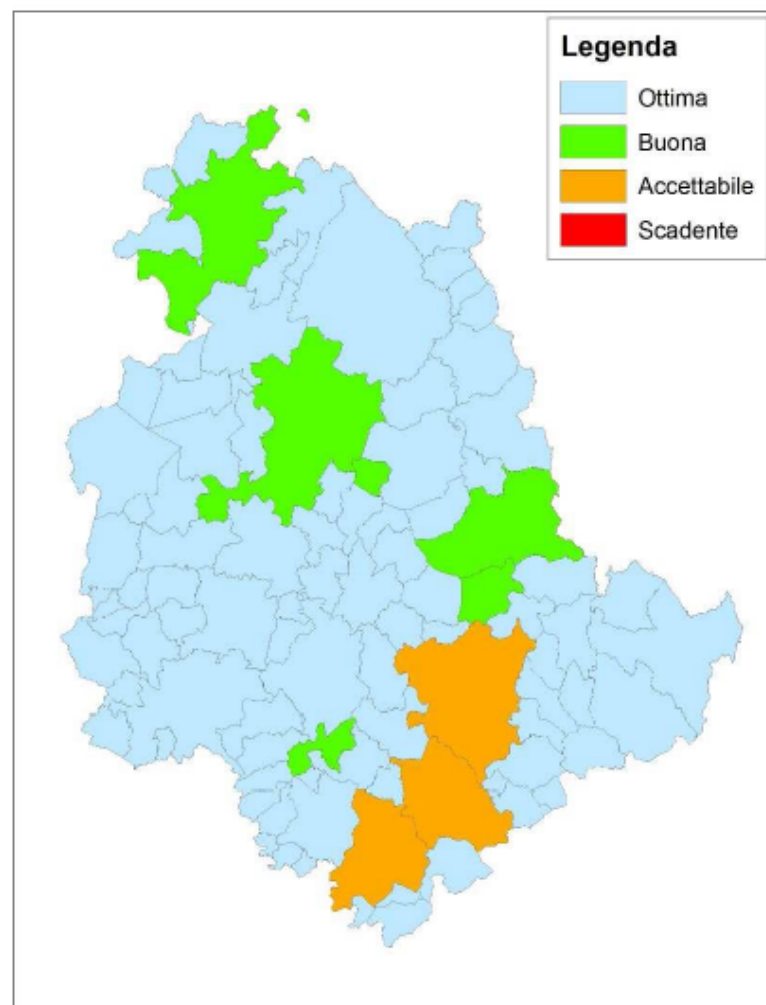
Per quanto riguarda il confronto con la soglia di valutazione superiore e inferiore (SVS e SVI), le stazioni di Terni Le Grazie, Foligno P. Romana, Narni Scalo e la stazione di Città di Castello superano la SVS. Le tre stazioni di Perugia e quelle di Gubbio - P. 40 Martiri, Gubbio - L. da Vinci, Amelia, Magione, e le tre stazioni industriali di Spoleto superano la SVI, le rimanenti, tra cui le stazioni di fondo regionale, sono inferiori anche a questa soglia.



Integrando misure con la modellistica per le aree non coperte dalle misure con stazioni fisse e mobili, queste confermano la qualità dell'aria generalmente buona ma con delle zone a rischio di superamento della SVS e, quindi, con una qualità dell'aria accettabile. In particolare, viene evidenziato il superamento della soglia di Valutazione Superiore in una vasta area della Conca Ternana, con valori prossimi al Limite.

La qualità dell'aria risulta quindi essere accettabile per l'anno 2017; per gli anni di trend presi in esame si osserva una qualità dell'aria accettabile con un andamento altalenante e influenzato dalle condizioni meteo.

Nella figura 6.2, viene riportata in forma semplificata lo stato della qualità dell'aria in regione per l'anno 2017 in cui le valutazioni ottenute con misure integrate a modelli sono rappresentate a scala comunale anche quando le criticità presenti (qualità dell'aria accettabile e/o scadente) interessano un'area sub comunale.



Lo stato della qualità dell'aria per l'anno 2017 per PM_{2.5}.

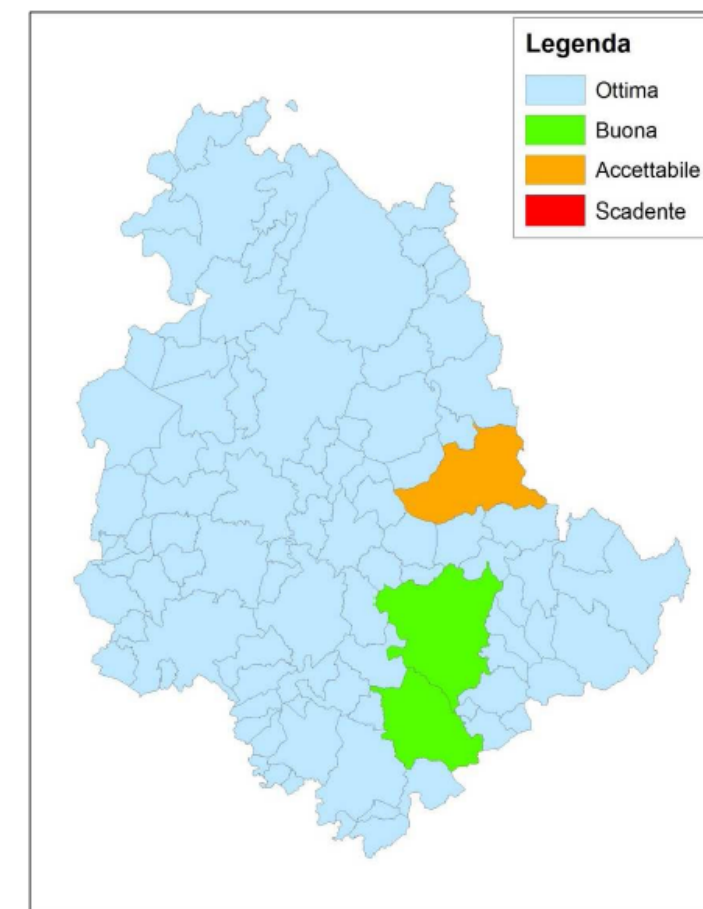
Lo stato della qualità dell'aria per l'anno 2017 per il PM_{2.5} risulta **ottima** nel comune di Campello sul Clitunno.

Biossido di Azoto (NO₂) La valutazione regionale del Biossido di Azoto per l'anno 2017 risulta: Buona.

Il biossido di azoto viene controllato in stazioni fisse urbane, suburbane, fondo e industriali.

I limiti di legge per questo inquinante sono due: la concentrazione media annua e il numero di superamenti della concentrazione media oraria. La media annua e il numero di superamenti risultano rispettati in tutte le stazioni insieme alle soglie di valutazione superiore. Il giudizio globale è buono. Tra le varie zone ci sono poche differenze, si sottolinea che per questo inquinante la norma definisce anche una soglia di allarme che non è mai stata superata.

Nella figura seguente, viene riportata in forma semplificata lo stato della qualità dell'aria in regione per l'anno 2017 in cui le valutazioni ottenute con misure in stazioni fisse. La valutazione della qualità dell'aria è rappresentata a scala comunale anche quando le criticità presenti (qualità dell'aria accettabile e/o scadente) interessano un'area sub comunale.



Lo stato della qualità dell'aria per l'anno 2017 per NO₂

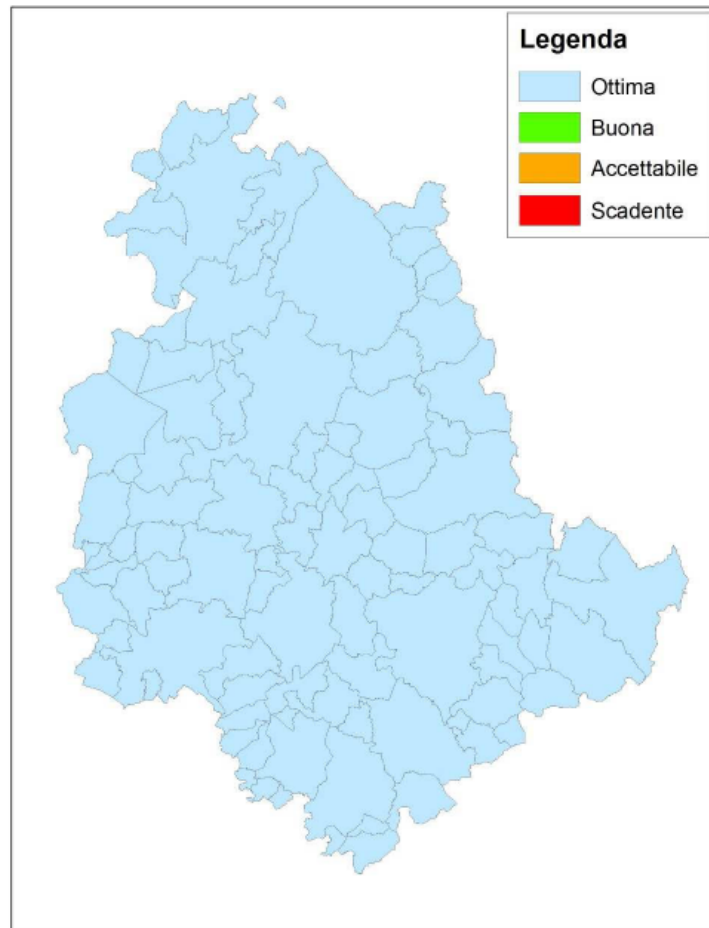
Lo stato della qualità dell'aria per l'anno 2017 per il NO₂ risulta **ottima** nel comune di Campello sul Clitunno.



Monossido di Carbonio (CO) La valutazione regionale del Carbonio (CO) per l'anno 2017 risulta Buona.

Il monossido di carbonio viene controllato in stazioni fisse urbane, suburbane e industriali. Per tutte le stazioni i valori sono inferiori al limite e alla soglia di valutazione inferiore (SVI). Integrando le misure con la modellistica per le aree non coperte dalle misure con stazioni fisse e mobili, si conferma la qualità dell'aria buona su tutta la regione in cui non si osserva il rischio di superamento del limite e della soglia di valutazione. Quindi, la qualità dell'aria risulta essere buona per l'anno 2017 per tutto il territorio umbro. Gli anni di trend presi in esame mostrano un andamento generalmente costante anche se in alcune postazioni si hanno valori altalenanti.

Nella figura sottostante viene riportato in forma semplificata lo stato della qualità dell'aria in regione per l'anno 2017 in cui le valutazioni ottenute con misure integrate a modelli sono rappresentate a scala comunale anche quando le criticità presenti (qualità dell'aria accettabile e/o scadente) interessano un'area sub comunale.

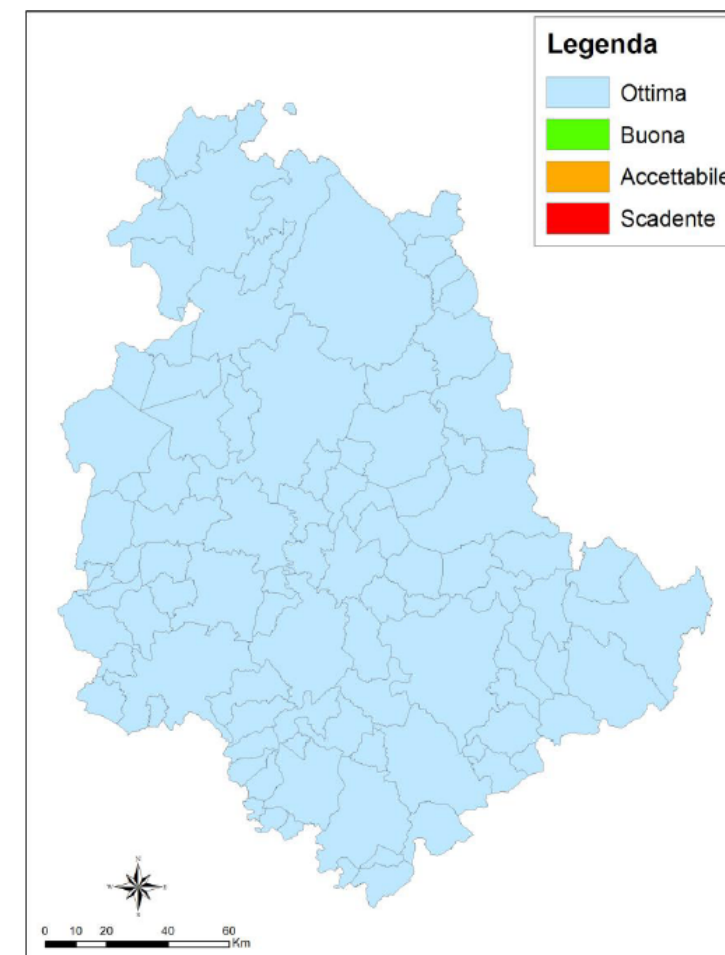


Lo stato della qualità dell'aria per l'anno 2017 per media mobile 8 ore CO.

Lo stato della qualità dell'aria per l'anno 2017 per il CO risulta **ottima** nel comune di Campello sul Clitunno.

Biossido di Zolfo (SO2) - La valutazione regionale per il Biossido di Zolfo (SO2) per l'anno 2017 risulta Buona.

Il biossido di azoto viene controllato in stazioni fisse urbane, suburbane, fondo e industriali. I limiti di legge per questo inquinante sono due: la concentrazione media annua e il numero di superamenti della concentrazione media oraria. La media annua e il numero di superamenti risultano rispettati in tutte le stazioni insieme alle soglie di valutazione superiore. Il giudizio globale è buono. Tra le varie zone ci sono poche differenze, si sottolinea che per questo inquinante la norma definisce anche una soglia di allarme che non è mai stata superata. Nella figura 6.3, viene riportata in forma semplificata lo stato della qualità dell'aria in regione per l'anno 2017 in cui le valutazioni ottenute con misure in stazioni fisse. La valutazione della qualità dell'aria è rappresentata a scala comunale anche quando le criticità presenti (qualità dell'aria accettabile e/o scadente) interessano un'area sub comunale.

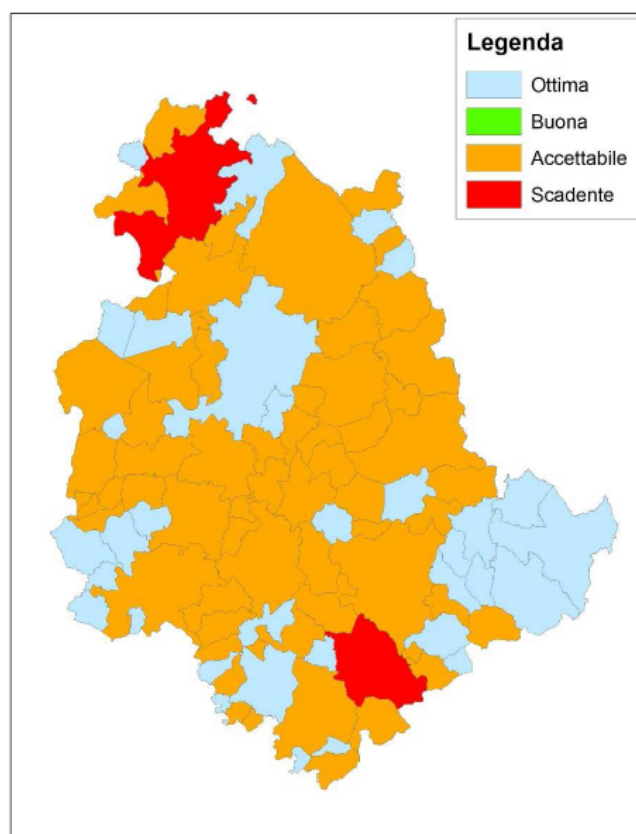


Lo stato della qualità dell'aria per l'anno 2017 per SO2.

Lo stato della qualità dell'aria per l'anno 2017 per il SO2 risulta **ottima** nel comune di Campello sul Clitunno.



Benzo(a)pirene - La valutazione regionale per il benzo(a)pirene per l'anno 2017 risulta Buona.
Il benzo(a)pirene viene controllato in stazioni fisse urbane, suburbane e industriali ed è misurato nel particolato fine. Per alcune stazioni i valori sono superiori al valore obiettivo. Essendoci notevoli differenze tra le varie aree monitorate, si analizzano i dati città per città. Nella seguente, viene riportato in forma semplificata lo stato della qualità dell'aria in regione per l'anno 2017 in cui le valutazioni ottenute con misure sono rappresentate a scala comunale anche quando le criticità presenti (qualità dell'aria accettabile e/o scadente) interessano un'area sub comunale. Si sottolinea che i comuni evidenziati in verde chiaro tratteggiato non hanno presenza di sistemi di misura e, poiché la modellistica utilizzata non è ancora in grado di stimare questo inquinante, la valutazione della qualità dell'aria viene effettuata in forma indiretta e indicativa. Ovvero, considerando che i comuni in cui sono presenti le stazioni di misura sono quelli in cui è maggiore l'emissione dell'inquinante, si può considerare che in questi comuni, essendoci emissioni minori, la qualità dell'aria non potrà essere peggiore delle altre aree monitorate.



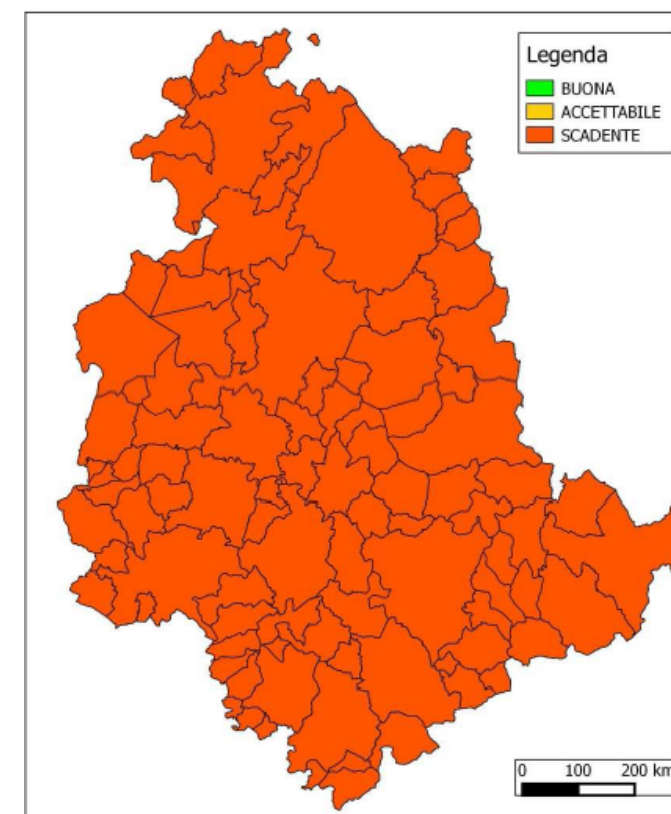
Lo stato della qualità dell'aria per l'anno 2017 per media annuale Benzo(a)pirene.

Lo stato della qualità dell'aria per l'anno 2017 per il Benzo(a)pirene risulta **accettabile** nel comune di Campello sul Clitunno.

Ozono Valutazione regionale per l'anno 2017 risulta: VO – SCADENTE OLT – SCADENTE

L'ozono viene misurato in numerose stazioni della rete regionale non tutte però idonee alla valutazione della qualità dell'aria per tale inquinante. Infatti, il D.Lgs. 155/2010 stabilisce che le misure di ozono all'interno delle singole zone in cui viene suddiviso il territorio regionale vadano

misurate in stazioni di tipo di fondo; la valutazione viene fatta esclusivamente considerando le misure in tale tipologia di stazione. Per prima cosa va sottolineato che nessuna stazione ha registrato il superamento della soglia di allarme. Per quanto riguarda la soglia di informazione, ovvero il livello oltre il quale sussiste un rischio per la salute umana in caso di esposizione di breve durata per alcuni gruppi particolarmente sensibili della popolazione nel suo complesso, questa non ha un valore annuo ma la norma impone che al suo raggiungimento devono essere assicurate informazioni adeguate e tempestive. Questa soglia è stata superata nel corso dell'anno 2017 solo una volta nella postazione di Terni Le Grazie e 3 volte nella postazione di Terni Borgorivo. Per quanto riguarda il valore obiettivo (VO), livello fissato al fine di evitare, prevenire o ridurre effetti nocivi per la salute umana, il valore viene valutato con riferimento al triennio 2015-2017. Da tale valutazione si è verificato che il valore è stato rispettato nelle stazioni di Orvieto, Gubbio e Amelia. Per l'obiettivo lungo termine (OLT), livello da raggiungere nel lungo periodo mediante misure proporzionate al fine di assicurare un'efficace protezione della salute umana, tale valore risulta superato in tutte le stazioni per tutti gli anni disponibili. Questo risultato, integrato con la modellistica per le aree non coperte dalle misure con stazioni fisse, mostra che in tutta la regione si ha il rischio di superamento dell'obiettivo lungo termine e, pertanto, la valutazione della qualità dell'aria risulta scadente in tutto il territorio regionale. Nella figura successiva, viene riportata in forma semplificata lo stato della qualità dell'aria in regione per l'anno 2017 in cui le valutazioni ottenute con misure in stazioni fisse sono integrate con le valutazioni da modello.



Lo stato della qualità dell'aria per l'anno 2017 per media mobile 8h Ozono.

Lo stato della qualità dell'aria per l'anno 2017 dell'ozono risulta **scadente** nel comune di Campello sul Clitunno.



4.1.3 Suolo e sottosuolo

La storia geologica del territorio prende origine con la sedimentazione in ambiente marino della serie carbonatica “umbro marchigiana”, nell’oceano della “Tetide”, a partire dal Giurassico fino a tutto il Cretaceo. Durante una complessa evoluzione tettonico sedimentaria, si sono depositate successioni stratigrafiche complete e serie ridotte (“alti strutturali”). Al di sopra della successione carbonatica si sono sedimentate la formazione del Bisciario ed il flysch Marnoso Arenaceo, che chiudono, con il Miocene superiore, la sequenza marina. Successivamente, una importante fase tettonica distensiva (Plio-Pleistocene) ha determinato la formazione dei bacini intrappenninici, limitati da faglie dirette, all’interno dei quali si è avuta una sedimentazione continentale, di tipo fluvio-lacustre e lacustre; in tale ambito rientra la genesi dell’ampia depressione (graben) secondo la direzione NE-SW a nord di Foligno e N-S a sud.

La sequenza degli avvenimenti sedimentari e tettonici ha determinato la conformazione del territorio, caratterizzato da tre grandi ambiti territoriali, accomunati dal punto di vista litologico, geomorfologico ed idrogeologico:

- l’area appenninica carbonatica;
- l’area di conoide;
- l’area della piana alluvionale.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza di rilievi collinari montuosi che bordano il margine orientale della valle spoletino – folignate. Si evidenzia in particolare l’allineamento delle catene dei Monti Brunette – Serano – Maggiore a nord e dei Monti Maggiore – Santo – Casaiola a sud, incise in senso NNE-SSW dalla valle del Torrente Spina. Qui si raggiungono le quote più elevate del territorio con il punto più alto di m 1429 s.l.m. corrispondente alla vetta del Monte Serano.

Le forme del rilievo procedendo verso occidente si addolciscono progressivamente passando nell’area pedemontana, dalla tipica morfologia convessa a testimonianza della presenza di conoidi, collocate in corrispondenza dell’intersezione tra l’allineamento dei fossi e torrenti che provengono dai rilievi montani a ENE e la piana alluvionale, sede del Torrente Marroggia.

Il territorio risulta, pertanto, caratterizzato da tre fasce: una montana a calcari prevalenti (la dorsale dei monti di Trevi – Campello), una pedemontana di raccordo ove prevalgono i depositi detritici o di falda (ove troviamo gli abitati di Campello sul Clitunno, Villa, Pissignano Basso, Sette Camini, San Sebastiano) e una terza di pianura ove si sono accumulati i depositi erosi alle montagne e rielaborati dai corsi d’acqua (valle umbra sud). Di particolare interesse è la fascia pedemontana, caratterizzata dal detrito di falda. Questo deposito, di tipo sedimentario – gravitazionale, raggiunge in talune aree spessori molto elevati che testimoniano una forte azione di crioclastesi.

Il territorio comunale di Campello sul Clitunno si colloca all’estremo margine orientale della Valle Umbra Sud, nel tratto compreso lungo la direttrice Foligno-Spoleto.

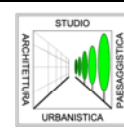
Tettonicamente consiste in un sistema di pieghe e sovrascorrimenti a vergenza orientale, disposti a formare complessivamente un arco con convessità orientale. L’insieme dei fenomeni

compressivi ha prodotto piegamenti e sovrascorrimenti con un raccorciamento del sistema che, da Nord verso Sud, va dal 30 – 40% sino al 40 – 50%. Alla fase compressiva, ha fatto seguito la distensione con la genesi di ampie depressioni (conche intermontane) evolutesi durante il Plio – pleistocene in ambiente continentale. Nel particolare in destra idrografica al Torrente Marroggia, le pieghe che costituiscono la catena montuosa, o meglio la sua ossatura portante, hanno assi addossati gli uni agli altri e talora con evidenti sovrascorrimenti delle anticlinali sulle sinclinali.

Associata alla struttura generale compressiva troviamo una serie di strutture caratteristicamente distensive. Si tratta di graben delimitati da faglie dirette. Nella Valle Umbra, il limite dei terreni fluvio – lacustri Plio – pleistocenici segue l’andamento delle faglie dirette distensive, evidenziando come la tettonica abbia controllato, in definitiva, la sedimentazione. La presenza di elementi riferibili a tettonica distensiva all’interno dei sedimenti fluvio – lacustri testimonia, inoltre, che la stessa è stata attiva anche dopo la formazione dei grandi bacini lacustri e il relativo colmamento. I sistemi principali regionali di faglie dirette hanno andamento generale NNW – SSE, costituito da alternarsi di segmenti con direzione N – S e segmenti con direzione NW – SE.

Per quanto riguarda la morfologia e l’idrologia dell’area, si rileva una generale correlazione con le peculiarità delle tipologie litologiche affioranti; in particolare si evidenzia come il margine orientale del territorio di Campello, sia collocato in corrispondenza dell’affioramento dei depositi appartenenti alla Serie Umbro-Marchigiana, con tipologie prevalentemente litoidi che generano morfologie spesso accentuate e comunque stabili su dati di pendenza da medi a medio elevati, con tagli e rotture in corrispondenza dei passaggi stratigrafici e degli assetti della stratigrafia che spesso condizionano la stabilità locale in considerazione della presenza di reggipoggi, traverso il poggio o franapoggio. Da un punto di vista idrologico e idrogeologico, si denota comunque come la rete idrica segue di massima lineamenti tettonici principali, secondo un generale asse di deflusso posto secondo la direttrice NE_SW e si raccorda gerarchicamente verso la valle ad ovest ove si rileva la presenza di varie aste torrentizie a loro volta recettori nel Torrente Marroggia; a livello di permeabilità, è chiaro che il dato è fortemente condizionato dallo stato di alterazione e dall’esistenza di fessure aperte nell’ammasso roccioso ed è quindi peculiarità eterogenea. Le acque meteoriche si infiltrano quasi totalmente nel sottosuolo andando ad alimentare una circolazione idrica piuttosto profonda, sostenuta al letto da sedimenti aventi permeabilità nettamente minore. Il tratto di raccordo tra la fascia montana e l’area di piana alluvionale è caratterizzato dalla presenza di tutta una serie di conoidi che si estendono a ventaglio secondo la direttrice NE_SW, sulle quali sono collocati i principali insediamenti pedemontani (Campello sul Clitunno, Villa, Pissignano Basso, Sette Camini, San Sebastiano). La morfologia è caratterizzata da profili convessi, ed è caratterizzata da elementi lapidei inglobati in matrice limosabbiosa; in superficie, tali depositi si spingono fino al limite della pianura posta a valle del tracciato della SS Flaminia, nell’ambito di un contesto morfologico subpianeggiante, appena inclinato verso nord-ovest.

La permeabilità è principalmente di tipo primario e legata alla percentuale di matrice che caratterizza il deposito; è evidente che tale dato si presenta su valori da medio a medio elevati e quindi rappresenta utile indizio per quanto attiene alla valutazione della vulnerabilità delle falde. Tale dato non consente lo sviluppo di una rete superficiale significativa ed a tale proposito si



assiste ad una totale dispersione della rete, che in corrispondenza di questo intervallo scompare per riapparire a valle in corrispondenza dell'affioramento di terreni a minor permeabilità o andando ad alimentare le falde della piana.

Il margine occidentale del territorio comunale è caratterizzato dalla piana alluvionale; si rileva la presenza di depositi fluvio-palustri, costituiti da argille e limi poco consolidati con livelli ghiaiosi interposti in matrice limo-sabbiosa poco addensati. La rete idrica si presenta fortemente antropizzata e nel particolare si evidenzia come l'area di piana rappresenti il collettore finale dove convergono i circuiti idrici sotterranei di monte, con la presenza di una rete idrica superficiale molto sviluppata. La permeabilità è di tipo primario e fortemente dipendente dalla percentuale e tipologia della matrice presente. La morfologia è pressochè sub-orizzontale.

E' quindi descritto il primo passo conoscitivo di massima delle peculiarità litologiche, morfologiche, idrologiche e idrogeologiche del territorio di Campello sul Clitunno.

4.1.4 Acque superficiali

Il territorio comunale risulta ricco di corpi idrici superficiali, il Clitunno rappresenta l'unità idrografica di maggiore rilevanza per l'importanza storica e naturalistica delle fonti sorgive.

L'area delle Fonti (nelle figure sottostanti) è ubicata al piede del Monte Brunette alla quota di 225 metri sul livello del mare. È costituita da una serie di vene d'acqua anche sorgive, diffuse da un fronte di circa due chilometri tra il tempietto del Clitunno (presso Pigge di Trevi) e la località di Settecamini (Campello). Le vene d'acqua più copiose sono presso le fonti e danno luogo ad un laghetto noto fin dall'antichità, dal quale si dipartano l'attuale corso del fiume, pensile rispetto alla valle, che corre parallelamente alla strada Flaminia, fino ad arrivare ai vecchi mulini di Pissignano e l'originario corso che corre a quota più bassa con il nome di Fosso di Marroggiola. Il complesso sorgivo delle Fonti è un tipico esempio di sorgente di sfioramento di livello idrostatico, che fuoriesce nel punto in cui il calcare del lias interseca la superficie del terreno.



La rinomanza è legata soprattutto alle caratteristiche ambientali che gli derivano dall'essere costituito in parte da acque correnti e in Comune di Campello sul Clitunno parte da acque che riepiono, stagnando, una depressione del terreno.

Il fiume Clitunno scorre parallelo al Marroggiola e riceve le acque di vari canali di drenaggio nell'area pianeggiante che si aggiungono alle vene d'acqua

Da un punto di vista qualitativo, il fiume Clitunno, dalla rete di monitoraggio utilizzata per la determinazione della qualità delle acque idonee alla vita dei pesci salmonicoli e cirpinicoli (All. 2/B D.Lgs. 152/99), è classificato come idoneo alla vita dei salmonicoli.

L'ARPA Umbria esegue campionamenti per il monitoraggio di sorveglianza dalle fonti del Clitunno a limite dell'area protetta (11SR2N) e per il monitoraggio operativo dal limite dell'area protetta a F. Timia-Teverone-Marroggiola (11SR2T), come riportato nella tabella seguente.

Nome corpo idrico	Tipo	Classe di rischio (R=a rischio NR= non a rischio)	Naturale/ AWB/ HMWB	Gruppo di monitoraggio
Fiume Clitunno dalle fonti a limite area protetta	11SR2N	NR	Naturale	66
Fiume Clitunno da limite area protetta a F. Timia-Teverone-Marroggia	11SR2T	R	Naturale	67

Di seguito si riportano i risultati dello stato ecologico e chimico del Clitunno

Stazione	Codice corpo idrico	Nome Corpo idrico	Naturale/ HMWB/AWB/ Refcond	STATO ECOLOGICO 2013-2015	STATO ECOLOGICO 2015-2017	Trend
CLT6	N0100115050606AF	F. Clitunno dalle fonti al limite area protetta	Naturale	-	SUFFICIENTE	n.d.
CLT3	N0100115050606BF	F. Clitunno dal limite area protetta a F. Timia-Teverone-Marroggia	Naturale	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	→

Trend dello stato ecologico del Fiume Clitunno monitorato nel periodo 2013-2017

Stazione	Rete S/O	Codice corpo idrico	Nome corpo idrico	Naturale/ HMWB/ AWB/ Ref cond	Set monitorati(*)	2015	2016	2017	STATO CHIMICO 2015-2017
CLT3	O	N0100115050606BF	F. Clitunno dal limite area protetta (Casco dell'Acqua) a F. Timia-Teverone-Marroggia	Naturale	A1, A4 e C				BUONO

Stato chimico Del Fiume Clitunno relativamente al tratto per il monitoraggio operativo – periodo 2015-2017

Per ciascun tratto, di seguito, si portano le schede monografiche di sintesi che rappresenta uno strumento di lettura rapido ed efficace delle caratteristiche ambientali, delle attività di monitoraggio svolte e dei risultati delle classificazioni elaborate.

FIUME CLITUNNO DA AREA PROTETTA A F. TIMIA-TEVERONE-MARROGGIA (N0100115050606BF)



CARATTERISTICHE GENERALI

LUNGHEZZA (Km): 10
 BACINO DIRETTO (Km²): 1
 BACINO TOTALE (Km²): 23
 CORPO IDRICO A MONTE: Fiume Clitunno dalle fonti a limite area protetta (N0100115050606AF)
 CORPO IDRICO A VALLE: F. Timia-Teverone-Marroggia da F. Clitunno a F. Topino (N0100115050606FF)

TIPO: 11SR2T

- Idrocoregione: 11 - Toscana
- Origine: SR - sorgente
- Superficie bacino: classe 2-20/150 km²

MACROTIPI: M1/Ma

- Fiumi molto piccoli e piccoli

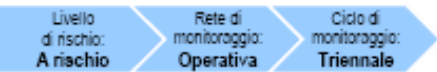
CONDIZIONI DI NATURALITA'


 NATURALE


 FORTEMENTE MODIFICATO


 ARTIFICIALE

MONITORAGGIO



Stazione: LOCALITA': Torre di Montefalco (PG)
 CLT3 Coord: X= 308258; Y= 4755041



CORPO IDRICO GUADABILE SI NO

PRESSIONI

PRESSIONI SIGNIFICATIVE

Pressioni puntuali	Pressioni diffuse	Prelevi	Regolazioni di portata e alterazioni morfologiche	Altre pressioni
Depuratori	Dilavamento urbano	Uso agricolo	Dighe e Invasi per uso idroelettrico	Uso ricreativi
Sforatori di Piene	Agrozootecnia	Uso potabile	Dighe e Invasi per approvvigionamento idrico	Pesca
Impianti IPPC (EPRTR)	SB industriali abbandonati	Uso industriale	Dighe e Invasi per difesa inondazioni	Introduzione di Specie
Impianti non IPPC	Scarichi non Allacciati alla fognatura	Uso idroelettrico	Regolazioni di flusso	Acquacoltura
			Argine/Trostine	
			Arginature e difese di sponda	

CARICHI POTENZIALI

AZOTO	FOSFORO	BOD	COD
☹️	☹️	☹️	☹️

STATO ECOLOGICO

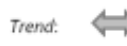


Analogamente al corpo idrico di monte, lo stato ecologico viene determinato dal giudizio associato alla comunità bentonica che colonizza i sedimenti fluviali e che nel corso dei campionamenti ha presentato costantemente segni di alterazione significativi rispetto alle condizioni di riferimento. Nonostante il corso d'acqua attraversi aree vallive antropizzate (Valle Umbra), caratterizzate da pressioni diffuse e da un potenziale carico organico, la presenza di una comunità macrofittica abbondante e diversificata contribuisce senza dubbio alla riduzione della sostanza organica e dei nutrienti accumulati nei sedimenti favorendo l'autodepurazione delle acque. I parametri chimico-fisici, infatti, non hanno rilevato criticità.

Periodo di monitoraggio: 2015-2017	Obiettivo: 	Trend: 
------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------

STATO CHIMICO



Le sostanze monitorate (metalli, prodotti fitosanitari) non hanno mai evidenziato superamenti degli standard di qualità ambientale, ma solo saltuarie positività per alcuni metalli.	Periodo di monitoraggio: 2015-2017	Trend: 
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------

CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Il corpo idrico scorre in un alveo incassato con argini in terra molto ripidi e presenta una velocità di corrente ridotta. I rilievi dei caratteri ambientali evidenziano una generale banalizzazione dell'alveo (accumulo di sedimenti fini anossici), segni di erosione e assenza di una vegetazione spondale arborea strutturata e continua.



FIUME CLITUNNO DALLE FONTI A LIMITE AREA PROTETTA (N0100115050606AF)



CARATTERISTICHE GENERALI

LUNGHEZZA (Km): 9,7
BACINO DIRETTO (Km²): 22
BACINO TOTALE (Km²): 22
CORPO IDRICO A MONTE: -
CORPO IDRICO A VALLE: Fiume Clitunno da limite area protetta a F. Timia-Teverone-Marroggia (N0100115050606BF)

TIPO: 11SR2N

- Idroecoregione: 11 - Toscana
- Origine: SR - sorgente
- Superficie bacino: classe 2-20/150 km²

MACROTIPI: M1/Ma

- Fiumi molto piccoli e piccoli

CONDIZIONI DI NATURALITA'



NATURALE

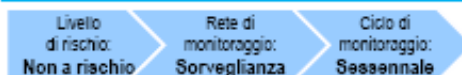


FORTEMENTE MODIFICATO



ARTIFICIALE

MONITORAGGIO



Stazione: LOCALITA': Figge (PG)
CLT6 Coord: X= 316200; Y= 4746498



CORPO IDRICO GUADABILE SI NO

PRESSIONI

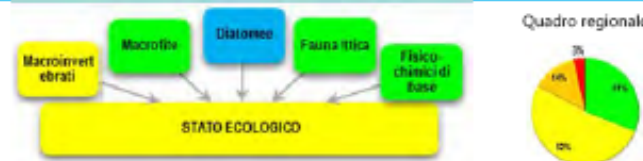
PRESSIONI SIGNIFICATIVE

Pressioni puntuali	Pressioni diffuse	Prelevi	Regolazioni di portata e alterazioni morfologiche	Altre pressioni
Depuratori	Dilavamento urbano	Uso idroelettrico	Dighe e invasi per uso idroelettrico	Usi ricreativi
Sforatori di Piena	Agrozootecnia	Uso agricolo	Dighe e invasi per uso irriguo	Pesca
Impianti IPPC (EPRTR)	Siti industriali abbandonati	Uso potabile	Dighe e invasi per approvvigionamento idrico	Introduzione di Specie
Impianti non IPPC	Scandali non allestiti alla fogliatura	Uso industriale	Regolazioni di flusso	Acquacoltura
			Buglie/Traverse	
			Arginature e opere di sponda	

CARICHI POTENZIALI

AZOTO	FOSFORO	BOD	COD
😊	😊	😊	😊

STATO ECOLOGICO



Lo stato ecologico viene determinato dalla comunità macrobentonica presente nei sedimenti fluviali, che ha costantemente evidenziato moderati segni di alterazione rispetto alle condizioni di riferimento. L'abbondante comunità macrofittica, grazie alle sue capacità di metabolizzare i nutrienti e la sostanza organica, contribuisce notevolmente al processo di autodepurazione delle acque; infatti, nonostante la presenza di potenziali carichi organici (aree agricole ed antropizzate), i parametri chimico fisici determinati nella matrice acquosa non hanno evidenziato criticità.

Periodo di monitoraggio:	Obiettivo:	Trend:
2016-2017	😊😊😊😊😊	n.d.

STATO CHIMICO

L'analisi delle pressioni, che non evidenzia rischi significativi di immissione di sostanze inquinanti prioritarie e pericolose, permette di assegnare al corpo idrico stato chimico BUONO, anche in assenza di dati di monitoraggio.



CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Il corpo idrico è uno dei rari casi di corsi d'acqua di risorgiva presenti in Umbria con portata abbondante e costante nell'anno. Il tratto monitorato presenta acque lentiche colonizzate da macrofite e substrati prevalentemente limosi interessati da anareobiosi sensibile e localizzata.

Da un punto di vista eco-morfologico, si rileva una vegetazione spondale erbacea, mentre quella arborea è molto ridotta ed interrotta.

Il tratto è individuato come area protetta ai sensi della Direttiva 2006/44/CE (acque destinate alla vita dei pesci) e ricade nella ZSC "Fiume e fonti del Clitunno".

4.1.5 Il sistema ambientale – Siti Rete Natura 2000

Il territorio comunale risulta fortemente diversificato sia dal punto di vista morfologico che da quello floristico – faunistico, dove si alternano:

- la pianura ed il fiume Clitunno, coltivata e sede delle principali infrastrutture,
- la fascia pedemontana collinare caratterizzata dalle coltivazioni di olivo, specie arborea simbolo dell'economia locale, e popolata dal Gatto selvatico, il Lupo, l'Istrice, l'Aquila reale, il Biancone, il Lanario, il Cinghiale, la Poiana, il Falco Pellegrino, il Gheppio e dallo Sparviero.
- l'area montana quasi interamente ricoperta da bosco formato da Carpino, Elce, Cerro, Faggio, Leccio, Roverella e Pino d'Aleppo, dove sono presenti piccoli insediamenti di borghi rurali antichi come Pettino, Acera, La Spina ed Agliano,
- i prati secondari di montagna adibiti a pascolo,
- le conche intermontane come quella di Pettino che vedono la presenza di una limitata agricoltura e la prevalenza di una economia silvo-pastorale.

Nel territorio insistono:

Zona di elevata diversità floristico-vegetazionale

- n. 14 - *Unità Biogeografia dei Rilievi Calcarei Collinari e Basso-Montani, Siti Natura 2000:*
- ZSC IT5210047 Monte Serano-Brunette;
- ZSC IT 5210050 Valle di Pettino;
- ZSC IT 5210053 Fiume e fonti del Clitunno;
- ZSC IT 5210057 Fosso di Camposolo.

Zona di elevata diversità floristico-vegetazionale

Dalla lettura della Tav. 8-Zona di elevata floristico-vegetazionale e siti di interesse naturalistico del PUT, di cui si riporta uno stralcio, si evidenzia che nel territorio di Campello sul Clitunno ricade la Zona di elevata floristico-vegetazionale n. 14 - *Unità Biogeografica dei Rilievi Calcarei Collinari e Basso-Montani,*

14 - MONTI: PALE - BRUNETTE - SERANO - PIANCIANO

UNITÀ BIOGEOGRAFICHE DEI RILIEVI CALCAREI COLLINARI E BASSO-MONTANI

PRINCIPALI ASPETTI VEGETAZIONALI:

Boschi di leccio (*Orno-Quercetum ilicis* e *Cephalanthero-Quercetum ilicis*), pino d'aleppo (*Orno-Quercetum ilicis pinetosum halepensis*), carpino nero (*Scutellario-Ostryetum carpinifoliae*), cerro (*Quercetalia pubescenti-petraeae*) e faggio (*Polysticho aculeati-Fagetum sylvaticae*); cespuglieti caducifogli (*Cytisium sessilifolii*); pascoli secondari a bromo (*Asperulo purpureae-Brometum erecti* e *Brizo mediae-Brometum erecti*), covetta dei prati (*Colchico lusitani-Cynosuretum cristati*), sesleria dei macereti (*Seslerio nitidae-Brometum erecti*) e avena maggiore (*Arrhenaterion elatius*).

PRESENZA DI SPECIE FLORISTICHE PARTICOLARI:

Ilex aquifolium, *Bulbocodium versicolor*, *Celtis australis* e *Seseli varium*.

ELEMENTI DI ELEVATA NATURALITÀ:

Lembi di faggeta ad alto fusto. Lecceta secolare presso l'Abbazia di Sassovivo.

ASPETTI PAESAGGISTICI DI GRANDE PREGIO:

Versanti rupestri e semirupestri del Monte Pale.

PRESENZA DI ELEMENTI UNICI (+) O POCO DIFFUSI (++) IN UMBRIA:

Formazioni naturali a pino d'Aleppo (++) e a bosso (++); faggete con agrifoglio e tasso (++); prati-pascolo ad avena maggiore (++)



1 Zone di elevata diversità floristico-vegetazionale

Siti di interesse naturalistico (Progetto Bioitaly)

- IT5210001 Sito di Interesse Comunitario (S.I.C.)
- IT5210073 Sito di Interesse Regionale (S.I.R.)
- IT5210070 Zona di Protezione Speciale (Z.P.S.)

- Centri abitati ISTAT 1991
- Nuclei abitati ISTAT 1991

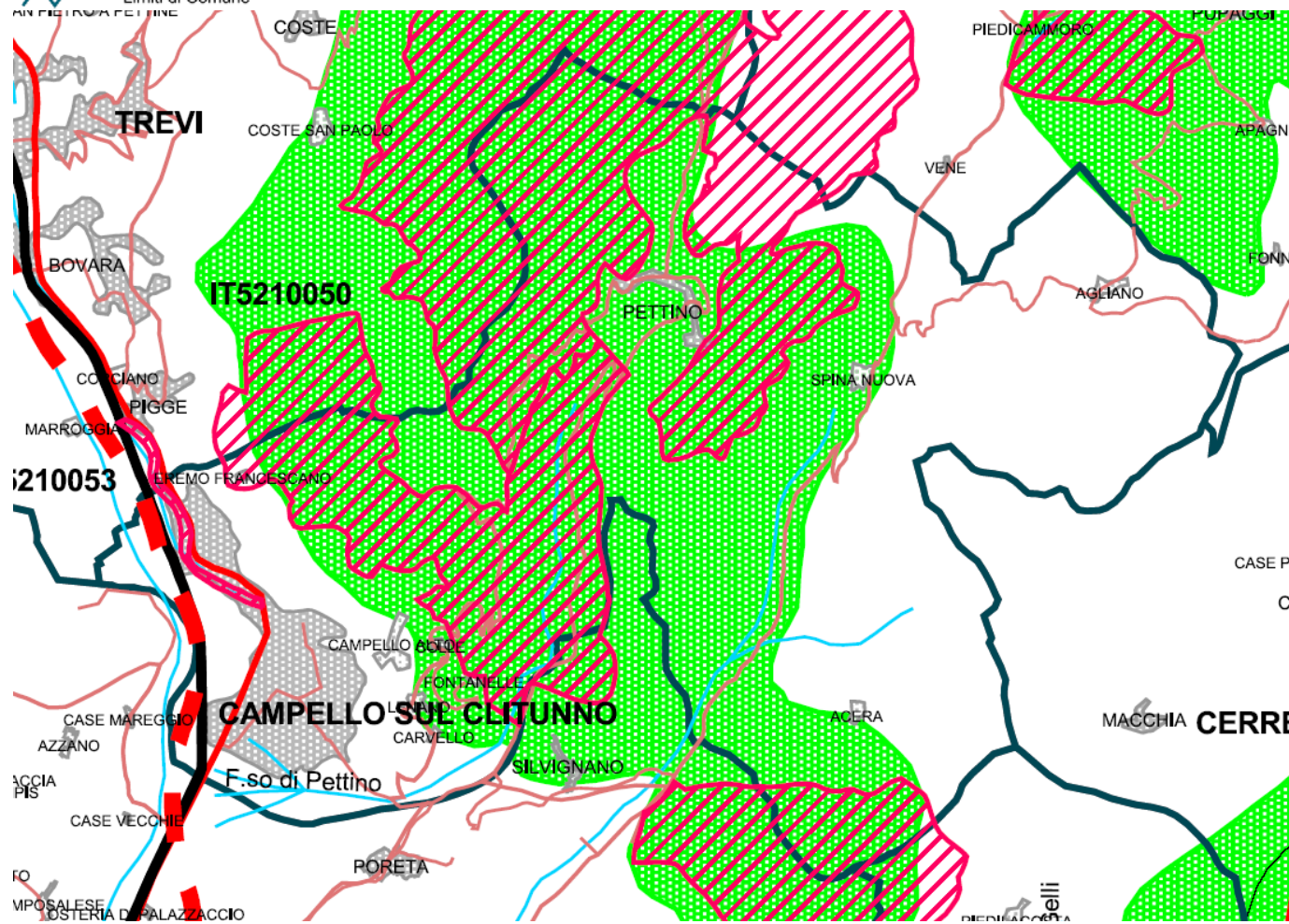
- Laghi e invasi artificiali
- Fiumi e torrenti

Rete viaria

- Viabilità di interesse regionale (Esistente/Progetto)
- Altre strade statali, provinciali e di collegamento con i centri

Rete ferroviaria

- Linea direttissima (Sistema alta velocità)
- Linea ferroviaria (Esistente/Progetto)
- Confine regionale
- Limiti di Comune



Stralcio della Tav. 8 (Zona di elevata diversità floristico-vegetazionale e siti di interesse naturalistico) del PUT

ZSC IT 5210047 “Monte Serano-Brunette”

Il sito IT 5210047 “Monte Serano-Brunette” comprende uno dei più vasti e rappresentativi complessi montani, forestali e pascolativi, del settore occidentale dell'Appennino umbro. In particolare, gli aspetti vegetazionali più qualificati sono: le estese faggete, talvolta con abbondante presenza di *Ilex aquifolium* e con ampi settori governati a fustaia; le vaste praterie montane aride e semimesofile a *Bromus erectus*, estremamente ben conservate e ricche da un punto di vista floristico.

Il Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria IT 5210047 “Monti Serano – Brunette” è stato approvato con Delibera Regionale del N. 378 DEL 11/04/2012.

Il sito che comprende la sommità del massiccio dei Monti Brunette e Serano ha una superficie di circa 1.900 ha, e ricade nei Comuni di Trevi, Campello sul Clitunno e Sellano.

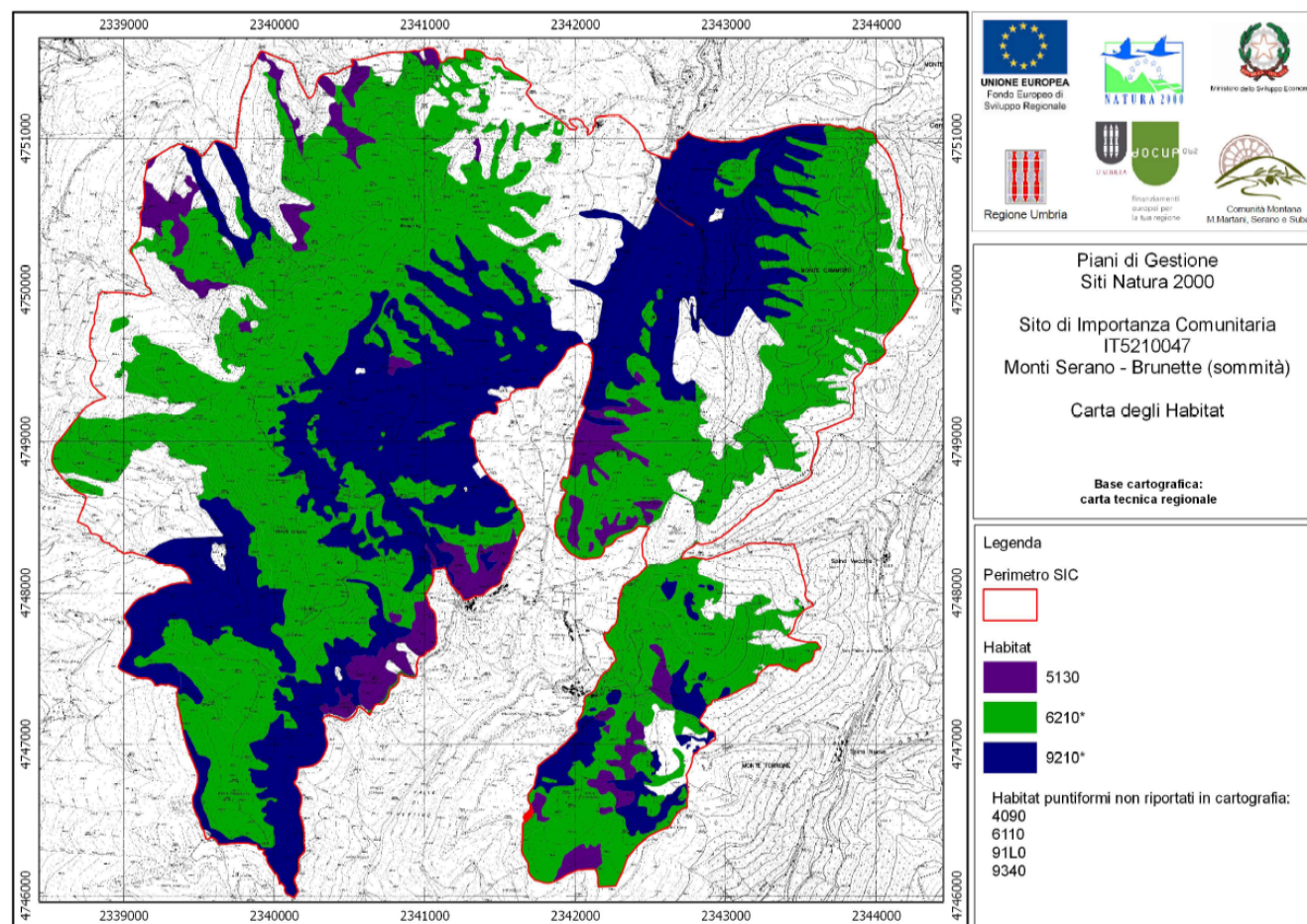
Il Sito è ubicato a nord-est del centro abitato di Campello sul Clitunno, alla sommità del complesso montuoso che comprende i Monti Pradafitta, Serano, Brunette, Cammoro, Carpegna e Vergozze. La cima più alta è quella di Monte Serano che raggiunge i 1.429 m s.l.m.

L'area comprende uno dei più rappresentativi complessi montani, forestali e pascolivi, dell'Appennino calcareo umbro. In particolare gli aspetti più significativi sono rappresentati dalle estese faggete che in alcuni settori presentano numerosi esemplari di Agrifoglio (*Ilex aquifolium*), specie vegetale estremamente localizzata nel territorio umbro, sulla sommità del complesso montano sono presenti vaste praterie montane aride.

Tra le specie floristiche, oltre alle endemiche, sono state segnalate *Bulbocodium versum* ssp. *versicolor* (raro a livello nazionale) ed *Astragalus vesicarius* (rara a livello regionale).

Di seguito vengono elencati gli habitat di interesse comunitario identificati all'interno del SIC:

- Habitat **4090** Lande oro-mediterranee endemiche a ginestre spinose;
- Habitat **5130** Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli;
- Habitat **6110** * Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'*Alyso-Sedion albi*;
- Habitat **6210*** Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*);
- Habitat **91L0** Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*);
- Habitat **9210*** Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*;
- Habitat **9340** Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*.



Tra la fauna è stato segnalato anche *Accipiter nisus* (specie rara), *Buteo buteo*, *Falco tinnunculus* (specie poco comuni), *Lepus europaeus* (elemento fondamentale nella catena alimentare dell'aquila reale).

Una modesta alterazione degli ecosistemi è dovuta al fatto che la maggior parte dei boschi sono governati a ceduo e pertanto vi è una diminuzione degli elementi floristici e faunistici legati alle foreste con alberi di alto fusto o secolari.

La forte diminuzione della pastorizia, inoltre, potrebbe, in tempi lunghi, compromettere la rappresentatività floristica ed ecologica delle aree pascolive.

ZSC IT 5210050 “Valle di Pettino“

Il sito “Valle di Pettino” si contraddistingue per la presenza di una estesa lecceta mista con caducifoglie, tra le meglio conservate (molto compatta) e più rappresentative (dal punto di vista floristico) dell'Umbria. Tale bosco costituisce un ottimo esempio delle leccete interne appenniniche.

Il Piano di Gestione del sito IT 5210050 “Valle di Pettino“ è stato approvato con Delibera Regionale N. 465 DEL 02/05/2012.

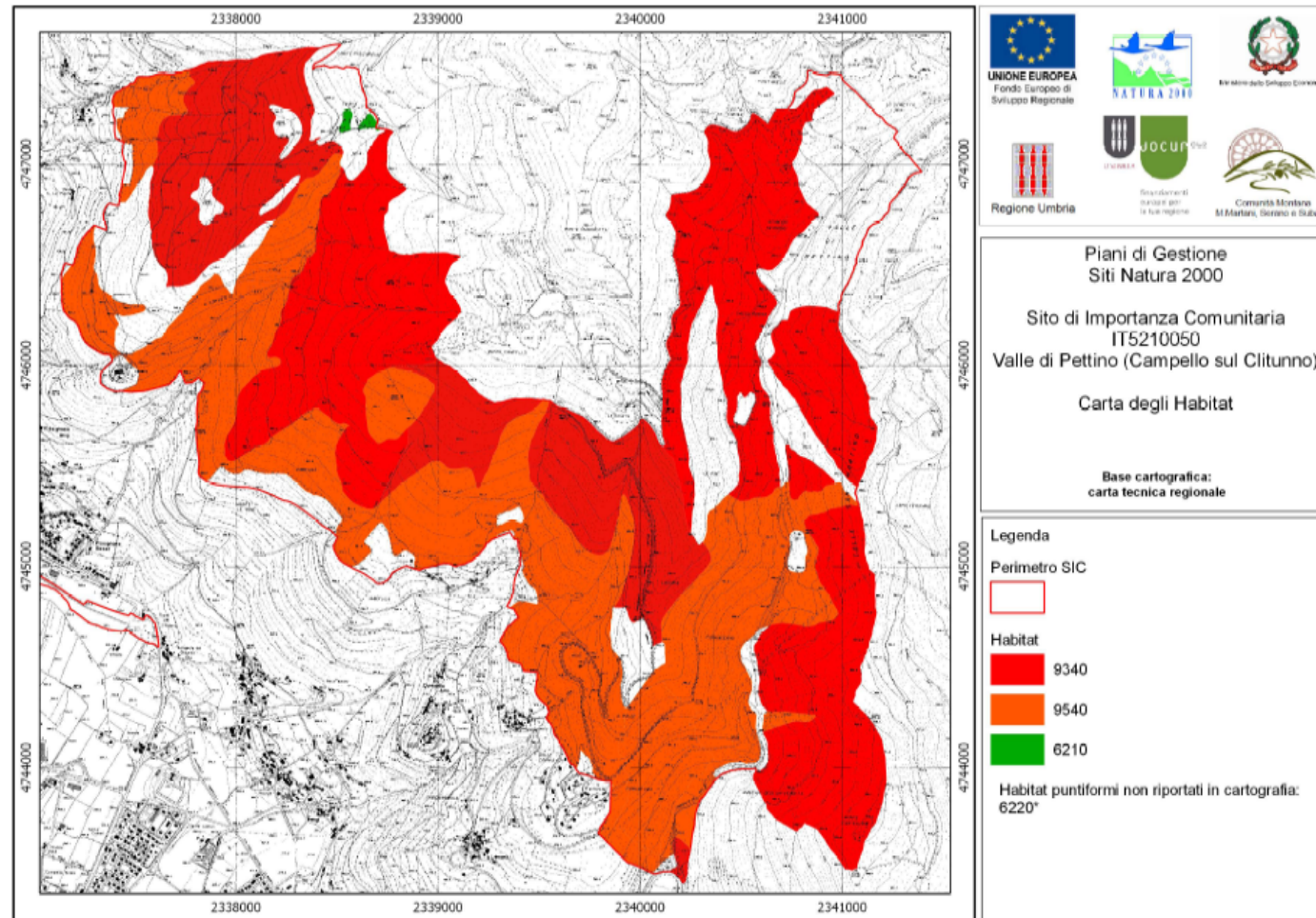
La ZSC interessa i Comuni di Trevi, Campello sul Clitunno e Spoleto, ed ha una superficie di 844 ha.

Il Sito è ubicato a nord-est di Campello sul Clitunno ed interessa i due versanti della Valle di Pettino ed il medio versante della Montagna di Campello fin sopra la frazione di Pigge, nel comune di Trevi. Il rilievo è interessato quasi interamente superfici forestali con prevalenza di Leccio (*Quercus ilex*) che rappresentano un notevole esempio di leccete sub-mediterranee interne appenniniche. La lecceta mista con caducifoglie che contraddistingue il SIC si presenta tra le meglio conservate e rappresentative dell'Umbria centro-orientale.

Di seguito vengono elencati gli habitat di interesse comunitario identificati all'interno del sito:

- Habitat **6110*** Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'*Alyso-Sedion albi*;
- Habitat **6210*** Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*);
- Habitat **9340** Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*;
- Habitat **9540** Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici.

Il simbolo * indica gli habitat segnalati come prioritari di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE “Habitat”.



Ugualmente interessanti e rappresentative sono le fitocenosi di sostituzione (pratelli terofitici e cespuglieti a *Erica arborea*, *Phyllirea media* e *Juniperus oxycedrus*), che fanno assumere a questo ambito una netta impronta mediterranea.

Tra la fauna è stato segnalano anche *Buteo buteo* e *Miliaria calandra*, specie poco comuni.

Sito privo di forti influenze negative dovute alle attività umane.

ZSC IT 5210053 “Fiume e fonti del Clitunno”

Il sito IT 5210053 “Fiume e fonti del Clitunno” è di notevole interesse soprattutto per la vegetazione idrofita del primo tratto del Fiume Clitunno e delle rinomate sorgenti. Si tratta, infatti, di uno dei migliori esempi regionali di questo tipo di vegetazione per ricchezza floristica e stato di conservazione, in cui sono presenti tra le entità floristiche di maggior rilievo presenti nel territorio umbro.

Il Piano di Gestione del sito IT 5210053 “Fonti e Fiume Clitunno”.è stato approvato con Delibera Regionale N. 466 DEL 02/05/2012.

La ZSC IT5210053 è relativa al primo tratto di asta fluviale del Fiume Clitunno che si estende

dalle Fonti fino in prossimità di Chiesa Tonda, per una lunghezza totale pari a circa 2.550 m e per una superficie complessiva di 16,14 Ha.

Si tratta di un complesso sistema di canali con un laghetto, in corrispondenza dell'area sorgiva del fiume Clitunno, dove oltre agli habitat segnalati con codice relativi alla vegetazione acquatica natante e sommersa (3150 - 3260) a quella elofitica (6420) sono presenti piccoli cariceti del *Caricion gracilis* con lembi di vegetazione igro-nitrofila (6430).

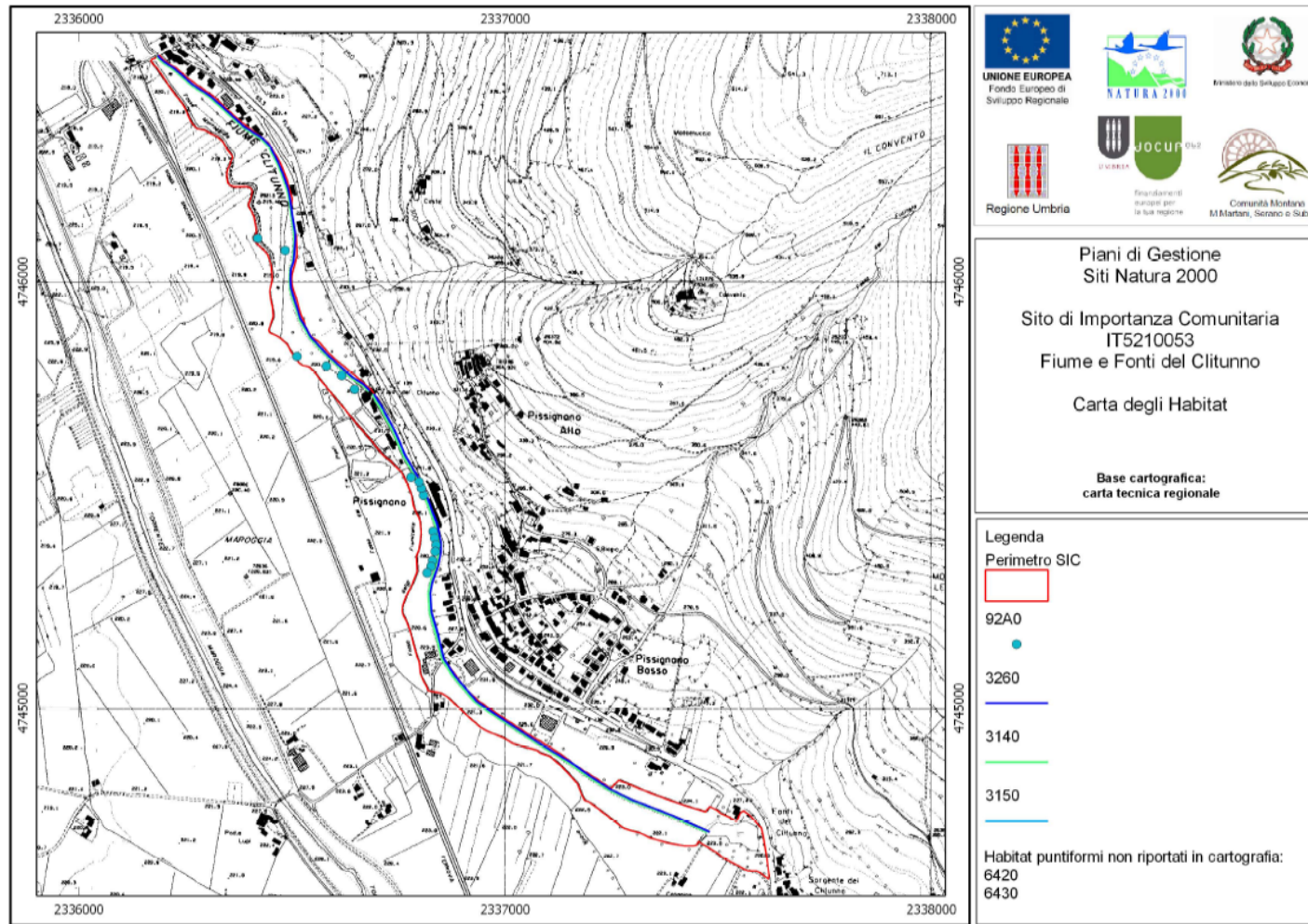
Tra le entità floristiche di maggior rilievo naturalistico si segnalano: *Hippuris vulgaris* (idrofito presente in Umbria solo in altre due stazioni), *Myriophyllum spicatum*, *Myriophyllum verticillatum*, *Carex aculiformis* (specie rare a livello regionale) e *Iris pseudacorus* (specie non comune e di particolare significato fitogeografico).

Gli habitat comunitari non prioritari presenti nel sito sono: Vegetazione idrofita sommersa del *Magnopotamion* (3150), vegetazione idrofita sommersa del *Ranunculion fluitantis* (3260), praterie umide del *Molinio Holoschoenion* (6420), bordure di megaforbie igro-nitrofile (6430), boscaglie igrofile ripariali del *Salicetalia purpureae* (92A0).

I tipi di habitat presenti, di cui all’Allegato I della Direttiva 92/43, sono stati valutati sulla base delle indicazioni dell’allegato III della Direttiva :

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUP. RELATIVA	GRADO CONSERV.	VALUTAZ. GLOBALE
3260	50	A	C	A	A
6430	3	A	C	A	A
3150	2	A	C	A	A
92A0	2	A	C	C	C
6420	1	A	C	B	B
3140	1	A	B	B	B

Specie indicate nella scheda Natura 2000	Specie di nuovo rinvenimento
<i>Carex acutiformis</i> Ehrh.	<i>Potamogeton pectinatus</i> L.
<i>Hippuris vulgaris</i> L.	<i>Potamogeton nodosus</i> Poiret
<i>Iris pseudacorus</i> L.	<i>Callitriche palustris</i> L.
<i>Myriophyllum spicatum</i> L.	
<i>Myriophyllum verticillatum</i> L.	



Il sito interessa i Comuni di Campello sul Clitunno, Spoleto e, in piccola parte, Vallo di Nera e si estende per una superficie di circa 609 ha. Il Sito è ubicato ad est di Campello sul Clitunno ed interessa quasi interamente il Fosso di Camposolo e il Fosso Moia, fino alle cime di Monte Felcito (1.182 m s.l.m.) e di Monte Pianciano (1.199 m s.l.m.). I due corsi d'acqua danno origine ad una valle incisa tra rilievi calcarei preappenninici che si presenta larga e soleggiata in alto e stretta e ombrosa in basso.

Il SIC, quasi interamente boscato con lembi di pascoli naturali in corrispondenza delle quote più elevate, è caratterizzato da versanti molto ripidi e con speroni di roccia affiorante.

Di seguito vengono elencati gli habitat di interesse comunitario identificati all'interno del SIC:

- Habitat **5130** Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli ;
- Habitat **6210*** Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*);
- Habitat **9210*** Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*;
- Habitat **9340** Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*;
- Habitat **9540** Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici.

Il simbolo * indica gli habitat segnalati come prioritari di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat".

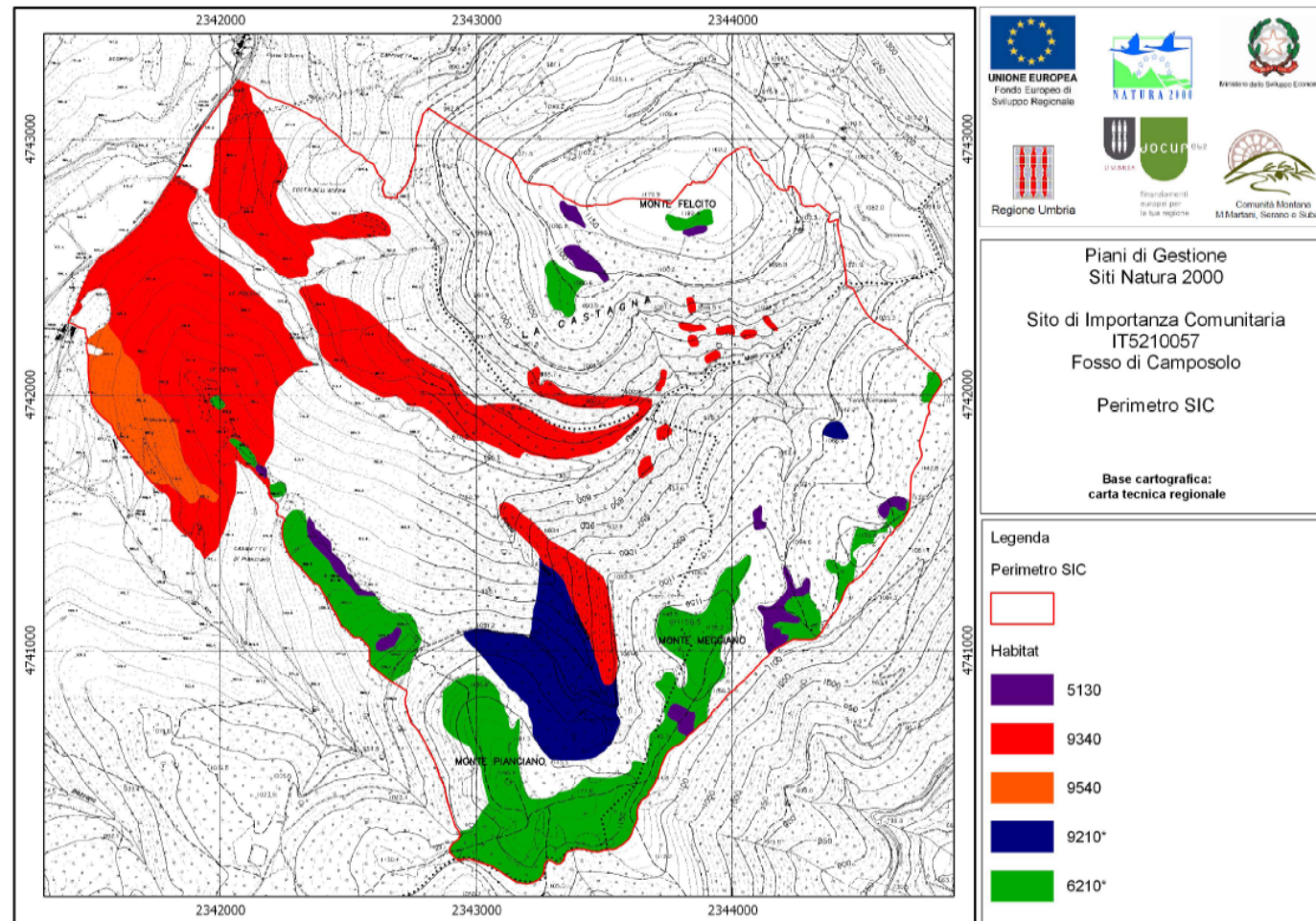
Tra la fauna è stato segnalato anche il crostaceo *Synurella ambulans* qui al suo estremo limite meridionale di areale, i tricoteri stenotopi di sorgenti reo-limno-creniche *Beraeodes minutus* e *Erotesis baltica*, *Cettia cetti* specie legata alla vegetazione ripariale e *Neomys fodiens* (specie stenotopa molto rara).

La vulnerabilità del sito è determinata in pascolare dal turismo intenso delle fonti del Clitunno e dall'agricoltura di tipo intensivo delle poste al margine delle sponde fluviali.

ZSC IT5210057 "Fosso di Camposolo"

Il sito IT5210057 "Fosso di Camposolo" è un esempio di vallone calcareo con vegetazione tipica, ben conservata, costituita da boschi di *Ostrya carpinifolia*, alle quote più basse, e di *Fagus sylvatica* con *Ilex aquifolium* nei settori più elevati. Il sito acquista grande valore geobotanico per la presenza della più importante (per consistenza della popolazione) stazione di *Buxus sempervirens* (bosso comune) dell'Italia centrale.

Il Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210057 "Fosso di Camposolo" è stato approvato con Delibera Regionale N. 467 DEL 02/05/2012.



Tra la fauna è stato segnalato anche *Accipiter nisus* (Sparviero - specie rara), *Buteo buteo* (poco comune).

Nel territorio del sito si assiste ad una certa alterazione degli ecosistemi è dovuta al fatto che la maggior parte dei boschi sono governati a ceduo e pertanto vi è una diminuzione floristico e faunistica connessa all'habitat forestale.

4.1.6 Rifiuti

La Legge Regionale "Norme per la gestione integrata dei rifiuti e la bonifica delle aree inquinate" approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n.300 del 5 maggio 2009, stabilisce che presso Arpa venga istituito l'Osservatorio regionale sulla produzione, raccolta, recupero, riciclo e smaltimento dei rifiuti (ORRU), il quale esercita le funzioni degli Osservatori Provinciali Rifiuti (art. 10, comma 5 della legge 23 marzo 2001, n. 93 - Disposizioni in campo ambientale).

Tra le funzioni dell'Osservatorio si citano:

- coordina le attività di monitoraggio e controllo dell'attuazione del Piano di Gestione dei rifiuti,
- verifica e valida le quantità dei rifiuti prodotte e conferite al servizio pubblico di gestione integrata, le percentuali di rifiuti urbani della raccolta differenziata, i dati gestionali degli impianti, con particolare riferimento ai quantitativi di rifiuti urbani e speciali conferiti in discarica,
- valuta i modelli adottati dai soggetti gestori per quanto attiene organizzazione, gestione, controllo e programmazione dei servizi, i correlati livelli di qualità dei servizi erogati, il sistema impiantistico di gestione dei rifiuti;
- fornisce un supporto allo sviluppo delle azioni attuative del Piano regionale per quanto di competenza della Regione.

Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti approvato il 5 maggio 2009 si pone come obiettivo la realizzazione di un sistema di gestione integrata dei rifiuti che promuova:

- la riduzione alla fonte della quantità e della pericolosità dei rifiuti
- il recupero di materia
- la realizzazione di un equilibrato rapporto tra le diverse forme di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati: pretrattamento finalizzato anche al recupero di materia, recupero energetico, smaltimento residuale in discarica.

Gli ambiti territoriali di riferimento individuati dal Piano sono gli Ambiti Territoriali Integrati (A.T.I.) istituiti con Legge n. 23 del 9 luglio 2007 art 17 (vedi cartina) che sostituiscono i precedenti Ambiti Territoriali Ottimali.

Tutti gli obiettivi di Piano relativi alla gestione dei rifiuti urbani e assimilati vengono stabiliti a scala di ATI.

Per quanto riguarda la produzione dei rifiuti urbani l'obiettivo di Piano è l' "azzeramento delle dinamiche di crescita" a meno della componente legata all'incremento demografico, obiettivo che



si traduce nel mantenimento della produzione annuale pro capite al valore di quella certificata nel 2006: 602 kg/ab.

Per il conseguimento del secondo fondamentale obiettivo del Piano individuato nel "potenziamento del recupero di materia", l'azione principale è la "maggiore intercettazione possibile delle frazioni recuperabili dei rifiuti presenti nei diversi flussi". In altre parole, il potenziamento della raccolta differenziata. Il Piano prevede il progressivo incremento della percentuale di raccolta differenziata fino al raggiungimento a scala di ambito territoriale nel 2012 del 65%, obiettivo previsto dal DLgs 152/2006.

Tra gli strumenti per il raggiungimento di queste percentuali di raccolta differenziata viene individuata la diffusione di forme di raccolta domiciliare o con carattere di forte vicinanza all'utenza almeno per la frazione organica e la carta.

La produzione di rifiuti urbani (RU) in Umbria nel 2017 è stata di circa 452,2 mila t.

La produzione complessiva risulta inferiore rispetto all'anno precedente di oltre 19 mila tonnellate. I dati a scala di sub-ambito evidenziano come ci sia stata una riduzione della produzione in tutto il territorio regionale ma di maggiore entità nel territorio del sub-ambito 4.

Espressa in pro capite**, la produzione media regionale nel 2017 scende a 477 kg/ab, minore di 19 kg/ab rispetto all'anno precedente. A scala di sub-ambito la produzione pro capite minore è quella del sub-ambito 4 (-34 kg/ab rispetto al 2016); l'area del sub-ambito 3, invece, nonostante la significativa riduzione rispetto al 2016, si conferma come quella con la maggiore produzione pro capite, ancora superiore a 500 kg/ab.

Il rifiuto urbano pro capite nel 2017 si compone di 295 kg/ab di rifiuti della raccolta differenziata e 182 kg/ab di rifiuti non differenziati. A scala di sub-ambito spicca il dato dell'area del sub-ambito 4 che si distingue per un valore pro capite medio dei rifiuti non differenziati di 126 kg/ab, molto inferiore al dato medio regionale. Circa doppio il valore medio del pro capite dei rifiuti non differenziati per il sub-ambito 3 che presenta produzione pro capite di rifiuti urbani complessivi di 514 kg/ab.

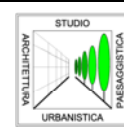
Il comune di Campello sul Clitunno rientra nel sub-Ambito 3; di seguito viene riportata la tabella della produzione, complessiva e pro-capite, di rifiuti urbani differenziati e non, relativamente al suddetto ambito 3, in cui sono evidenziati i valori relativi al comune di Campello.

SUB-AMBITO 3	Popolazione eq. 2017	RU 2017 (t)	RU pro capite 2017 (kg/ab)	RD 2017 (t)	RD pro capite 2017 (kg/ab)	RND 2017 (t)	RND pro capite 2017 (kg/ab)
Bevagna	5.357	2.273	424	811	151	1.462	273
Campello sul Clitunno	2.489	1.655	665	1.003	403	652	262
Cascia	3.961	1.676	423	522	132	1.154	291
Castel Ritaldi	3.353	1.879	560	748	223	1.131	337
Cerreto di Spoleto	1.100	562	511	93	84	469	427
Foligno	59.087	32.066	543	19.547	331	12.519	212
Giano dell'Umbria	3.947	1.546	392	955	242	591	150
Gualdo Cattaneo	6.254	2.284	365	1.535	246	748	120
Montefalco	5.763	2.377	412	1.012	176	1.365	237
Monteleone di Spoleto	604	278	460	30	50	248	410
Nocera Umbra	6.128	2.892	472	788	129	2.104	343
Norcia	5.651	2.556	452	588	104	1.968	348
Poggiodomo	125	54	435	-	-	54	435
Preci	870	262	301	112	128	151	173
Sant'Anatolia di Narco	584	226	387	21	37	204	350
Scheggino	461	262	569	44	95	218	473
Sellano	1.105	439	398	27	25	412	373
Spello	8.891	4.968	559	2.267	255	2.701	304
Spoleto	39.613	20.998	530	9.629	243	11.369	287
Trevi	8.857	5.370	606	3.462	391	1.907	215
Vallo di Nera	385	200	519	33	85	167	434
Valtopina	1.421	510	359	184	130	326	229

Fonte: ARPA Umbria – produzione rifiuti nell'anno 2017

Nel 2017 la percentuale di raccolta differenziata in Umbria raggiunge 61,8% con un incremento di 4 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Per il secondo anno successivo, a trainare l'incremento a scala regionale è l'area del sub-ambito 4 la cui percentuale di raccolta differenziata media presenta un incremento di quasi 14 punti percentuali rispetto al 2016 portandosi sopra al 71%. Nell'area 30 comuni centrano l'obiettivo del 65%, di questi 13 superano anche l'obiettivo del 72,3%, individuato dalla Regione Umbria per il 2018. Significativo l'incremento del dato medio del sub-ambito 1 che tuttavia, ancora nel 2017, rimane ben al di sotto dell'obiettivo del 60% che era stato fissato per il secondo semestre 2016. Nell'area solo 2 comuni centrano l'obiettivo del 65%. Appena di poco più di 1 punto percentuale l'incremento del dato medio dei comuni del sub-ambito 3, che rimane appena sopra il 50%, solo 1 comune dell'area centra l'obiettivo 2017.

Rimane praticamente fermo al 63% il dato medio dell'area del sub-ambito 2. Nell'area 10 comuni centrano l'obiettivo del 65%, di questi 2 superano anche l'obiettivo del 72,3% individuato dalla Regione Umbria per il 2018.



La tabella sottostante riporta la % percentuale di raccolta differenziata della produzione complessiva e pro-capite di rifiuti urbani, dove sono evidenziati i valori relativi al comune di Campello sul Clitunno.

SUB-AMBITO 3	Popolazione eq. 2017	RD 2017 (t)	RD pro capite 2017 (kg/ab)	% RD 2017	% RD 2016	Variazione 2017-2016
Bevagna	5.357	811	151	35,7%	33,7%	2,0%
Campello sul Clitunno	2.489	1.003	403	60,6%	62,4%	-1,8%
Cascia	3.961	522	132	31,2%	32,5%	-1,4%
Castel Ritaldi	3.353	748	223	39,8%	33,0%	6,8%
Cerreto di Spoleto	1.100	93	84	16,5%	15,1%	1,4%
Foligno	59.087	19.547	331	61,0%	61,1%	-0,1%
Giano dell'Umbria	3.947	955	242	61,8%	64,5%	-2,7%
Gualdo Cattaneo	6.254	1.535	246	67,2%	63,4%	3,8%
Montefalco	5.763	1.012	176	42,6%	41,5%	1,0%
Monteleone di Spoleto	604	30	50	10,9%	9,0%	1,9%
Nocera Umbra	6.128	788	129	27,2%	24,8%	2,5%
Norcia	5.651	588	104	23,0%	24,3%	-1,3%
Poggiodomo	125	-	-	0,0%	0,0%	0,0%
Preci	870	112	128	42,5%	31,0%	11,5%
Sant'Anatolia di Narco	584	21	37	9,5%	10,0%	-0,6%
Scheggino	461	44	95	16,8%	14,7%	2,0%
Sellano	1.105	27	25	6,2%	5,9%	0,3%
Spello	8.891	2.267	255	45,6%	39,0%	6,6%
Spoleto	39.613	9.629	243	45,9%	44,3%	1,5%
Trevi	8.857	3.462	391	64,5%	66,4%	-1,9%
Vallo di Nera	385	33	85	16,4%	13,4%	3,0%
Valtopina	1.421	184	130	36,2%	34,2%	2,0%

Fonte: ARPA Umbria – percentuale di rifiuti prodotti nell'anno 2017

Si evince, dalla lettura della tabella che la raccolta differenziata del 2017 è diminuita del 1.8 punti percentuali rispetto al 2016 attestandosi sul valore di 60.6 % che si allontana così dall'obiettivo regionale del 65%.

4.1.7 Rumore

Il Piano Comunale di Classificazione Acustica è stato approvato con D.C.C. n°39 del 19/11/2007, ed è riportato nella tavola PS3 del Piano Regolatore Generale Strutturale.

Le tavole della Zonizzazione acustica sono state riportate nella tavola PS3 – Zonizzazione acustica del PRG-Parte Strutturale.

La classificazione acustica è stata effettuata sulla base delle seguenti valutazioni:

- studio del Piano di Fabbricazione e del Regolamento Urbanistico;
- criteri generali della Regione Umbria e normative nazionali.

Sono stati altresì effettuati una serie di sopralluoghi mirati a:

- conoscenza diretta del territorio comunale, conformazione geografica, infrastrutture, ecc.
- analisi della rete viaria, ferroviaria e delle zone produttive;
- rilievi fonometrici di campionamento al fine di determinare i valori acustici presenti;

Successivamente si è provveduto alla definizione delle classi, in funzione anche della densità di popolazione, delle infrastrutture, delle attività produttive e della destinazione d'uso delle varie zone, agricole, produttive, boschive e residenziali.

DEFINIZIONI E LIMITI - D.P.C.M. 14/11/97

Si riportano, i limiti previsti dal DPCM 14/11/97 e le caratteristiche delle varie zone:

- VALORE LIMITE DI EMISSIONE: il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità della sorgente stessa;
- VALORI LIMITE DI IMMISSIONE: il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo e nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori;
- VALORI DI QUALITÀ: valori di rumore da conseguire nel breve, medio e lungo periodo con le tecnologie e le metodiche di risanamento disponibili, per realizzare gli obiettivi di tutela previsti dalla presente legge.

CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO

I – **aree particolarmente protette:** rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.

II – **aree destinate ad uso prevalentemente residenziale:** rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di



popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività artigianali e industriali.

III – **aree di tipo misto** : rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con presenza limitata di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

IV – **aree di intensa attività umana**: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali, uffici, con presenza di attività artigianali; aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie, aree portuali, aree con limitata presenza di piccole industrie.

V – **aree prevalentemente industriali**: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni;

VI – **aree esclusivamente industriali**: rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

LIMITI DI EMISSIONE

Classi di destinazione del territorio.	Limite diurno (06.00 – 22.00)	Limite notturno (22.00 – 06.00)
I – aree particolarmente protette	45	35
II – aree prevalentemente residenziali	50	40
III – aree di tipo misto	55	45
IV – aree di intensa attività umana	60	50
V – aree prevalentemente industriali	65	55
VI – aree esclusivamente industriali	65	65

LIMITI DI IMMISSIONE

Classi di destinazione del territorio.	Limite diurno (06.00 – 22.00)	Limite notturno (22.00 – 06.00)
I – aree particolarmente protette	50	40
II – aree prevalentemente residenziali	55	45
III – aree di tipo misto	60	50
IV – aree di intensa attività umana	65	55
V – aree prevalentemente industriali	70	60
VI – aree esclusivamente industriali	70	70

VALORI DI QUALITA'

Classi di destinazione del territorio.	Limite diurno (06.00 – 22.00)	Limite notturno (22.00 – 06.00)
I – aree particolarmente protette	47	37
II – aree prevalentemente residenziali	52	42
III – aree di tipo misto	57	47
IV – aree di intensa attività umana	62	52
V – aree prevalentemente industriali	67	57
VI – aree esclusivamente industriali	70	70

CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO

Classe 1

Non sono presenti zone del territorio in detta classe. Gli edifici adibiti a scuola, presso il capoluogo, occupano limitatissime porzioni di territorio, per cui non è possibile l'inquadramento in una classe distinta ma saranno inserite nel contesto urbanistico.

Non sono presenti ricettori del tipo ospedali, casa di riposo, ecc.. Al fine di evitare una eccessiva frammentazione del territorio, si assume che l'ampiezza minima di una classe sia di 100 mt.

Si fa presente tuttavia che, in base ai rilievi effettuati, all'esterno degli edifici adibiti a scuola, sono rispettati i limiti della classe II, a tutela degli occupanti.

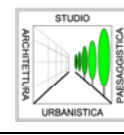
Classi 2, 3 e 4

Tali classi sono sufficienti a coprire la maggior parte del territorio comunale. L'individuazione di tali classi è stata effettuata in base a:








- Traffico
- Commercio e servizi;
- Industria e artigianato;
- Densità di popolazione.

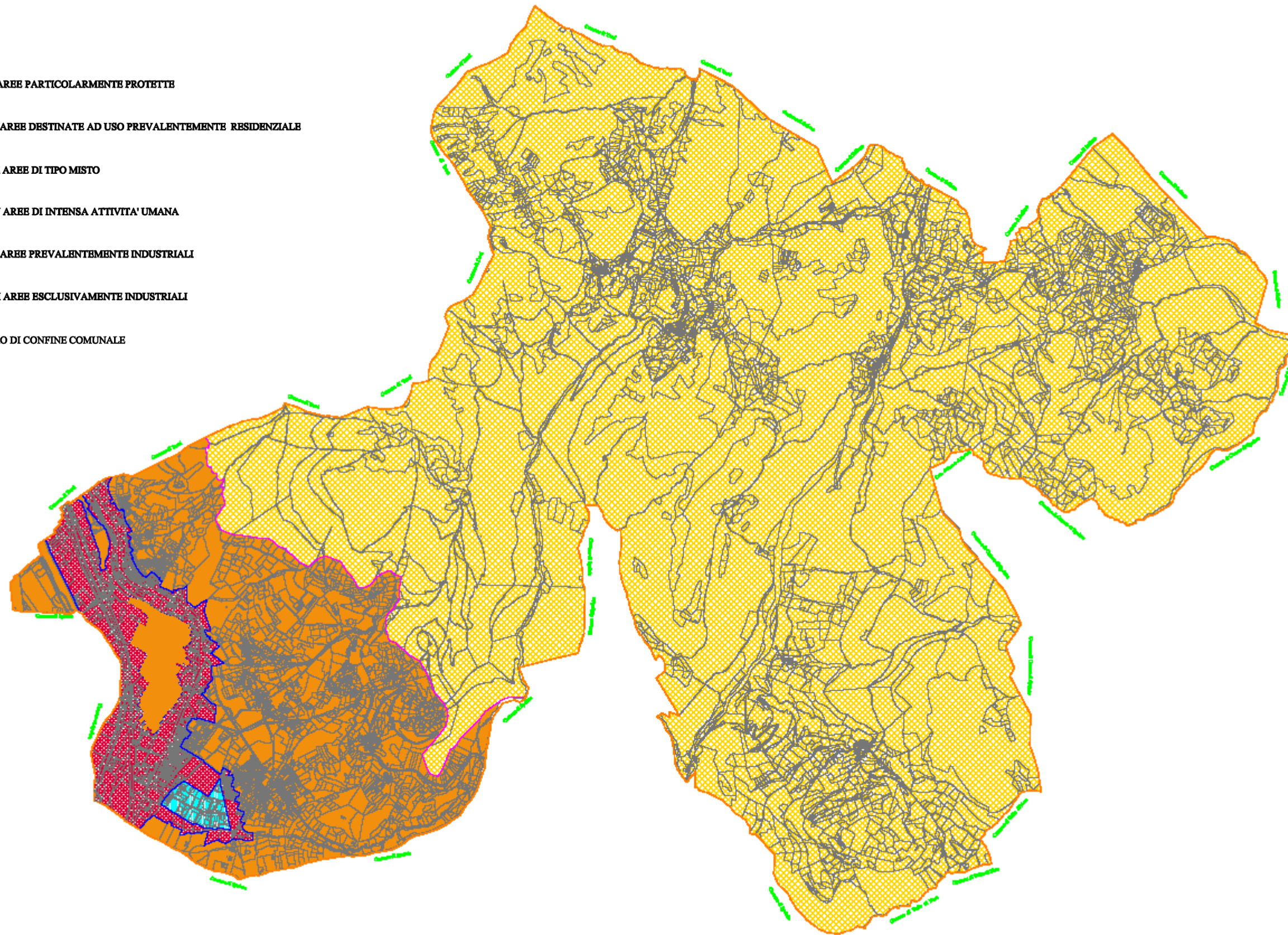
Solo per la popolazione sono dati i seguenti parametri:

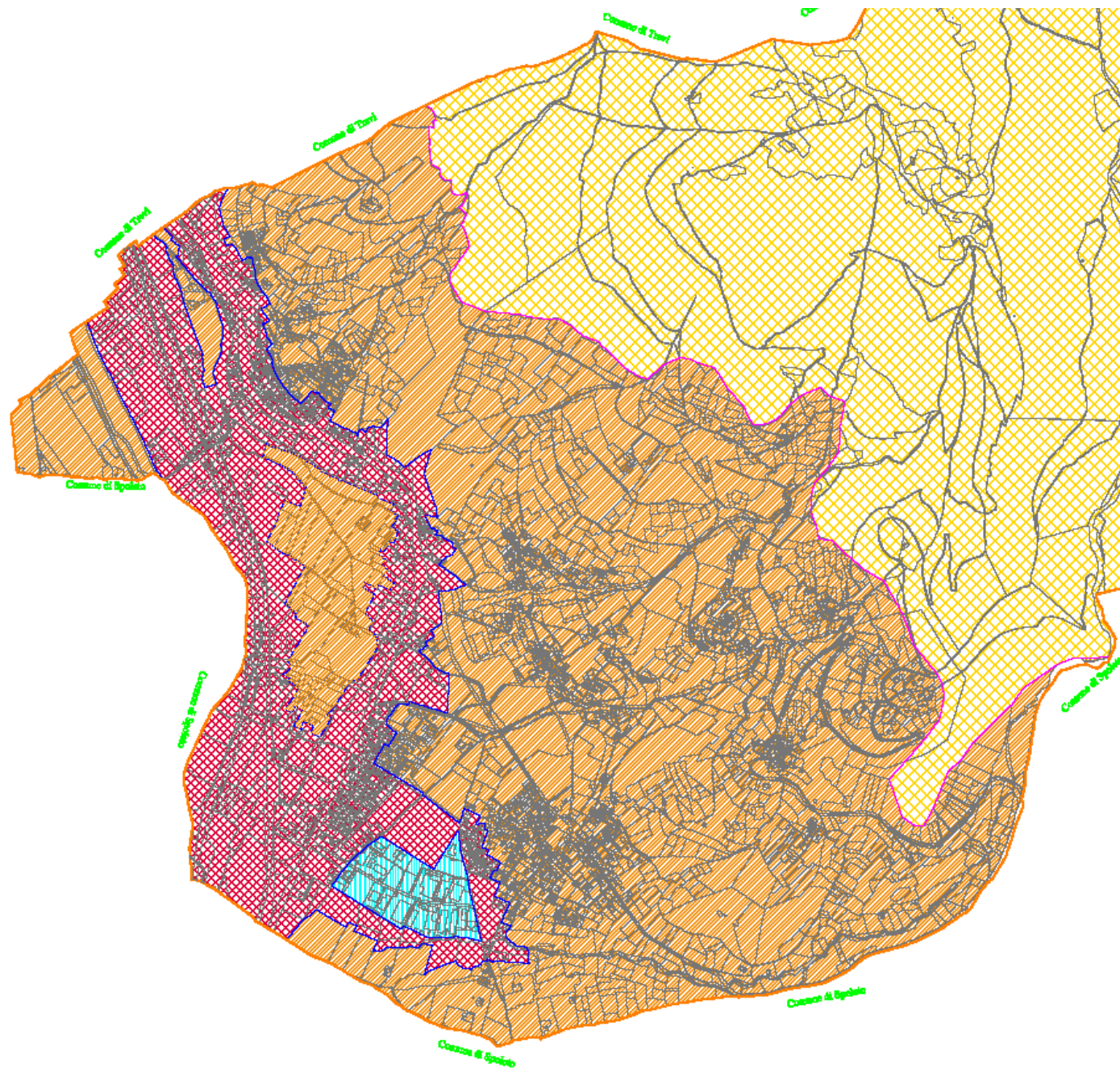
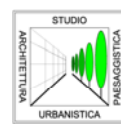
- fino a 50 abitanti per ettaro: bassa densità di popolazione
- da 50 a 200 abitanti per ettaro: media densità di popolazione
- oltre 200 abitanti per ettaro: alta densità di popolazione.



LEGENDA :

-  CLASSE I AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE
-  CLASSE II AREE DESTINATE AD USO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE
-  CLASSE III AREE DI TIPO MISTO
-  CLASSE IV AREE DI INTENSA ATTIVITA' UMANA
-  CLASSE V AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI
-  CLASSE VI AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI
-  PERIMETRO DI CONFINE COMUNALE










4.1.8 Paesaggio

Il PTCP individua nel territorio comunale quattro unità di paesaggio, di cui due appartengono al “Sistema montano” (Monti di Sellano e Monti di S.Stefano, Brunette, Carpegno), una al “Sistema alto collinare” (Colline ad est della Valle Umbra tra Foligno e Spoleto), una al “Sistema di pianura e valle” (Valle Umbra). Per ciascun Sistema è stato redatto un quadro di riferimento che contiene un’analisi degli aspetti caratterizzanti il paesaggio e gli indirizzi di carattere generale, da seguire in sede di pianificazione; per ogni paesaggio, inoltre, è stata fornita una valutazione sintetica di tipo qualitativo in base a tre categorie: paesaggio in trasformazione, paesaggio in evoluzione e paesaggio in conservazione. Inoltre per ciascuna unità di paesaggio.




Sinteticamente le unità di paesaggio che dividono il territorio di Campello sul Clitunno sono le seguenti:

Cod.	Denominazione	Sistema paesaggistico	Direttive
67	Valle Umbra	sistema di pianura e di valle	Qualificazione del paesaggio in alta trasformazione
68	Colline ad est della Valle Umbra	sistema alto collinare	Controllo del paesaggio in evoluzione
69	Monti S. Stefano, Brunette, Carpegna	sistema montano	Valorizzazione del paesaggio in conservazione
108	Monti di Sellano	sistema montano	Qualificazione del paesaggio in alta trasformazione






Caratterizzazioni delle unita' di paesaggio

-  ambiti aventi il massimo grado di elementi paesaggistici di qualità
-  ambiti che presentano elementi di qualità paesaggistica
-  ambiti di compensazione degli elementi paesaggistici
-  ambiti che presentano elementi di criticità paesaggistica
-  ambiti aventi il massimo grado di elementi paesaggistici di criticità

Direttive sui sistemi paesaggistici

-  direttive di qualificazione del paesaggio in alta trasformazione
-  direttive di controllo del paesaggio in evoluzione
-  direttive di valorizzazione del paesaggio in conservazione

Ambiti di attenzione comunale

-  ambiti aventi elementi di qualità paesaggistica in cui prevalgono le norme di tutela nella qualificazione
-  ambiti aventi elementi di criticità paesaggistica in cui prevalgono le norme di sviluppo nella qualificazione
-  capoluoghi comunali
-  confini comunali
-  confini provinciali

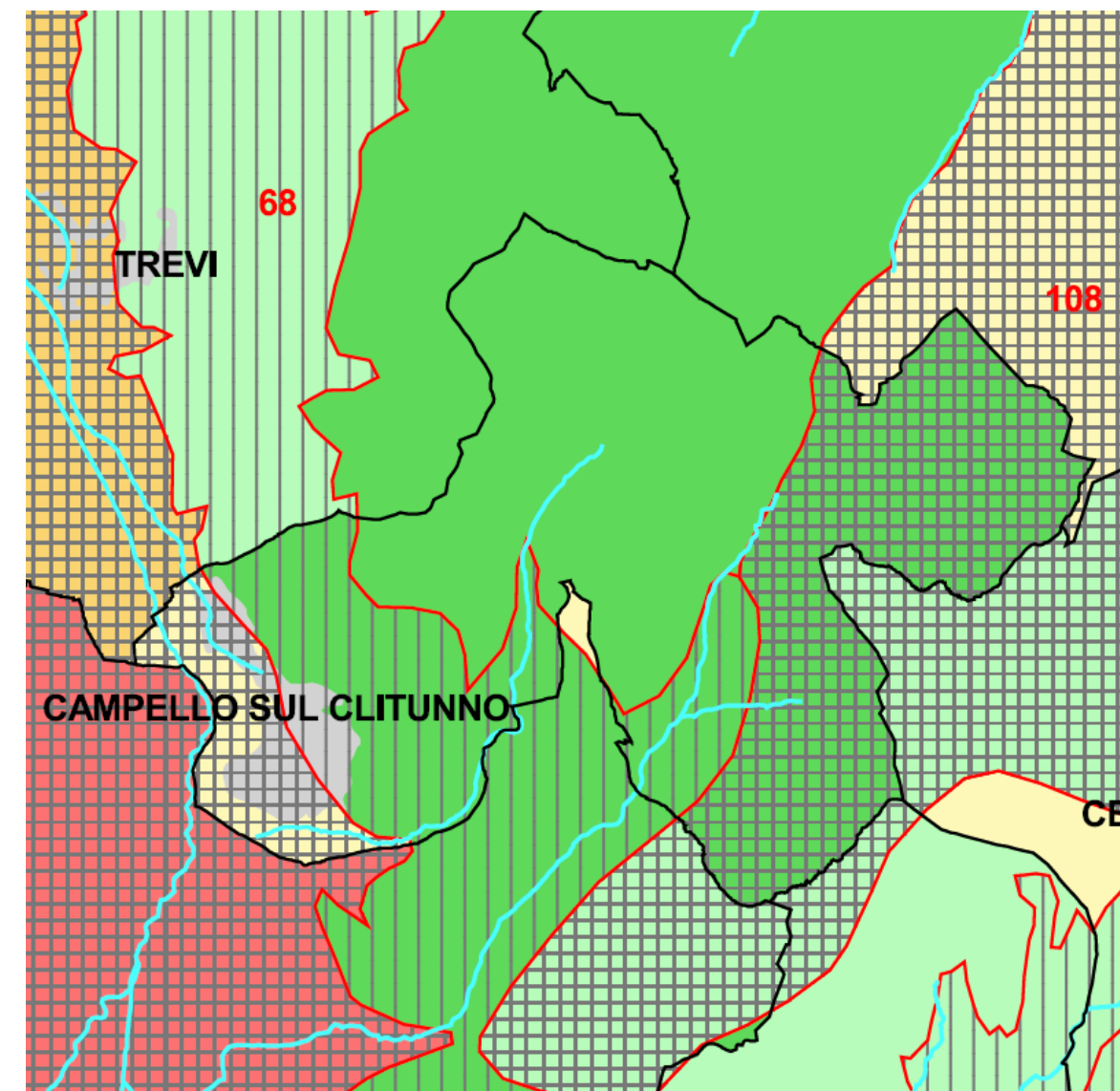


Fig. 4.1.8 – Estratto dell'elab. "A.4.3 Caratterizzazione delle Unità di Paesaggio per ambiti comunali del P.T.C.P." della Provincia di Perugia

La Legge Regionale 24 giugno 2009 n.13 disciplina anche la formazione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR).

Il PPR, preadottato con D.G.R. n° 1370 del 05/10/2009 della Regione dell'Umbria, è inteso come strumento organico di governo delle tutele, nonché di compatibilità e di indirizzo degli interventi di conservazione e trasformazione, fermo restando che, i Beni paesaggistici di cui al D. Lgs. n. 42/2004, si avvalgono di specifici contenuti regolativi.

L'efficacia del Piano si misura soprattutto nella sua capacità complessiva di orientare positivamente gli interventi di trasformazione del territorio, valutandone preventivamente gli esiti, i fini delle qualità paesaggistiche da conseguire: a questo scopo il piano prevede non solo gli obiettivi di qualità per i singoli paesaggi, ma anche l'individuazione alle diverse scale di specifici contesti di riferimento, intesi come ambiti di territorio la cui dimensione paesaggistica è imprescindibile scenario di ogni azione o intervento: il Pano è sussidiario rispetto a questo scopo, fornendo adeguate conoscenze, procedure e strumenti da utilizzare.



Il Piano definisce gli indirizzi e l'insieme dei criteri e strumenti per la valutazione delle trasformazioni, nonché i compiti specifici per ciascuno dei livelli di competenza della pianificazione.

I progetti territoriali e i programmi di sviluppo regionale, aventi incidenza sul paesaggio umbro, previsti tanto dall'amministrazione regionale che da altre amministrazioni centrali o locali, dovranno essere approfonditi con specifico riferimento alla valenza paesaggistica degli interventi prefigurati.

Dall'esame degli elaborati del PPR si evince che nel Comune di Campello sul Clitunno insistono aree sottoposte a vincolo paesaggistico, come specificato nella tabella e negli elaborati seguenti.

Vincolo paesaggistico	Descrizione	Riferimento normativo
Bene paesaggistico	Aree di notevole interesse pubblico (Vincolo n.29 – <i>Fonti del Clitunno</i>)	D.Lgs. 42/04, art. 136
Aree tutelate per legge	Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna;	D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, lett. c)
Aree tutelate per legge	Montagne per la parte eccedente 1.200 m s.l.m. ;	D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, lett. d)
Aree tutelate per legge	Territori coperti da foreste e boschi, ancorché danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art. 2, commi 2 e 6 del D.L.gs 18 maggio 2001, n. 127	D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, lett.g)
Aree tutelate per legge	le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;	D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, lett. h)
Aree tutelate per legge	le zone di interesse archeologico;	D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, lett. m)

L'Articolo 136 del decreto legislativo 42 del 2004 disciplina l'aree come segue:

Immobili ed aree di notevole interesse pubblico

1. Sono soggetti alle disposizioni di questo Titolo per il loro notevole interesse pubblico:











a) le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o di singolarità geologica;

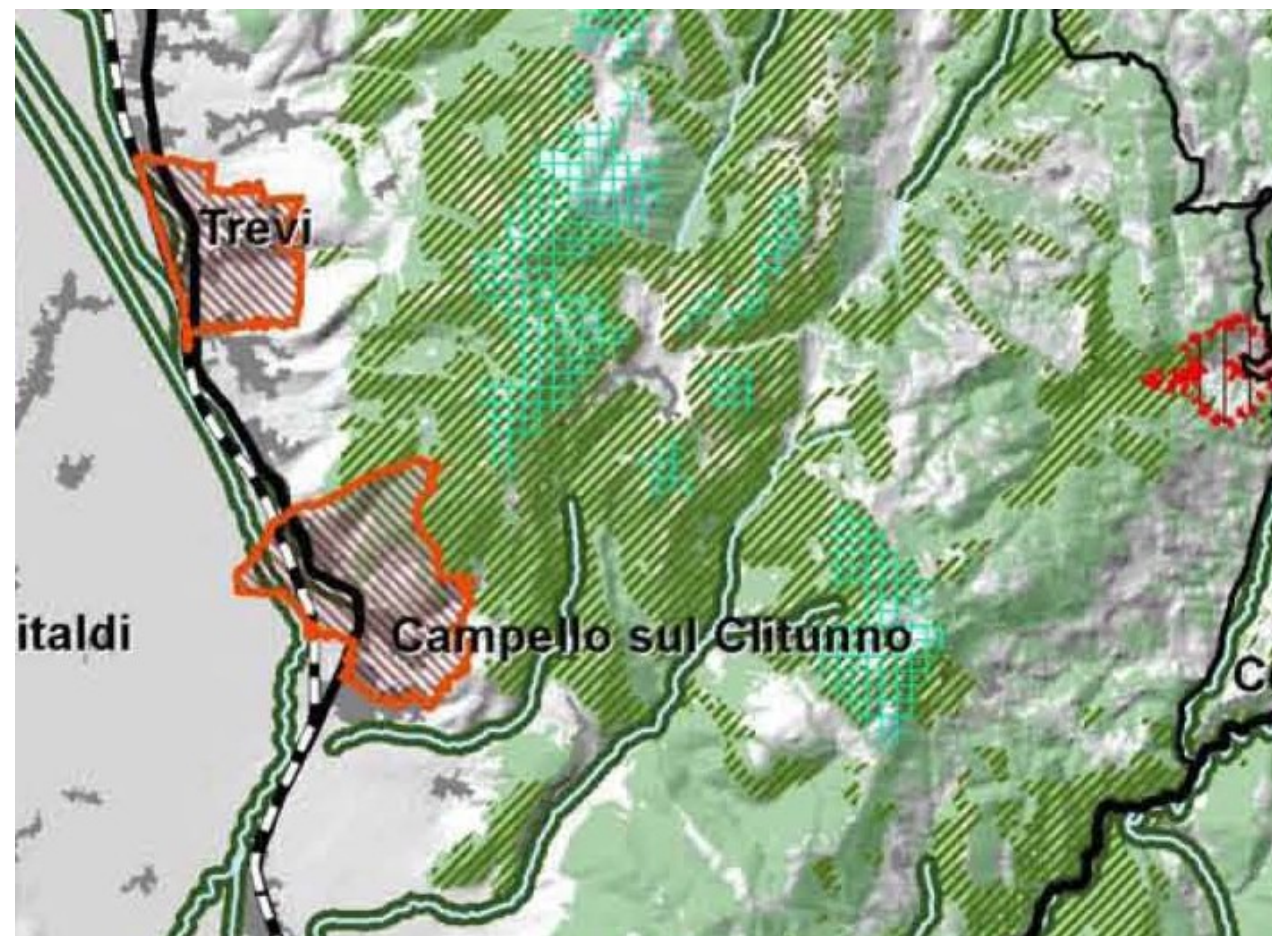
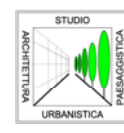
b) le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del presente codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza;

c) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale;

d) le bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.

Nello specifico della situazione di Campello per i beni vincolati dall'art. 136 l'area è data dal vincolo n.29 – *Fonti del Clitunno*, quindi istituito con specifico atto amministrativo D.M. del 16 maggio 1956 - G.U. 135/56 e sottoposto alla disciplina dell'art.136 del D.Lgs. 42/2004.

-  aree soggette alle disposizioni di cui all'art.136, D.lgs 22.01.2004 n.42 e s.m.i.
-  aree con procedure di cui all'art.138 e succ., D.lgs 22.01.2004 n.42 e s.m.i., in itinere
-  territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (art.142, comma ,1 lett. b, D.lgs 42/2004)
-  fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (art.142, comma 1, lett. c, D.lgs 42/2004)
-  montagne per la parte eccedente 1.200 metri sul livello del mare (art.142, comma ,1 lett. d, D.lgs 42/2004)
-  parchi e riserve nazionali e regionali, nonché territori di protezione esterna dei parchi (art.142, comma ,1 lett. f, D.lgs 42/2004)
-  territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 (art.142, comma ,1 lett. g, D.lgs 42/2004)
-  aree assegnate alle università agrarie e zone gravate da usi civici (art.142, comma ,1 lett. h, D.lgs 42/2004)
-  zone umide incluse nell'elenco previsto dal DPR 13 marzo 1976, n. 448 (art.142, comma ,1 lett. i, D.lgs 42/2004)
-  zone di interesse archeologico individuate alla data di entrata in vigore del Codice (art.142. comma .1 lett. m. D.lgs 42/2004)



Estratto tavola QC2.3 Beni paesaggistici del PPR

4.2 Sensibilità e valenze da proteggere

Il territorio di Campello sul Clitunno è caratterizzato da importanti valenze e beni ambientali che paesaggistiche, come precedentemente definite e illustrate. Tali bene e tali valenze comunque tutelate da specifiche norme e sono stati comunque considerati nel PRG-PS. Di seguito si vogliono, comunque segnalare due peculiarità, da una parte il Tempietto del Clitunno per un riconoscimento internazionale, e l'altra per essere punto di sintesi di valori ambientali (Natura Rete 2000) e culturali (citazioni letterarie) le Fonti del Clitunno.

Tempietto di Campello

Il tempietto del Clitunno, piccolo sacello a forma di tempio, si trova nel comune di Campello sul Clitunno, nella frazione di Pissignano, lungo il declivio del colle di S. Benedetto dominante la valle spoletina. Considerato uno tra i più interessanti monumenti altomedievali dell'Umbria, è tra i sette gioielli dell'arte e dell'architettura longobarda in Italia che sono stati di recente inseriti nella prestigiosa lista del Patrimonio mondiale dell'Unesco. Tra gli elementi più attraenti della visita vi è la suggestiva posizione, già descritta da Plinio il Giovane come un luogo coperto da "antichi e ombrosi cipressi ai cui piedi scaturisce una fonte che forma un laghetto". L'edificio, che riutilizza elementi architettonici di età romana pertinenti forse alle strutture di un precedente santuario intitolato al dio Clitumnus (divinità identificata con Giove), ha la forma di un tempietto classico: poggia su alto podio con fronte costituita da quattro colonne corinzie (pronaio tetrastilo) che sorregge la trabeazione su cui corre l'iscrizione che dedica la chiesa al "Dio degli angeli". L'interno, cui si accede mediante due scalinate laterali, ha l'abside con complessa decorazione dove si uniscono scultura a rilievo (in origine policroma) e affreschi di tema cristiano (Cristo benedicente, San Pietro, San Paolo, Angeli con Croce Gemmata), datati all'VIII sec. d.C. La piccola edicola-tabernacolo al centro dell'abside reimpiega elementi scultorei del I sec. d.C. Ritenuto a lungo un sacello romano, l'edificio è stato oggetto di numerose interpretazioni riguardo le sue fasi costruttive. Una prima proposta di datazione lo vede innalzato nel IV-V sec. d.C., come chiesa intitolata a S. Salvatore. Recenti studi, invece, hanno permesso di circoscrivere la cronologia dell'edificio all'età longobarda, con un'oscillazione tra gli inizi del VII ed il pieno VIII secolo.

Il Tempietto di Campello sul Clitunno, inserito nella candidatura seriale "I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774 d.C.)" è stata promosso alla World Heritage List dell' U.N.E.S.C.O, pertanto **dal 25 giugno 2011 il Tempietto è Patrimonio Mondiale dell'Umanità.**

Fonti del Clitunno

Sono formate da sorgenti sotterranee che fuoriescono da fessurazioni della roccia attraverso numerose polle, individuabili, a tratti, nel fondo del laghetto.

Lo specchio d'acqua, dai colori intensi e cangianti, è ricco di numerose specie vegetali (fanerogame, coda di cavallo, muschio, nasturzio acquatico...) che creano un aspetto lussureggiante e di rara suggestione; una fitta vegetazione, in particolare salici piangenti e pioppi, circonda le rive.



Per la loro rara bellezza, furono fonte di ispirazione, fin dall'antichità, per pittori, poeti e scrittori. Virgilio riportò la leggenda dei buoi che, immergendosi nelle acque del fiume, sarebbero diventati ancora più candidi. Plinio il Giovane scrisse un'epistola ricordando la sacralità del fiume, la sua navigabilità, la divisione tra una parte non balneabile (le 'Fonti') ed una balneabile; la zona infatti era ricca di ville e terme che si affacciavano sul corso d'acqua e di numerosi sacelli sacri. Anche l'imperatore Caligola era un frequentatore delle "Sacra Clitumnalia", ovvero le feste primaverili in onore del dio Clitunno, che si credeva risiedesse nelle profondità delle acque.

Questo luogo incantato è stato ammirato anche in epoche più recenti: Corot, Gorge Byron e Carducci, che ad esse dedicò la celebre "Ode alle Fonti del Clitumno". Un cippo marmoreo, scolpito a bassorilievo e con un'epigrafe di Ugo Ojetti, ne ricorda la visita, avvenuta nel 1910.

Le sorgenti, come ricorda lo stesso Plinio, erano così copiose da formare un grande fiume navigabile fino a Roma, proseguendo con il Tevere. Nel 440 d.C. un violento terremoto modificò radicalmente l'area disperdendo gran parte delle vene; ancora oggi il Clitunno è tra le più cospicue sorgenti dell'Umbria, con 1300-1500 litri al secondo. L'attuale sistemazione oggi è dovuta all'opera del Conte Paolo Campello della Spina che, tra il 1860 e il 1865, creò il laghetto e piantò pioppi e salici intorno. La fauna, oltre a quella ittica, è composta prevalentemente dai caratteristici cigni, oltre ad alcune specie di volatili acquatici.

5 Descrizione del PRG – Parte Operativa

5.1 Elementi innovativi del PRG-Parte Operativa

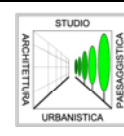
Il PRG-Parte Operativa ha il compito di corrispondere a quanto stabilito dall'art. 22 della L.R. 1/2015 nell'ambito della disciplina fissata per le varie parti o macroaree del territorio comunale nella Parte Strutturale del P.R.G.

Il PRG-Parte Operativa rappresenta l'esplicitazione formale dei contenuti, prevalentemente urbanistici del PRG-Parte Strutturale e svolge la funzione di specificare le modalità autorizzative, le destinazioni d'uso nonché i parametri ecologici ed urbanistici per la trasformazione e l'utilizzo delle aree ricadenti all'interno degli ambiti urbanizzati ricompresi nelle *macroaree*

Il Piano-Parte Operativa definisce le procedure concorsuali e/o volontarie di trasformazione delle nuove aree di sviluppo che sottintendono processi partecipati e condivisi attraverso l'applicazione degli strumenti introdotti e regolamentati dalla L.R. 1 /2015, innovativi per il contesto urbanistico ed edilizio del Comune di Campello quali:

- la perequazione che introduce il principio di equo trattamento dei proprietari dei suoli;
- la compensazione, sia generale che specifica, con la quale si restituisce alla comunità parte dei benefici prodotti dal Piano (regola del terzo) e si garantiscono alla proprietà i diritti sottratti per interesse generale;
- l'introduzione di criteri di premialità per consentire un ruolo rilevante alla pianificazione attuativa, concertata e condivisa, mediante la quale potranno essere affrontate e risolte questioni urbanistiche più complesse ma anche stimolare attività di recupero e di riqualificazione di parte dei tessuti edilizi e urbanistici consolidati. A questo ultimo tipo di Piani Attuativi viene riconosciuto il ruolo di componenti del Piano Operativo.

Infine il PRG-Parte Operativa facendo riferimento a quanto prescritto dalla Regione Umbra con il (DGR 164/2010) e specificato nell'Allegato 1 all'Ordinanza n.39 del Commissario di Governo: "Criteri di indirizzo per la pianificazione finalizzata alla progettazione e realizzazione degli interventi di ricostruzione" – punto C, individua le aree destinate alla Protezione civile e gli edifici che svolgono una funzione strategica e che, in ragione della funzione a cui assolvono, entrano a far parte della SUM (Struttura Urbana Minima).



5.2 Contenuti e finalità del PRG-Parte Operativa

Il PRG, parte operativa, Come previsto dall'art. 22 della L.R. 1/2015, prevede:

- a) individua e delimita le diverse parti o tessuti all'interno degli insediamenti esistenti, per i quali, in coerenza con i criteri stabiliti dal PRG - Parte Strutturale detta norme di conservazione, trasformazione, uso e relative modalità d'attuazione;
- b) individua, disciplinandone il recupero, le zone territorialmente degradate nonché le aree produttive e per servizi nuove o dismesse, nonché disciplina le aree destinate a insediamenti a rischio rilevante;
- c) individua e disciplina la viabilità urbana interna non ricompresa nella parte strutturale, nel rispetto dei requisiti di cui al Titolo VI, Capo III, della LR 1/2015, nonché le aree per servizi generali e parchi urbani e territoriali;
- d) individua e disciplina, all'interno delle aree classificate dal PRG - Parte Strutturale, come zona agricola utilizzabile per nuovi insediamenti ai sensi dell'art. 21, c.2, lett.g;
- e) individua, applicando le linee guida di cui alla DGR 164/2010, gli elementi insediativi, funzionali e infrastrutturali esistenti e di progetto che nel loro insieme costituiscono la struttura urbana minima di cui è necessario garantire l'efficienza in caso di eventi sismici allo scopo di ridurre la vulnerabilità sismica urbana;
- f) definisce gli adempimenti previsti al Titolo IV (Rete ecologica, Aree boscate,...) della LR 1/2015.

5.3 Gli elaborati costitutivi del PRG-Parte Operativa

Il PRG-Parte Operativa di Campello sul Clitunno è costituito dai seguenti elementi:

- **Relazione tecnica**
- **Norme Tecniche di Attuazione;**
- **Cartografie illustrative del progetto di piano in scala 1:2000 degli ambiti soggetti a pianificazione operativa e precisamente:**
 - 1) Ambito Urbano 1 Loc. La Bianca
 - 2) Ambito Urbano 2 Loc. Settecamini/Campello Scalo
 - 3) Ambito Urbano 3 Loc. Pissignano/Fonti Del Clitunno
 - 4) Ambito Urbano 4 Loc. La Villa-Seccabordoni /Ravale
 - 5) Ambito Urbano 5 Loc. Campello Alto/ Colle/Lenano
 - 6) Ambito Urbano 6 Loc. Agliano/Acera/ Spina Nuova/Spina Vecchia/Bregnole/Firenzuola/Castiglione/Palazzo/Colle Di Pettino La Villa-Seccabordoni/Ravale

Inoltre, per quanto riguarda lo studio geologico, di microzonazione sismica e idrogeologico si rinvia alla documentazione relativa, costituente parte integrante del PRG-Parte Strutturale:

- STUDIO GEOLOGICO INTEGRATIVO - Relazione Illustrativa
- CARTA INVENTARIO DEI MOVIMENTI FRANOSI Progetto PAI - Progetto IFFI - PTCP - PRG adottato – elaborato di indirizzo CARTA DI PERICOLOSITA' SISMICA Carta delle zone suscettibili di amplificazione o di instabilità dinamica locale – elaborato di indirizzo
- MICROZONAZIONE SISMICA – Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica (Regione dell'Umbria) - elaborato di indirizzo
- MICROZONAZIONE SISMICA – Carta delle indagini (Regione dell'Umbria) - elaborato di indirizzo
- CARTA DELLO ZONING GEOLOGICO-TECNICO - Assetto geomorfologico – elaborato di indirizzo Tavola B- CARTA MORFOLOGICA – elaborato conoscitivo
- Tavola C- CARTA LITOGEOLOGICA – elaborato conoscitivo
- Tavola D- CARTA IDROGEOLOGICA – elaborato conoscitivo STUDIO IDRAULICO - Relazione illustrativa e tecnica
- CARTA DELLE AREE STUDIO E DEI BACINI IDROGRAFICI – elaborato conoscitivo
- CARTA DELLE FASCE DI RISPETTO IDRAULICO – elaborato di indirizzo



5.4 Dinamiche insediative e descrizione delle peculiarità dell'insediamento urbano rilevanti per la definizione dei contenuti PRG-Parte Operativa

Dal punto di vista geografico il territorio comprende una fascia pianeggiante ai piedi del sistema montano incentrato sul tratto della dorsale appenninica che comprende Montesanto, Monte maggiore, Monte Serano, tra i quali si snoda il Passo della Spina. La struttura insediativa storica del Comune di Campello sul Clitunno è costituita da tre centri abitati (Castello di Pissignano-Pissignano, Campello Alto e La Bianca che funge da capoluogo) e da alcuni nuclei rurali (La Villa-Seccabordoni, Ravale) dislocati nella fascia pedemontana e di fondovalle.

Il territorio di Campello sul Clitunno nella porzione ovest risulta attraversato in direzione nord-sud da diverse infrastrutture e corsi d'acqua che scorrono paralleli e che di seguito vengono elencati partendo dall'esterno verso l'interno del comune:

- il torrente Marroggia,
- la strada Statale S.S. 3 (4 corsie),
- la ferrovia Orte-Falconara,
- il Fiume Clitunno,
- la Via Flaminia.

Lungo la strada Flaminia, di fronte all'ex-stabilimento della Montedison, è sorto il nuovo nucleo abitato di Settecamini mentre le nuove frange periferiche di fondovalle si sono sviluppate per lo più a ridosso di Pissignano in direzione sud-est e del capoluogo in direzione anch'essa sud-est.

La Strada Statale S.S.3 (4 corsie) attraversa il fondovalle ricollegando le parti di insediamento di pianura del territorio comunale alle aree urbane limitrofe di Spoleto e di Trevi/Foligno. Analoga funzione di collegamento con l'esterno svolge il tratto di strada ferrata che collega Roma con Ancona.

All'estremità nord del comune, in corrispondenza del confine con il Comune di Trevi, insiste l'area di grande valore storico-archeologica e naturalistico-ambientale sviluppatasi intorno alle sorgenti e lungo le sponde del Fiume Clitunno. Le aree di maggior rilevanza e pregio storico-archeologico e naturalistico ambientale (Giardino storico d'acqua, Tempietto del Clitunno, il canale artificiale e le aree a ridosso del Fiume Clitunno), che formano un unicum ambientale in cui gli elementi antropici e le componenti naturali si fondono armonicamente tra loro generando uno spazio simbiotico, dalla alte valenze simboliche, una frangia di territorio dove si conserva e si tramanda la memoria storica e insediativa del territorio, soggetta a tutela e sottoposta a vincolo di inedificabilità.

All'estremità sud del comune, in Loc. Settecamini, sul confine con il Comune di Spoleto, è collocata la zona industriale che per la sua posizione costituisce, di fatto, un contraltare alla porzione di territorio di alto valore storico-insediativo e naturale rappresentata dalle sorgenti e dalle sponde del Fiume Clitunno di cui sopra.

Un insieme di paesi articolano ulteriormente il sistema insediativo residenziale e produttivo storico per lo più collocati nelle vicinanze dei centri urbani di pianura di La Bianca e di Pissignano, nella mezza costa circostante il Castello di Campello Alto e nelle aree montane più interne coperte da

boschi della parte montana del territorio (Acera, Cupi, La Spina Nuova E La Spina Vecchia Colle, Lenano, Villa-Seccabordoni Ravale).

Completano il sistema insediativo storico i caseggiati rurali ed i complessi di valore storico-documentario dislocati nella fascia olivata tra Pissignano e Campello Alto. Sostanzialmente stabili nella loro forma i centri rurali minori sono collegati tra loro da una estesa rete viaria storica.

Dal punto di vista della *qualità insediativa* sia delle parti storiche che di quelle parti urbanizzate che costituiscono l'oggetto specifico della pianificazione del PRG-Parte operativa si evidenzia quanto segue:

- il *Piano di fabbricazione* che ha regolato lo sviluppo si è rivelato uno strumento efficace di controllo della forma urbana per la sua chiarezza, semplicità e completezza normativa;
- le dinamiche urbanistiche ed insediative dal secondo dopoguerra del secolo scorso ad oggi hanno prodotto il concentrarsi delle principali funzioni urbane e dei servizi alla popolazione nonché delle parti nuove dell'insediamento più estese e consistenti nella fascia pianeggiante di fondo valle, a ridosso delle infrastrutture viarie e di trasporto di valenza territoriale (Strada Ferrata e SS 3);
- le parti nuove dell'insediamento residenziale complessivamente sono caratterizzate da una edificazione continua . Le parti rimaste libere ed inedificate, pur presenti, sono comunque tali da non determinare vuoti urbani di ampie proporzioni in abbandono, interruzioni consistenti di tessuti che costituiscono normalmente un fattore fisico di degrado che conferiscono all'insediamento nuovo quello che gli urbanisti definiscono insediamento a *macchia di leopardo* ;
- la struttura insediativa presenta una forma aperta sviluppatasi in modo ordinato ed in *forma addensata* intorno ai centri ed ai nuclei tradizionali e all'insediamento della ex-stabilimento della Montedison che hanno svolto la funzione di *poli attrattori* delle parti nuove dell'insediamento;
- l'evoluzione della struttura economica e produttiva hanno determinato la progressiva dismissione/ridimensionamento delle attività presenti nei fabbricati dell'ex-Stabilimento della Montedison rendendo disponibili gli stessi ad un intervento di *rigenerazione urbana* che ne ridetermini gli usi e le funzioni produttive;
- la modificazione delle esigenze di vita e dei costume sociali ha generato una area a servizi di notevoli dimensioni in corso di trasformazione dove sono localizzate la piscina comunale e il Bocciodromo dove si registra la presenza di ampi spazi vuoti di risulta non definiti né nella forma né nella funzione ;
- le porzioni dell'insediamento di recente costruzione presentano caratteri tipo-morfologici omogenei. La tipologia edilizia dominante e diffusa è la casa *uni-bifamiliare* su due piani con orto o giardino;



- le porzioni storiche dell'insediamento urbano e rurale hanno conservato sostanzialmente le proprie fisionomie tradizionali grazie all'efficacia delle politiche di tutela¹;
- la dislocazione delle attività e dei servizi appare equamente distribuita e la qualità degli spazi pubblici, per effetto di una attività manutentiva e di qualificazione continua nel tempo risulta qualitativamente medio alta.

5.5 Linee d'indirizzo, criteri informativi e contenuti pianificatori del PRG-Parte Operativa

Nella definizione della pianificazione di dettaglio all'interno delle macroaree individuate dal PRG-Parte Strutturale, si è proceduto:

1. a preservare gli equilibri esistenti nell'eco-sistema naturale in coerenza con le scelte operate a livello di PRG - Parte Strutturale. Il sistema ambientale, naturale e storico-culturale costituisce una parte rilevante ed integrante dei nuovi assetti urbanistici e paesaggistici e rappresenta un elemento essenziale del miglioramento delle condizioni di vita;
2. a definire i criteri ed i parametri urbanistici, edilizi ed ecologici generali per le diverse parti dell'insediamento compendiandoli all'interno delle N.T.A. ;
3. a finalizzare gli strumenti della perequazione alla distribuzione equilibrata delle aree destinate a servizi di quartiere (verde pubblico e parcheggi) nelle parti nuove dell'insediamento; della compensazione al completamento ed alla riqualificazione ambientale dell'area del bocciodromo; della compensazione e della premialità alla riqualificazione ed al recupero edilizio di parti dell'insediamento storico;
4. a conservare i caratteri morfologici ed edilizi dell'insediamento storico e a valorizzare i segni rilevanti del processo di antropizzazione dell'ambiente naturale, promuovendo la conservazione attiva delle parti dell'insediamento storico sia pubbliche che private ereditate dal passato preservando il più possibile gli elementi caratterizzanti, le tecniche costruttive ed i materiali della tradizione senza rinunciare all'introduzione di elementi innovativi;
5. a garantire lo sviluppo ordinato, omogeneo e qualitativamente medio/alto delle parti nuove dell'insediamento optando in continuità con il pregresso PdF, per indici edilizi che prefigurano un *insediamento di tipo estensivo a medio/bassa o medio/alta densità*,

¹ La presenza di un'area insediativa storica rilevante dal punto di vista naturalistico-ambientale e paesaggistico rappresentata dalla fascia olivata di mezzacosta contrappuntata da piccole costruzioni rurali riconvertite ad abitazioni sub-urbane da *non residenti* che l'hanno acquistate sedotti dall'amenità dei luoghi e l'hanno ristrutturato mantenendo e valorizzando il più possibile i caratteri costruttivi originari, hanno rappresentato altrettanti fattori che hanno concorso a conservare e valorizzare l'insediamento storico tradizionale ;

costituito da tipologie abitative uni-bifamiliari/bifamiliari con orto o giardino circostante, secondo il modello della Città Giardino;

6. a definire le modalità di edificazione delle aree libere all'interno delle parti di formazione recente dell'insediamento residenziale allo scopo di perseguire la saturazione del tessuto edilizio e perimetrare le aree di sviluppo residenziale già dotate di Piano di lottizzazione;
7. a caratterizzare le aree destinate a insediamenti per attrezzature e servizi pubblici, di uso pubblico e di interesse generale specificandone per ciascuna i tipi di attività e di servizio a cui sono destinate in relazione all'intorno urbano ed all'accessibilità;
8. a specificare le aree destinate a servizio esistenti o di nuovo insediamento all'interno delle zone prevalentemente residenziali esistenti o di nuovo sviluppo ricomprese nelle ZAU (Zone Agricole Utilizzabili) e definire per ciascuna il tipo di servizio che si prevede di insediarsi;
9. a discriminare negli insediamenti produttivi e per servizi nuovi o di completamento indicati dal PRG-Parte Strutturale individuando i comparti trasformabili tramite interventi diretti o per mezzo di Piani Attuativi;
10. a identificare e normare gli insediamenti produttivi e per servizi finalizzati all'ospitalità connessi alle attività recettive che rivestono una particolare rilevanza per lo sviluppo locale del territorio di Campello sul Clitunno;
11. a definire gli *Ambiti di riqualificazione urbana*, gli *Ambiti di rivalutazione prioritaria* all'interno delle parti storiche dell'insediamento (ex-zone A) ;
12. a stabilire le tipologie di attività commerciali insediabili nelle parti residenziali nuove e nei centri e nei nuclei abitati storici senza tuttavia definire rigide regolamentazioni che si ritengono in conflitto con i criteri di libera concorrenza. Nell'ambito di centri e borghi storici si dovrà evitare di insediare attività che generino lo snaturamento dei luoghi e dei relativi valori storico-culturali mentre si opererà per promuovere l'insediamento di più funzioni all'interno dei centri abitati e anche dei centri e nuclei storici². Le nuove strutture commerciali che prevedono superfici di vendita superiori a 2500 mq dovranno collocarsi nel contesto di insediamenti produttivi e dovranno comunque garantire accessibilità e parcheggi senza gravare sugli spazi pubblici esistenti;
13. a integrare la rete viaria comunale interna ai tessuti edilizi e di connessione tra i vari nuclei e centri abitati per favorire la piena fruibilità la totale integrazione tra le parti di nuova edificazione con quelle preesistenti;
14. a individuare e definire le strutture edilizie e le aree che costituiscono la *Struttura urbana minima (SUM)* nel territorio comunale di Campello sul Clitunno, rimandando alla revisione del Piano Comunale di Protezione Civile il compito di specificare le azioni e gli interventi, nonché le procedure attuative atte a garantire il funzionamento della SUM in caso di sisma.

² La polifunzionalità è sinonimo di vitalità e vivacità dei contesti urbani.



I precedenti contenuti rappresentano i *punti cardine* del progetto di Piano. Le tavole del PRG-Parte Operativa correlate al presente Rapporto Preliminare sono l'esplicitazione grafica della proiezione territoriale. Rispetto ad alcuni di essi si ritiene opportuno specificare quanto segue:

- per quanto riguarda il punto 1 il Piano prevede un'ampia dotazione di nuove aree a verde destinate a giardino pubblico e a spazi ricreativi e del tempo libero prevalentemente individuate nelle aree di nuova formazione. E' inoltre definita una fascia boscata in corrispondenza del confine delle macro-area di La Bianca e di Settecamini che svolge la funzione di definire il bordo urbano segnando il limite dell'insediamento e di mediare con lo spazio rurale e l'ambiente naturale circostante. Le aree a verde e la fascia boscata costituiscono un sistema connettivo ambientale che garantisce una elevata qualità ecologica dell'insediamento in continuità con la parte antropizzata storica e una forte integrazione delle aree di frangia di nuova edificazione con l'habitat naturale circostante ;
- per quanto riguarda i punti 3,4,5,6 questi sono relativi alla conservazione della qualità urbana e edilizia sia nelle parti storiche che in quelle di nuova formazione qualità dell'insediamento. Si pone in questa sede l'attenzione maggiore su alcune scelte urbanistiche che riguardano principalmente le parti nuove.

A questo proposito:

- è stato individuato nella città giardino il modello urbano di riferimento e nella sequenza lotto minimo-comparto minimo-unità di vicinato-quartiere l'articolazione interna della parte residenziale nuova sulla quale è stato condotto il dimensionamento delle single parti di tessuto. E' stato identificata in mq 900 la dimensione minima del lotto ed in mq 3500 il comparto minimo edificabile;
- sono state delimitate le aree libere non edificate che superano i 1200 mq (ex-zone B) presenti all'interno del tessuto residenziale di recente formazione per le quali l'acquisizione del permesso a costruire è subordinato alla redazione di un Piano d'ambito che definisca l'assetto urbanistico dell'intera area convenzionato con il Comune ;
- sono state riportate le delimitazioni degli ambiti soggetti a Piano Attuativo ancora non completate (ex-zone c) nelle quali continuano a valere le norme pregresse ;
- sono stati prefigurati gli assetti urbanistici interni alle aree di nuovo sviluppo residenziale ricomprese nelle ZAU (Zone Agricole Utilizzabili). A partire da tali schemi verrà redatta per ciascuna area una scheda progetto che definisce in modo prescrittivo le parti da destinare a servizi di quartiere, la rete viaria interna e la aree da destinate alla edificazione, i parametri urbanistici, le tipologie abitative definiti in modo da far si che le eventuali premialità non determinino volumetrie difformi rispetto a quelle dell'edificato circostante esistente nonché i parametri ecologici e alcune prescrizioni specifiche riguardanti gli assetti vegetazionali in conformità con quanto sancito dall'art.93 delle N.T.A. del PRG-Parte Strutturale riguardanti le componenti della rete ecologica nelle aree libere all'interno degli insediamenti prevalentemente residenziali, produttivi e per servizi.

- per quanto riguarda i punti 7 e 8 il sistema dei servizi e delle attrezzature collettive è stato dimensionato tenendo conto degli "standards" fissati dal R.R. 2/15 in ragione degli obiettivi e delle finalità che sono state poste alla base del PRG-Parte Operativa di cui sopra. In particolare è stato notevolmente ampliato lo spettro delle aree destinate ai servizi ed alle attrezzature di interesse generale allo scopo di rafforzare e qualificare l'intero Sistema dei servizi. In generale la caratterizzazione delle attività di servizio indicate sono state definite tenendo conto della destinazione d'uso prevalente delle aree circostanti. Alcune aree sono state destinate a funzioni di protezione civile. Il dimensionamento delle aree è stato effettuato riferendolo ad una popolazione di circa 3.000 abitanti;
- per quanto riguarda il punto 13 una attenzione viene posta alla sezione stradale dimensionata in modo tale che nei tratti nuovi siano ricavabili corsie differenziate per le biciclette e per i pedoni;
- per quanto riguarda il punto 14 occorre specificare che le Linee Guida per la definizione delle SUM (*Strutture Urbane Minime*) prevedono espressamente la possibilità di assegnare a piani settoriali la definizione delle indagini sulla vulnerabilità sismica di edifici che, insistendo sulla viabilità pubblica ne possono condizionare l'efficienza in caso di evacuazione e messa in sicurezza; indagini esplicitamente richieste dalle Linee Guida che tuttavia risultano per l'Amministrazione impegnative sotto il profilo economico in quanto comportano risorse al momento non disponibili. Il Comune di Campello sul Clitunno dispone già di un Piano della Protezione Civile che, essendo redatto prima della introduzione della SUM, non contempla la individuazione delle strutture né le azioni e gli interventi per renderla operante. Le integrazioni del Piano della Protezione Civile aventi rilevanza urbanistica entreranno a far parte del PRG-Parte Operativa attraverso la redazione e l'approvazione di una apposita Variante al PRG-Parte Operativa .



6 Possibili criticità derivanti dalle previsioni urbanistiche

Stante la conformazione del territorio comunale, in ragione della sua posizione, dell'orografia ed idrografia, nonché dei limiti amministrativi, si ritiene appropriato limitare l'ambito di riferimento ambientale al solo territorio comunale. La considerazione di situazioni ecotonali può infatti essere ascritta unicamente alla zona di pianura relativa alla Valle Umbra, e per questa, alla sola parte afferente al torrente Marroggia in quanto la valle attinente al Clitunno trova unicamente origine nel territorio di Campello.

Per quanto sopra il riferimento territoriale per la VAS sarà coincidente con i limiti amministrativi del Comune. Ciò non significa, comunque, che non saranno considerate tutte le eventuali situazioni di margine che possono avere significatività ambientale, come nel caso del Marroggia.

La conoscenza preliminare del territorio di Campello sul Clitunno porta alla considerazione della presenza di normali impatti possibili in ragione della mancanza, nell'ambito comunale, di specifici rischi rilevanti.

Al fine di definire le possibili criticità derivanti dallo strumento urbanistico di Campello, stante la situazione che vede la parte strutturale priva di valutazione ambientale strategica, nel quadro del presente lavoro, si è proceduto nella considerazione delle principali previsioni urbanistiche del PRG-PS che sono state messe a confronto con le zonizzazioni del PRG-PO.

Nei successivi paragrafi vengono riportati gli elaborati prodotti e le considerazioni di merito relative agli aspetti ritenuti rilevanti in termini ambientali.

6.1 Aree di nuovo sviluppo urbanistico

Sono state comprese in questa categoria le aree di futura attuazione a seguito della formazione del nuovo strumento urbanistico. Ciò significa che sono aree attualmente agricole o incolte, comunque non edificate o impermeabilizzate e che pertanto comporteranno una perdita in termini ambientali che deve essere valutata.

In questa classificazione sono ricomprese le aree che sono definite dallo Strutturale come ZAU - zone agricole utilizzabili. Sulla base degli scenari di sviluppo prefigurati dalla Parte Strutturale del PRG, la Parte operativa individua le aree agricole utilizzabili per nuovi insediamenti ad utilizzazione differita, ovvero se e quando ricorreranno le condizioni di ulteriore sviluppo. Tali aree sono indicate dal Piano Parte Operativa con l'acronimo CNR (aree di nuovo sviluppo residenziale ricomprese nelle ZAU) o lasciate bianche. Le aree lasciate bianche, restano nell'ambito delle ZAU, ma l'Amministrazione non ne prevede un uso prossimo. Nella utilizzazione delle aree CNR possono essere associate anche altri ambiti del Piano, anche non contigui, per le finalità compensative, perequative e premiali, e la cui attuazione sarà quindi correlata all'utilizzazione delle stesse aree CNR. Tali ambiti sono soggetti alla "regola del terzo" (cessione volontaria di un terzo della superficie territoriale di trasformazione) e alla perequazione e potranno essere attuati con procedure specifiche sia di tipo concorsuale (promosso dall'Amministrazione) che di tipo volontario (promosso dalla proprietà); procedure opportunamente disciplinate dalle NTA. In

assenza di Piano Attuativo approvato, per le aree CNR e per quelle bianche, continua a valere la norma delle aree ZAU prevista dalle NTA Parte Strutturale.

Sono state inoltre considerate le zone produttive di nuova previsione o di completamento dell'esistente. Il PRG-Parte Operativa individua, all'interno delle zone destinate a insediamenti produttivi di nuova previsione o per servizi esistenti perimetrati dal PRG-Parte Strutturale, i comparti conformativi dei diritti edificatori destinati dal Piano medesimo ad insediamenti ed impianti produttivi.

In funzione dello stato di attuazione, delle caratteristiche dei siti, delle destinazioni d'uso specifiche, il PRG-Parte Operativa articola le zone produttive **D** nelle seguenti sottozone:

- **DPA:** che individuano gli ambiti di zone produttive di completamento da assoggettare a Piano attuativo;
- **DPE:** che individuano gli ambiti di zone produttive e per servizi esistenti, trasformabili tramite intervento diretto
- **DPN:** che individuano gli ambiti di zone produttive di nuovo impianto da assoggettare a Piano Attuativo;
- **DPT:** che individuano gli ambiti di zone turistico-produttive esistenti.

Le zone agricole per nuovi insediamenti residenziali e le zone produttive e per servizi, ovvero le aree suscettibili degli sviluppi urbanistici del territorio comunale di Campello sul Clitunno, costituiscono gli ambiti in cui avviene il consumo di suolo, ovviamente se la previsione troverà attuazione.

A fronte di un dimensionamento del consumo di suolo in termini quantitativi, già appurato (5,48%) ed inferiore a quanto possibile per legge (10%), appare quindi necessario verificarne la situazione qualitativa, cioè verificare su quali usi del suolo ricadono le suddette zonizzazioni.

Per la verifica suddetta sono state effettuate le seguenti elaborazioni:

- l'individuazione delle aree ZAU e D dello PRG-PS sulle foto aeree della Regione Umbria (anno 2011);
- il raffronto delle zonizzazioni del P.R.G. PS (ZAU e D) con quelle del P.R.G. PO (CNR, DPN e DPA) sulle foto aeree della Regione Umbria (anno 2011).



Da tali elaborazioni, con riferimento agli stralci cartografici limitatamente alle zone interessate dalle suddette zonizzazioni, emergono le seguenti considerazioni.

STRALCIO LA BIANCA

Le zone agricole per nuovi insediamenti residenziali, ZAU del PRG – PS e le CNR del PRG – PO, insistono tutte in aree olivate, tranne una piccola porzione di una zonizzazione che risulta un seminativo semplice [si veda Tav. 6.1.a e Tav. 6.1.b].

Dal raffronto dalle zonizzazioni del PS con il PO risulta che tutte le CNR sono ricomprese nelle ZAU.

A nord dell'abitato della zona La Bianca insiste un *insediamento produttivo esistente* in cui nel PO non è previsto alcun completamento [si veda Tav. 6.1.c] per il quale quindi non vengono svolte considerazioni quali-quantitative ai fini del presente lavoro.

STRALCIO LA BIANCA – ZONA INDUSTRIALE

Nella zona industriale di La Bianca ricadono *insediamenti produttivi esistenti* e un *insediamento produttivo e per servizi di nuova previsione*, quest'ultimo insiste in aree coltivate a seminativo [si veda Tav. 6.1.d].

Dal raffronto dalle zonizzazioni del PS con il PO risulta che tutti gli *insediamenti produttivi e per servizi di completamento* e gli *insediamenti produttivi e per servizi di nuovo impianto da assoggettare a Piano Attuativo* insistono esclusivamente (come da norma) all'interno delle previsioni di PS, rispettivamente come *insediamenti produttivi esistenti* e come *insediamenti produttivi e per servizi di nuova previsione* [si veda Tav. 6.1.e].

STRALCIO SETTECAMINI

Nella zona di Settecamini insistono *insediamenti produttivi esistenti* di cui non sono previsti dal PRG-PO completamenti, per le quali quindi non vengono svolte considerazioni quali-quantitative ai fini del presente lavoro e vengono comunque di seguito illustrate [si veda Tav. 6.1.f].

STRALCIO LE FONTI DEL CLITUNNO

Nelle zone limitrofe alle Fonti del Clitunno insistono *insediamenti produttivi esistenti* di cui non sono previsti dal PRG-PO completamenti, per le quali quindi non vengono svolte considerazioni quali-quantitative ai fini del presente lavoro e vengono comunque di seguito illustrate [si veda Tav. 6.1.g].




STRALCIO PISSIGNANO

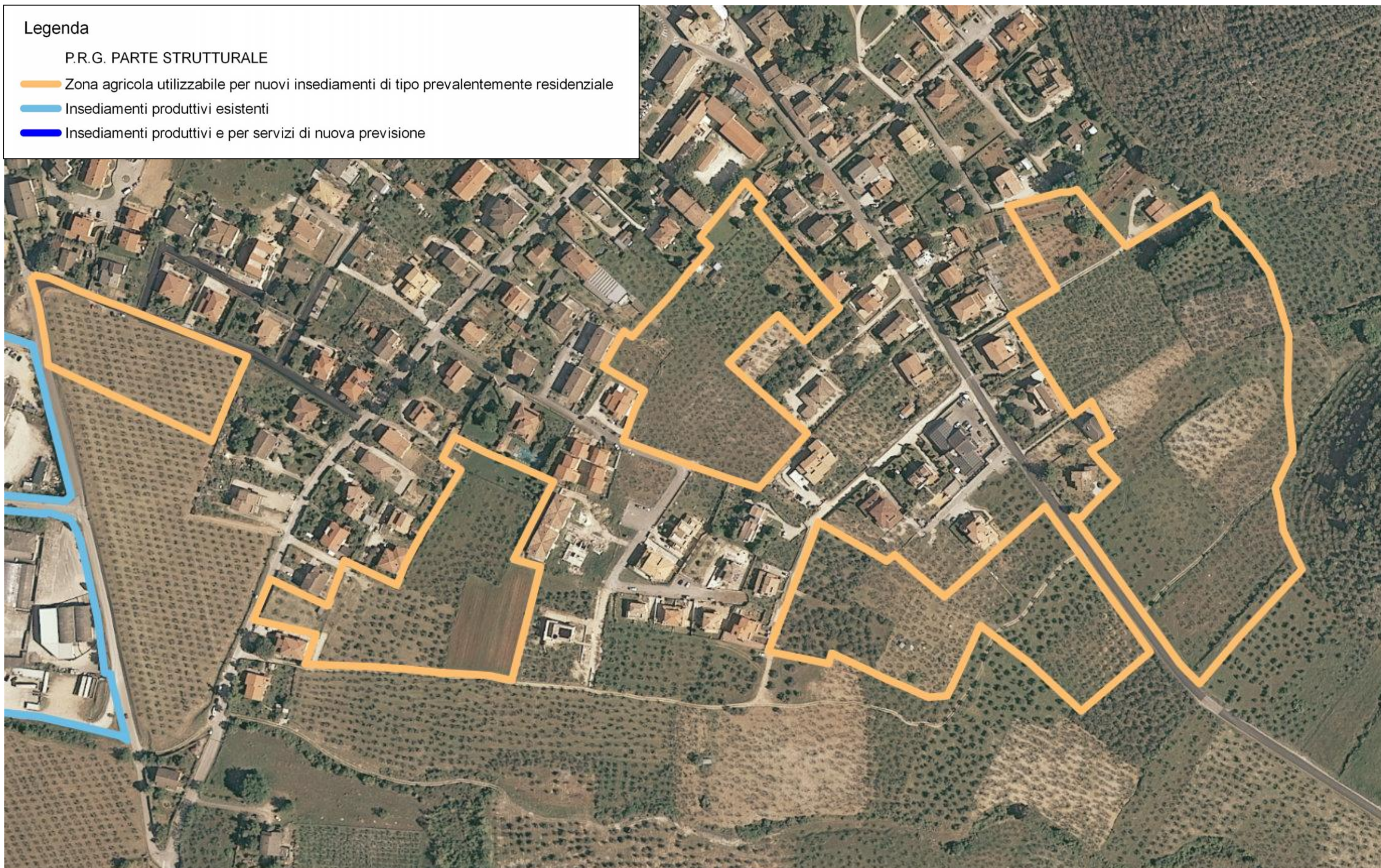
Nella zona di Pissignano insistono *insediamenti produttivi esistenti* di cui non sono previsti dal PRG-PO completamenti, per le quali quindi non vengono svolte considerazioni quali-quantitative ai fini del presente lavoro e vengono comunque di seguito illustrate [si veda Tav. 6.1.h].



Legenda

P.R.G. PARTE STRUTTURALE

-  Zona agricola utilizzabile per nuovi insediamenti di tipo prevalentemente residenziale
-  Insediamenti produttivi esistenti
-  Insediamenti produttivi e per servizi di nuova previsione



Tav. 6.1.a - Individuazione delle zonizzazioni del P.R.G. Parte Strutturale su foto aeree (Anno 2011, fonte Regione dell'Umbria) – Zona La Bianca



Legenda

P.R.G. PARTE STRUTTURALE

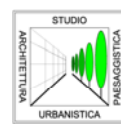
- Zona agricola utilizzabile per nuovi insediamenti di tipo prevalentemente residenziale
- Insediamenti produttivi esistenti
- Insediamenti produttivi e per servizi di nuova previsione



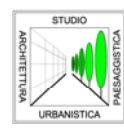
P.R.G. PARTE OPERATIVA

- CNR - Aree di nuovo sviluppo residenziale ricomprese nelle ZAU (Zone agricole utilizzabili)
- Insediamenti produttivi e per servizi di nuovo impianto da assoggettare a Piano Attuativo
- Insediamenti produttivi e per servizi di completamento da assoggettare a Piano Attuativo

Tav. 6.1.b - Raffronto delle zonizzazioni del P.R.G. PS con P.R.G. PO su foto aeree (Anno 2011, fonte Regione dell'Umbria) – Zona La Bianca



Tav. 6.1.c- Individuazione delle zonizzazioni del P.R.G. Parte Strutturale su foto aeree (Anno 2011, fonte Regione dell'Umbria) – Zona industriale La Bianca



P.R.G. PARTE OPERATIVA

- CNR - Aree di nuovo sviluppo residenziale ricomprese nelle ZAU (Zone agricole utilizzabili)
- Insediamenti produttivi e per servizi di nuovo impianto da assoggettare a Piano Attuativo
- Insediamenti produttivi e per servizi di completamento da assoggettare a Piano Attuativo

Legenda

P.R.G. PARTE STRUTTURALE

- Zona agricola utilizzabile per nuovi insediamenti di tipo prevalentemente residenziale
- Insediamenti produttivi esistenti
- Insediamenti produttivi e per servizi di nuova previsione






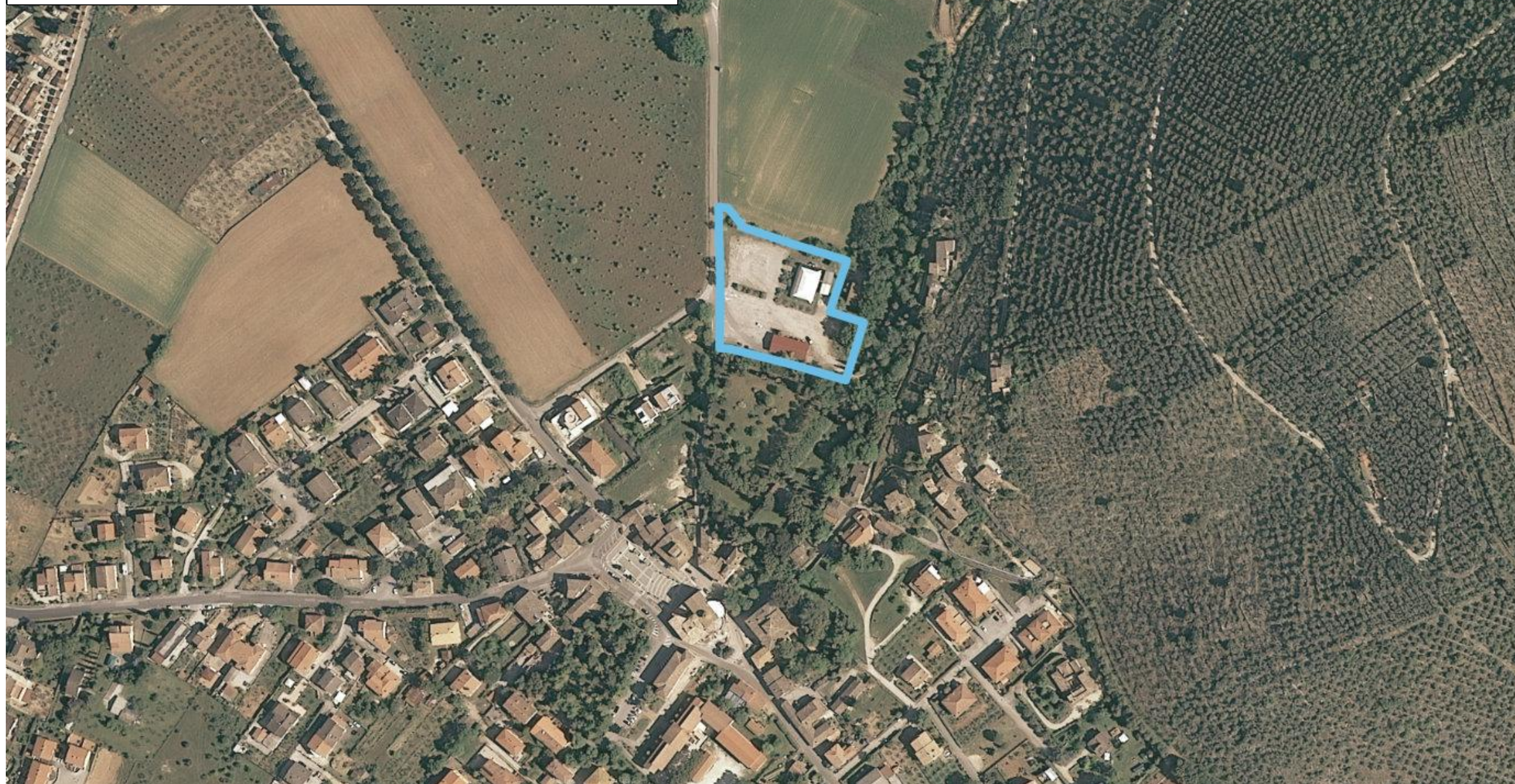
Tav. 6.1.d - Raffronto delle zonizzazioni del P.R.G. PS con P.R.G. PO su foto aeree (Anno 2011, fonte Regione dell'Umbria) – Zona industriale La Bianca



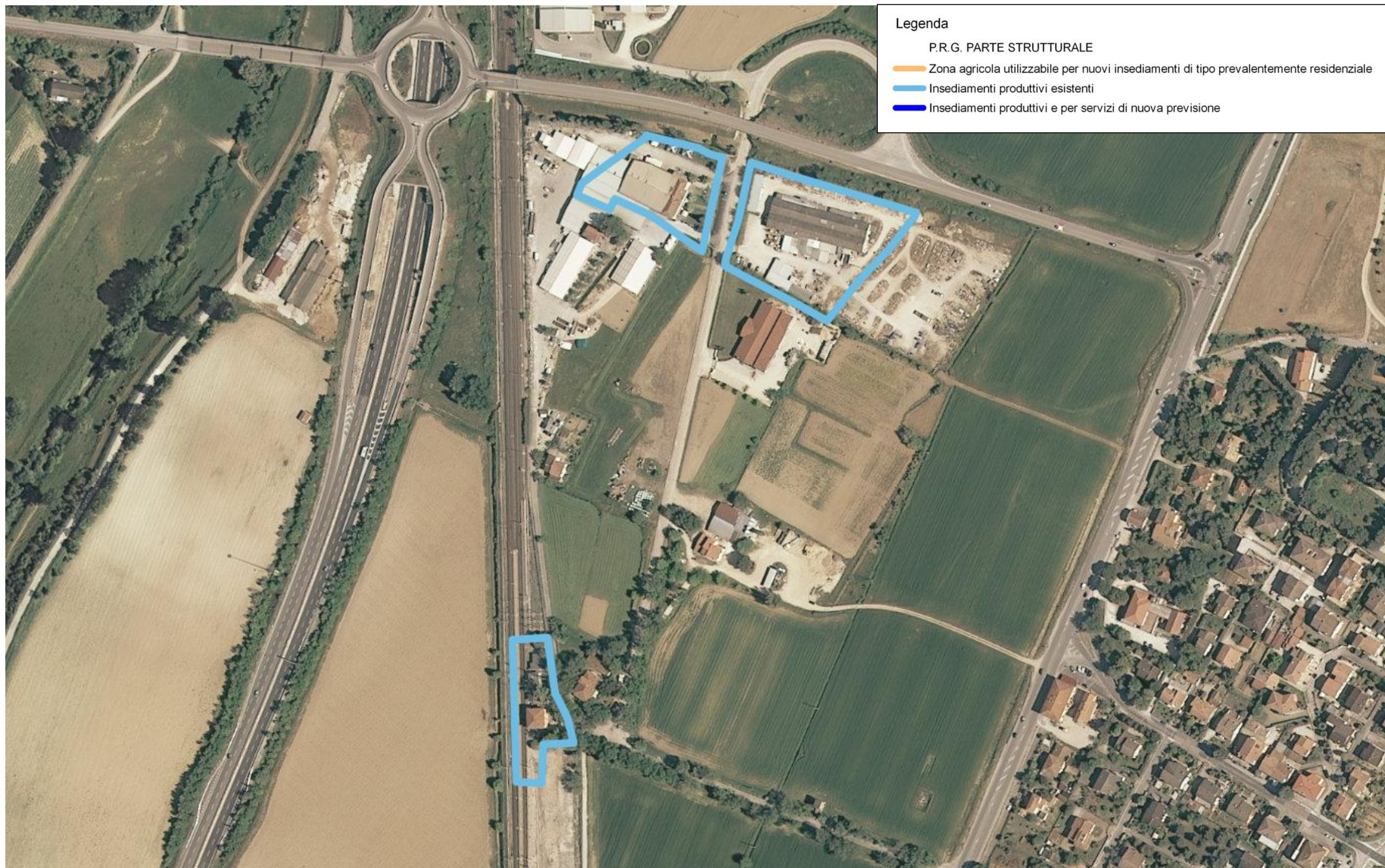
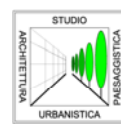
Legenda

P.R.G. PARTE STRUTTURALE

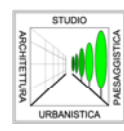
-  Zona agricola utilizzabile per nuovi insediamenti di tipo prevalentemente residenziale
-  Insediamenti produttivi esistenti
-  Insediamenti produttivi e per servizi di nuova previsione



Tav. 6.1.e - Individuazione delle zonizzazioni del P.RG. Parte Strutturale su foto aeree (Anno 2011, fonte Regione dell'Umbria) – Zona la Bianca






Tav. 6.1.f - Individuazione delle zonizzazioni del P.RG. Parte Strutturale su foto aeree (Anno 2011, fonte Regione dell'Umbria) – Zona Settecamini

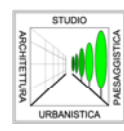


Legenda

P.R.G. PARTE STRUTTURALE




-  Zona agricola utilizzabile per nuovi insediamenti di tipo prevalentemente residenziale
-  Insediamenti produttivi esistenti
-  Insediamenti produttivi e per servizi di nuova previsione

Tav. 6.1.g - Individuazione delle zonizzazioni del P.R.G. Parte Strutturale su foto aeree (Anno 2011, fonte Regione dell'Umbria) – Zona Fonti del Clitunno



Legenda

P.R.G. PARTE STRUTTURALE

-  Zona agricola utilizzabile per nuovi insediamenti di tipo prevalentemente residenziale
-  Insediamenti produttivi esistenti
-  Insediamenti produttivi e per servizi di nuova previsione



Tav. 6.1.h - Individuazione delle zonizzazioni del P.R.G. Parte Strutturale su foto aeree (Anno 2011, fonte Regione dell'Umbria) – Zona Pissignano



6.2 Rete Ecologica

Negli elaborati cartografici che seguono si è operata la sovrapposizione della Rete ecologica comunale individuata nella Tavole 7/A e 7/B “Carta della Rete Ecologica Regionale dell’Umbria – Elaborato costitutivo art.7” del PRG-PS, con le macroaree e le zonizzazioni definite sia dal PRG-PS che dal PRG-PO.

Da tali elaborazioni, con riferimento agli stralci cartografici seguenti, emergono le considerazioni svolte per tutte le macroaree rispetto alla rete ecologica.

Stralcio La Bianca - Settecamini

L’unità di connessione ecologica, pur interessando le macroaree, mantiene la propria identità strutturale in ragione delle aree contigue comunque presenti, ciò in ragione anche della previsione al margine dell’abitato La Bianca e dell’area industriale della zone La Bianca e Settecamini, di *fasce verdi di transizione e di integrazione con l’ambiente rurale e naturale circostante* [si veda Tav 6.2.a e Tav. 6.2.e].

I corridoi di connessione prevalgono, soprattutto, fuori dalle macroaree e mantengono la loro efficacia in ragione anche delle previsioni di fasce di rispetto delle infrastrutture, che consentono una permeabilità ecologica. [si veda Tav. 6.2.e].

Stralcio Le fonti - Pissignano

Le macroaree in questo stralcio non interferiscono con i corridoi di connessione, che risultano essere esterni e comunque tutelati anche dalla previsione del Parco del Clitunno (Vincolo di inedificabilità – Art. 89 c.3 L.R. 1/2015) [si veda Tav 6.2.b].

L’unità di connessione ecologica interessa le *macroaree di formazione storica residenziale e l’eremo francescano*, quest’ultimo risulta circondato da *Aree circostanti gli insediamenti esistenti che rivestono valore storico - culturale e ne costituiscono l’integrazione storico-ambientale e paesaggistica*, si ritiene, pertanto, che tali tessuti urbanistici siano capaci di assicurare una permeabilità ecologica [si veda Tav 6.2.f].

Stralcio – La Villa – Ravale – Campello Alto

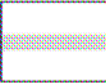

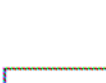


Le macroaree interferiscono con l’unità di connessione ecologica, ma la presenza in particolare a Campello Alto, il Colle e Lenano di *Aree circostanti gli insediamenti esistenti che rivestono valore storico - culturale e ne costituiscono l’integrazione storico-ambientale e paesaggistica* a contorno delle stesse macroaree, risulta capace di garantire una permeabilità ecologica [si veda Tav. 6.2.c e Tav. 6.2.h]

Stralcio Palazzo- Spina Vecchia – Spina Nuova – Acera – Agliano

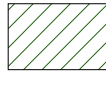

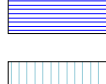
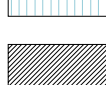

L’Unità di connessione ecologica, sia di *Habitat* che di *Connettività*, pur interessando le macroaree, mantiene la propria identità strutturale in ragione delle aree contigue comunque presenti, in ragione anche del rapporto tra la superficie dei nuclei edilizi e la superficie del contesto naturale circostante.

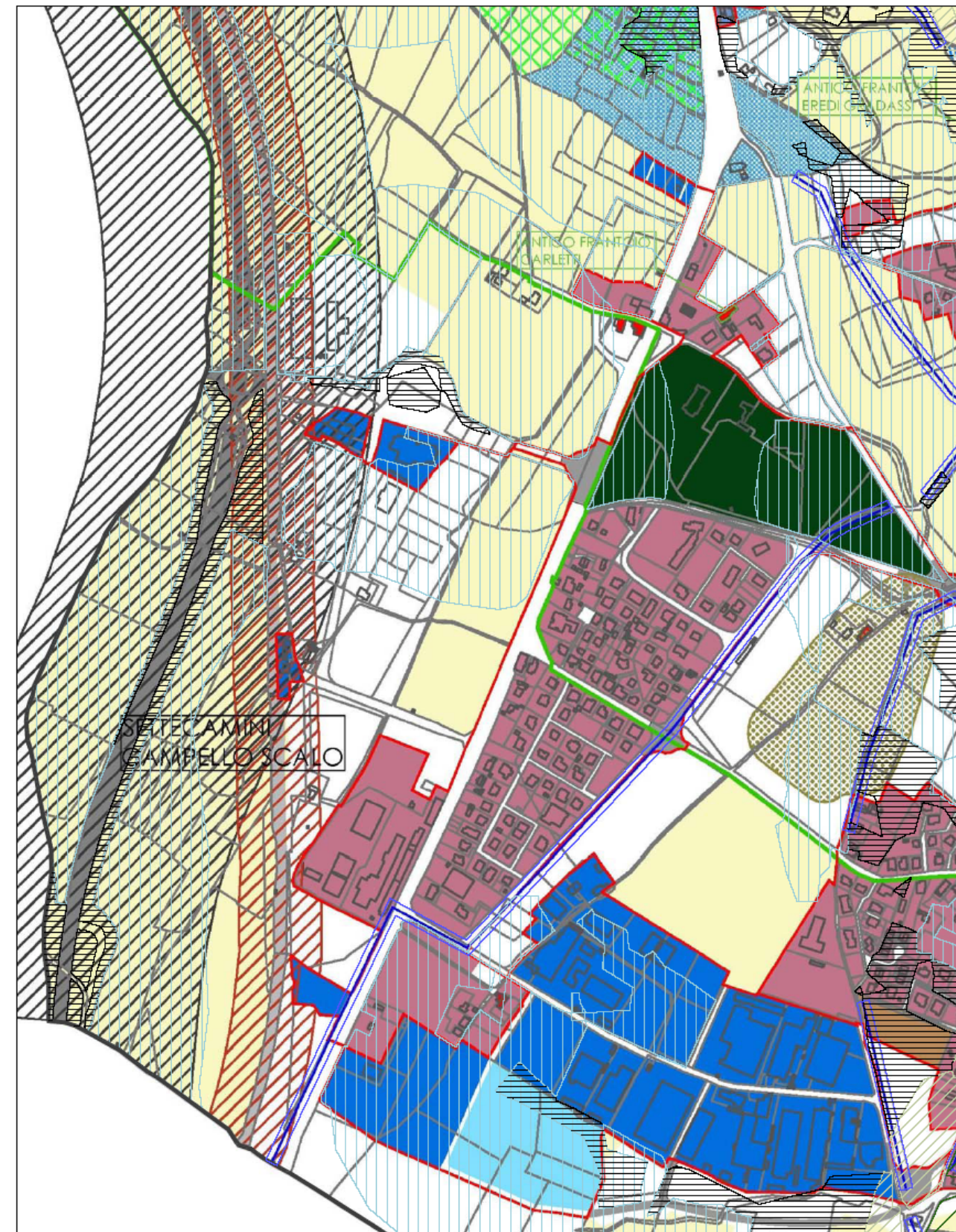
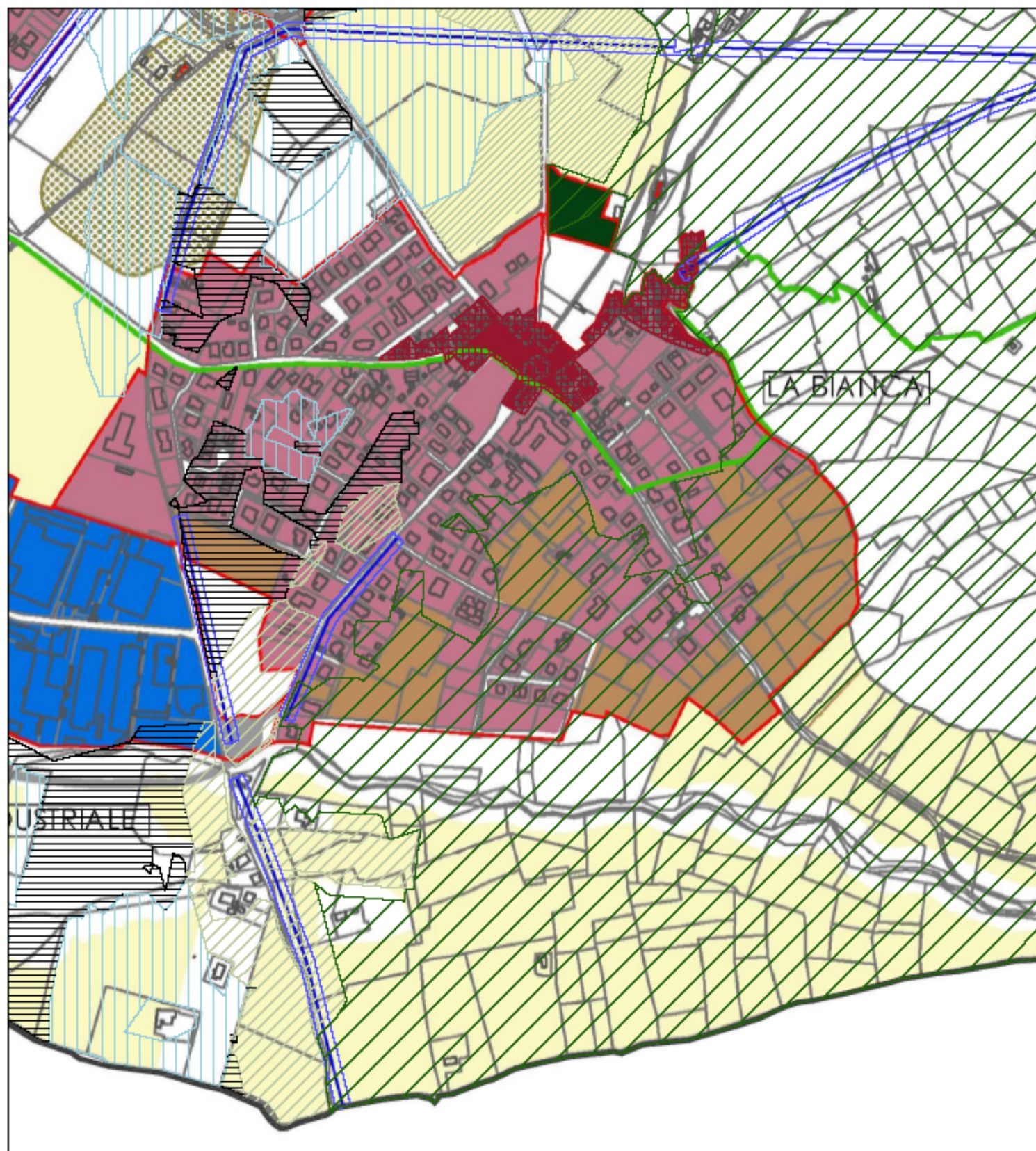
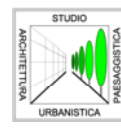


LEGENDA P.R.G. - PARTE STRUTTURALE

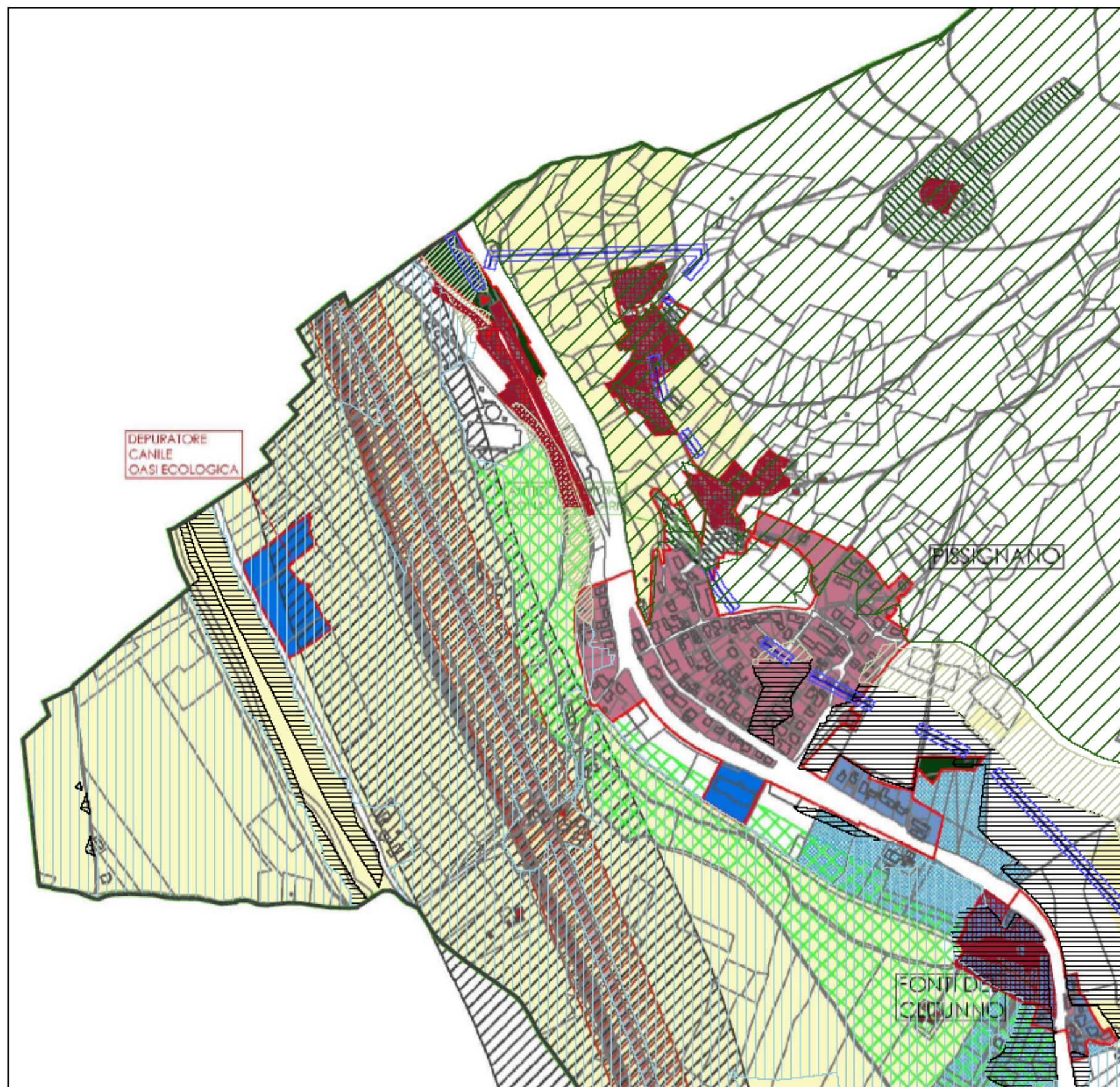
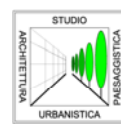
	CONFINE COMUNALE		AREE DI PARTICOLARE INTERESSE AGRICOLO
	PERIMETRO MACROAREE		AREE AGRICOLE
	INSEDIAMENTI ESISTENTI CHE RIVESTONO VALORE STORICO-CULTURALE - CENTRO STORICO (Art. 92, R.R. n°2/2015)		IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO - AREA VINCOLATA (Art.136 D.Lgs. 42/2004)
	INSEDIAMENTI PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI ESISTENTI (Art. 92, R.R. n°2/2015)		ZONE SOTTOPOSTE A VINCOLO - (Art. 10 D.Lgs. 42/2004)
	ZONA AGRICOLA UTILIZZABILE PER NUOVI INSEDIAMENTI DI TIPO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI (Art. 92 R.R. n°2/2015)		INFRASTRUTTURA VIARIA
	INSEDIAMENTI PRODUTTIVI PER SERVIZI ESISTENTI (Art. 92, R.R. n°2/2015)		INFRASTRUTTURA FERROVIARIA
	INSEDIAMENTI PRODUTTIVI DI E PER SERVIZI DI NUOVA PREVISIONE (Art. 92, R.R. n°2/2015)		BENI IMMOBILI DI INTERESSE STORICO, ARCHITETTONICO E CULTURALE (Art. 89 L.R. 1/2015)
	FASCIA DI RISPETTO DALLA VIABILITA' DI INTERESSE REGIONALE DI LIVELLO AUTOSTRADALE E PRIMARIO		INSEDIAMENTI SPARSI NEL TERRITORIO AGRICOLO DI INTERESSE STORICO, ARCHITETTONICO E CULTURALE (Art. 93 R.R. 2/2015)
	FASCIA DI RISPETTO DALL'ASSE FERROVIARIO		INSEDIAMENTI SPARSI NEL TERRITORIO AGRICOLO NON RICOMPRESI NEGLI INSEDIAMENTI GIA' IDENTIFICATI COSTITUENTI BENI DI INTERESSE STORICO, ARCHITETTONICO E CULTURALE - ANTICHI FRANTOI (Art. 93 R.R. 2/2015)
	VIABILITA' DI PROGETTO		LINEA ELETTRICA
	FASCE DI RISPETTO CIMITERIALE		FASCE DI RISPETTO DEGLI ELETTRODOTTI Art. 6 D.P.C.M. 08/07/2003 (N.B. in presenza di edifici adibiti a scuole, asili, ospedali, case di cura ed attrezzature ove vengono svolte attività umane da tutelare in modo particolare, le distanze di rispetto devono essere raddoppiate)
	AREE CIRCOSTANTI GLI INSEDIAMENTI ESISTENTI CHE RIVESTONO VALORE STORICO CULTURALE CHE NE COSTITUISCONO L'INTEGRAZIONE STORICO, AMBIENTALE E PAESAGGISTICA (Art. 92, R.R. n. 2/2015)		INSEDIAMENTI PER ATTREZZATURE E SERVIZI PUBBLICI, DI USO PUBBLICO O DI INTERESSE GENERALE O COLLETTIVO (Art. 91, R.R. n°2/2015)
	PARCO DEL CLITUNNO - VINCOLO DI INEDIFICABILITA' (Art.89 c.3 L.R. 1/2015)		

LEGENDA DELLA RERU:

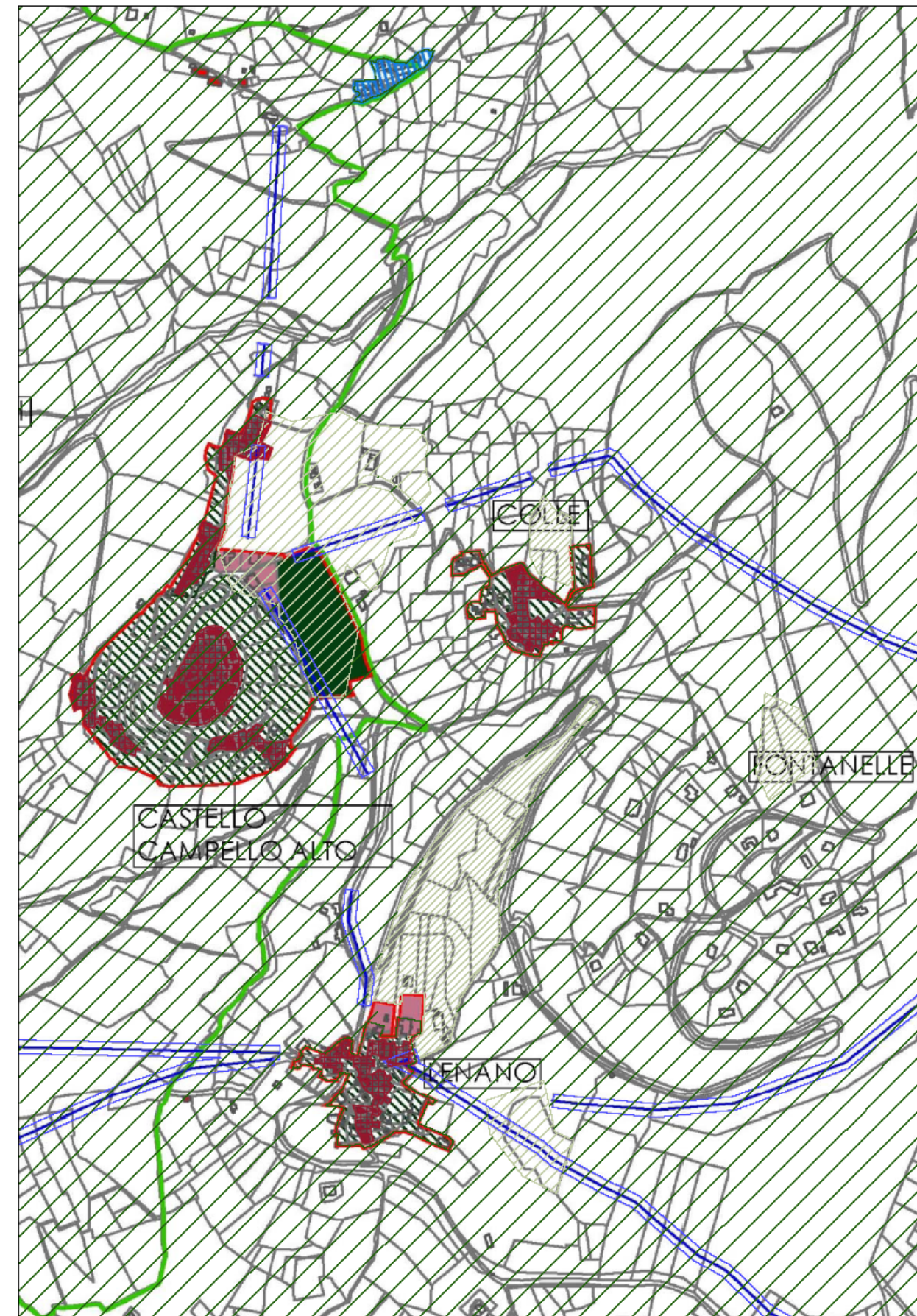
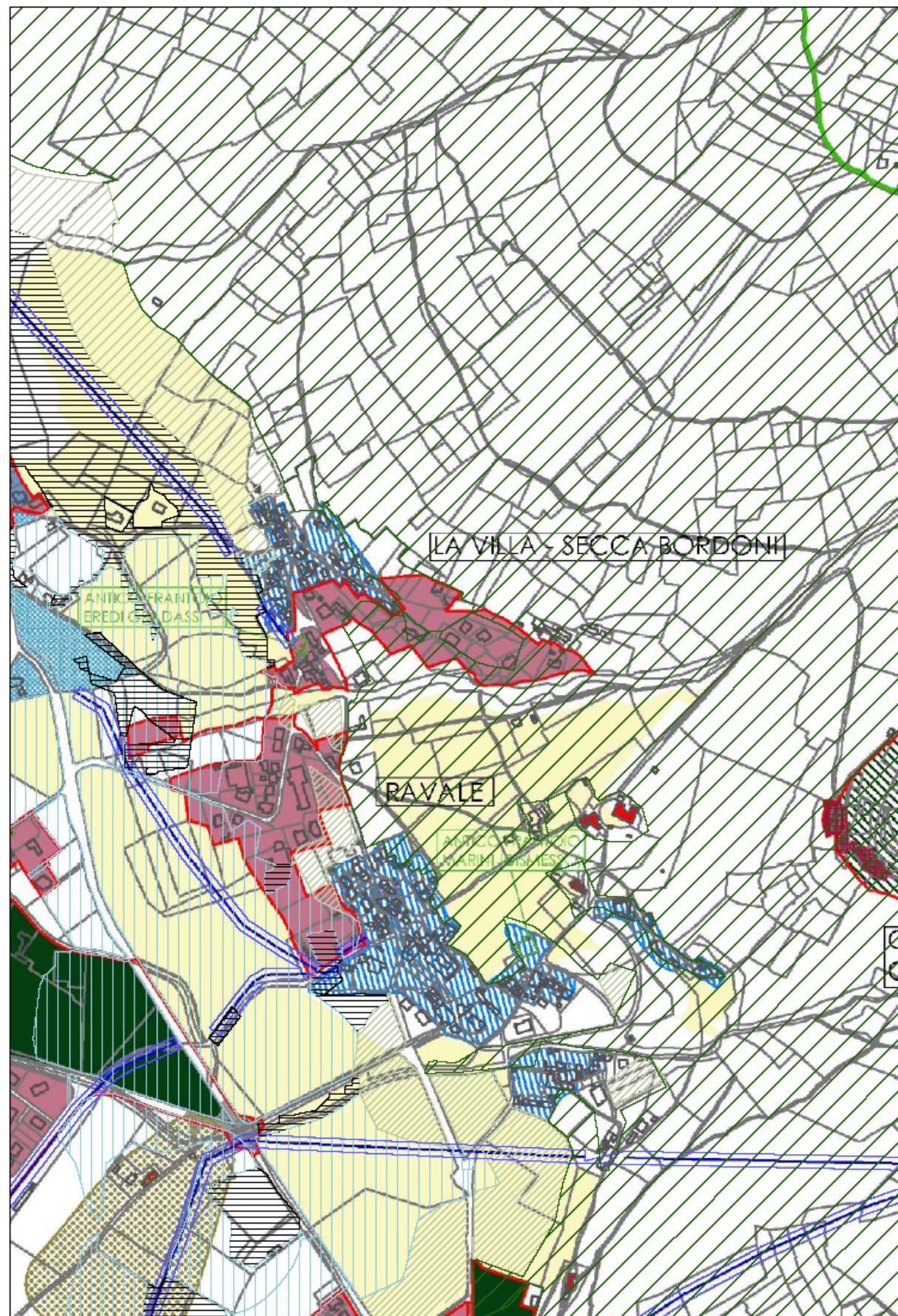
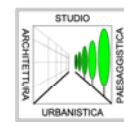
	UNITA' REGIONALI DI CONNESSIONE ECOLOGICA - HABITAT
	UNITA' REGIONALI DI CONNESSIONE ECOLOGICA - CONNETTIVITA'
	CORRIDOI E PIETRE DI GUADO - HABITAT
	CORRIDOI E PIETRE DI GUADO - CONNETTIVITA'
	AMBITI URBANIZZATI



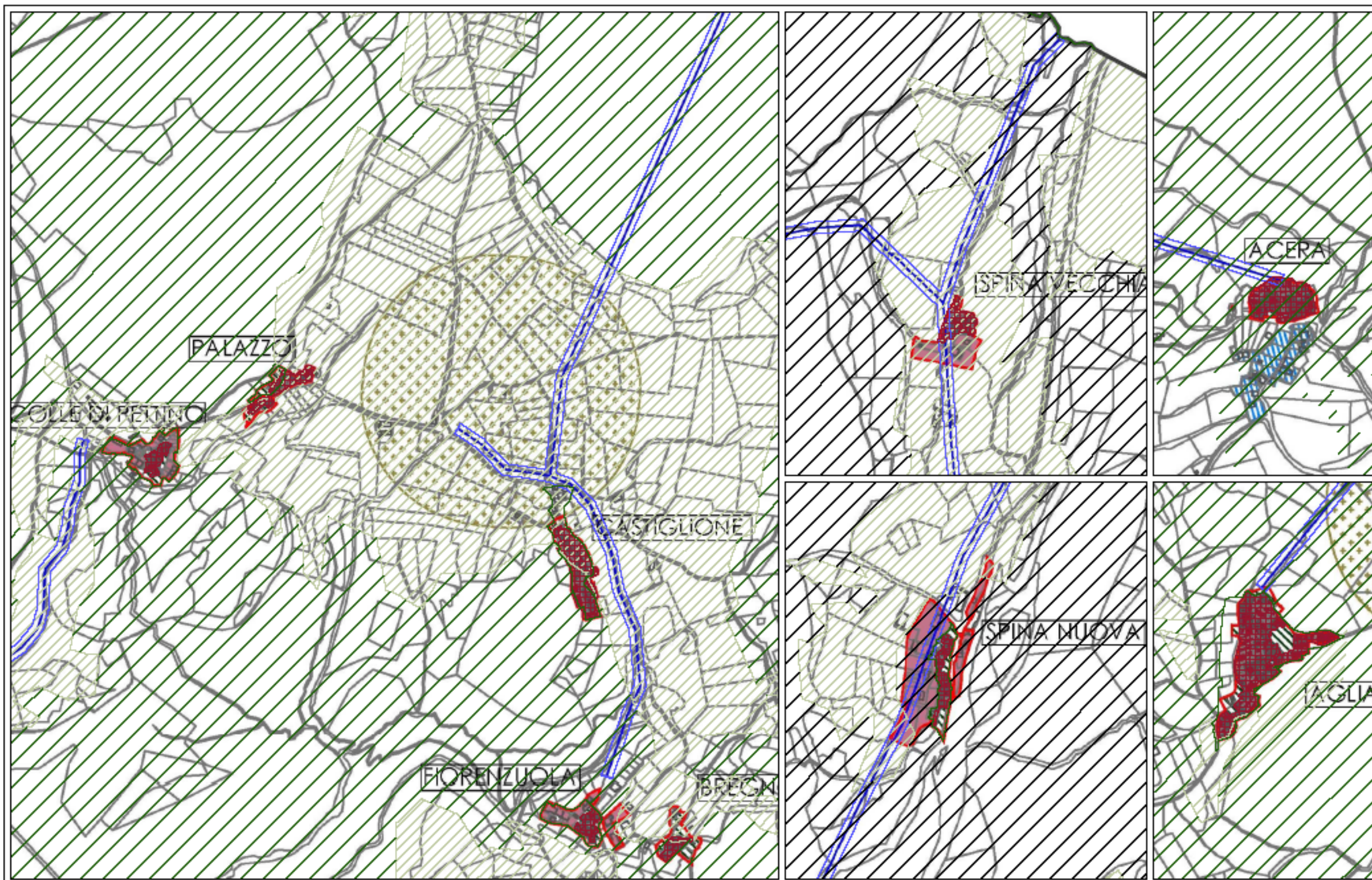
Tav 6.2.a - Sovrapposizione del PRG-PS con la RERU – La Bianca – Settecamini



Tav 6.2.b - Sovrapposizione del PRG-PS con la RERU – Le fonti –Pissignano














Tav 6.2.c - Sovrapposizione del PRG-PS con la RERU – La Villa – Ravale – Campello Alto






Tav 6.2.d - Sovrapposizione del PRG-PS con la RERU – Palazzo- Spina Vecchia – Spina Nuova – Acera - Agliano







LEGENDA DEL PRG – PARTE OPERATIVA

-  CONFINO COMUNALE
-  IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO - AREA VINCOLATA (Art.136 D.Lgs. 42/2004)
-  PERIMETRO MACROAREE
-  FASCIA DI RISPETTO DALLA VIABILITA' DI INTERESSE REGIONALE DI LIVELLO AUTOSTRADALE E PRIMARIO
-  FASCIA DI RISPETTO DALL'ASSE FERROVIARIO
-  PARCO DEL CLITUNNO - VINCOLO DI INEDIFICABILITA' (Art.89 c.3 L.R. 1/2015)
-  FASCE DI RISPETTO DEGLI ELETTRODOTTI Art. 6 D.P.C.M. 08/07/2003 (N.B. in presenza di edifici adibiti a scuole, asili, ospedali, case di cura ed attrezzature ove vengono svolte attività umane da tutelare in modo particolare, le distanze di rispetto devono essere raddoppiate)
-  LINEA ELETTRICA
-  ZONE SOTTOPOSTE A VINCOLO - (Art. 10 D.Lgs. 42/2004)
-  INSEDIAMENTI SPARSI NEL TERRITORIO AGRICOLO DI INTERESSE STORICO, ARCHITETTONICO E CULTURALE (Art. 93 R.R. 2/2015)
-  TRATTI STRADALI DI CONNESSIONE INTERNA TRA LE VARIE PARTI DELL'INSEDIAMENTO NUOVI E/O DA ADEGUARE






INSEDIAMENTI ESISTENTI CHE RIVESTONO VALORE STORICO CULTURALE



























-  CENTRO STORICO DI LA BIANCA
-  CENTRI STORICI ED INSEDIAMENTI URBANI AVENTI VALORE STORICO CULTURALE RICOMPRESI NELLE MACROAREE
-  AREE CIRCOSTANTI GLI INSEDIAMENTI ESISTENTI CHE RIVESTONO VALORE STORICO - CULTURALE E NE COSTITUISCONO L'INTEGRAZIONE STORICO -AMBIENTALE E PAESAGGISTICA

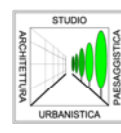
INSEDIAMENTI PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE ESISTENTI

-  ZONA B1 ZONE DI COMPLETAMENTO A MEDIO-BASSA DENSITA'
-  ZONA B2 ZONE DI COMPLETAMENTO A MEDIO-ALTA DENSITA'
-  AMBITI DI TRASFORMAZIONE RICADENTI NEGLI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI ESISTENTI LA CUI TRASFORMAZIONE E' SUBORDINATA ALL'ACQUISIZIONE DI UN PERMESSO A COSTRUIRE CONVENZIONATO
-  AREE DI NUOVO SVILUPPO RESIDENZIALE GIA' DOTATE DI PIANO ATTUATIVO

AREE DI NUOVO SVILUPPO RESIDENZIALE

-  CNR AREE DI NUOVO SVILUPPO RESIDENZIALE RICOMPRESI NELLE ZAU (ZONE AGRICOLE UTILIZZABILI)
-  INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E PER SERVIZI DI COMPLETAMENTO DA ASSOGGETTARE A PIANO ATTUATIVO
-  INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E PER SERVIZI ESISTENTI TRASFORMABILI TRAMITE INTERVENTO DIRETTO
-  INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E PER SERVIZI DI NUOVO IMPIANTO DA ASSOGGETTARE A PIANO ATTUATIVO
-  INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E PER SERVIZI ESISTENTI FINALIZZATI ALL'OSPITALITA' CONNESSE AD ATTIVITA' RICETTIVI

-  INSEDIAMENTI PER ATTREZZATURE E SERVIZI PUBBLICI, DI USO PUBBLICO O DI INTERESSE GENERALE O COLLETTIVO
-  ATTREZZATURE PER ATTIVITA' RICREATIVE E DEI SERVIZI CULTURALI DEL TIPO BIBLIOTECA, PINACOTECA, MUSEI, TEATRI, CINEMA, CIRCOLI CULTURALI, ECC.
-  ATTREZZATURE PER ATTIVITA' DEI SERVIZI ALLA PRODUZIONE DEL TIPO CENTRI ELABORAZIONE DATI, MOSTRE, FIERE, MERCATI, SPORTELLI BANCARI E DOGANALI, MENSE, SEDI SINDACALI, MAGAZZINI, DEPOSITI DI MATERIALI, PIAZZALI ANCHE COPERTI, ECC.
-  ATTREZZATURE ESPOSITIVE - CONVEGNISTICHE - MUSEALI E DI LABORATORIO E RICERCA APPLICATA...
-  ATTREZZATURE PER ATTIVITA' DEI SERVIZI GENERALI DEL TIPO SEDI DI CENTRI DIREZIONALI
-  CENTRI DI VITA ASSOCIATA, SEDI SOCIALI, SEDI AMMINISTRATIVE, CENTRI E SCUOLE PER CORSI DI FORMAZIONE AL LAVORO ECC.
-  ATTREZZATURE PER ATTIVITA' DEI SERVIZI SANITARI E ASSISTENZIALI DEL TIPO OSPEDALE, POLIAMBULATORIO, DISTRETTO SANITARIO, CENTRO DI RIABILITAZIONE, ECC.
-  ATTREZZATURE DEI SERVIZI DIDATTICI DEL TIPO: ASILONIDO, SCUOLA MATERNA, SCUOLA ELEMENTARE, SCUOLA MEDIA SUPERIORE, SCUOLE SPECIALI, DISTRETTO SCOLASTICO, CONVITTI E MENSE, ECC.
-  ATTREZZATURE PER I SERVIZI DELLA MOBILITA' DEL TIPO STAZIONI FERROVIARIE E SCALO MERCI, AUTOSTAZIONI, AUTOPARCHI, RICOVERI E OFFICINE DI MEZZI PUBBLICI, AREE DI SERVIZIO STRADALI, DISTRIBUTORI, ECC.
-  PARCHEGGI PUBBLICI O DI USO PUBBLICO
-  AREE ATREZZATE A SERVIZIO DELLA PROTEZIONE CIVILE
-  ATTREZZATURE PER ATTIVITA' PER SERVIZI RELIGIOSI E PER IL CULTO DEL TIPO CHIESE, CONVENTI, MONASTERI, CENTRI PER RITIRO SPIRITUALE, SEDI ECLESIASTICHE
-  ATTREZZATURE PER ATTIVITA' DEI SERVIZI ECO-TECNOLOGICI DEL TIPO: DISCARICHE DI RIFIUTI, IMPIANTI DI DEPURAZIONE, IMPIANTI DI ACQUEDOTTI, GASDOTTI, ELETTRODOTTI, ECOSTAZIONI, MAGAZINI COMUNALI, ECC.
-  ATTREZZATURE DEI SERVIZI VETERINARI: TIPO CENTRI ASSISTENZA, PROTEZIONE E RICOVERO DEGLI ANIMALI, LUOGHI DI SEPOLTURA
-  ATTREZZATURE CIMITERIALI E CAMPI DI INUMAZIONE
-  ATTREZZATURE PER ATTIVITA' DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI DEL TIPO: CASE PROTETTE, CASE ALBERGO PER ANZIANI, CENTRI DI ACCOGLIENZA, COMUNITA' TERAPEUDICHE, ECC.
-  ATTREZZATURE PER ATTIVITA' DEI SERVIZI COMMERCIALI DEL TIPO. CENTRI COMMERCIALI, INSEDIAMENTI COMMERCIALI, ECC.
-  ATTREZZATURE DEI SERVIZI SPORTIVI CONNOTATE DA SUPERFICI PREVALENTEMENTE COPERTE DEL TIPO: PALESTRA, PALAZZETTO DELLO SPORT, BOCCIODROMO, ECC.
-  ATTREZZATURE PER I SERVIZI RICREATIVI E DEL TEMPO LIBERO E PER LE ATTIVITA' SPORTIVE ALL'APERTO DEL TIPO: GIARDINI PUBBLICI, SPAZI VERDI ATTREZZATI PER IL GIOCO DI BAMBINI, AREE VERDI DI ARREDO URBANO, CAMPI GIOCO, ECC.
-  FASCE VERDI DI TRANSIZIONE E DI INTEGRAZIONE CON L'AMBIENTE RURALE E NATURALE CIRCOSTANTE
-  FASCE VERDI DI TRANSIZIONE E DI INTEGRAZIONE CON L'AMBIENTE RURALE E NATURALE CIRCOSTANTE ALL'INTERNO DELLE AREE CNR E DPN
-  AMBITO DI RIQUALIFICAZIONE URBANA E/O DI RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA A DESTINAZIONE MISTA RESIDENZIALE E ATTREZZATURE A SERVIZI PUBBLICI, DI USO PUBBLICO O DI INTERESSE GENERALE E COLLETTIVO) DA ATTUARE TRAMITE PROGRAMMA URBANISTICO AI SENSI DELL'ART. 72 L.R. 1/2015
-  AMBITO DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE SU CUI APPLICARE LA MONETIZZAZIONE DELLE OO.UU. E IL RISPETTO DEI PARAMETRI ECOLOGICI
-  AMBITI DI RIVITALIZZAZIONE PRIORITARIA
-  FASCE DI RISPETTO CIMITERIALE
-  BENI IMMOBILI DI INTERESSE STORICO, ARCHITETTONICO E CULTURALE (Art. 89 L.R. 1/2015)



LEGENDA DELLA RERU:



UNITA' REGIONALI DI CONNESSIONE ECOLOGICA - HABITAT



UNITA' REGIONALI DI CONNESSIONE ECOLOGICA - CONNETTIVITA'



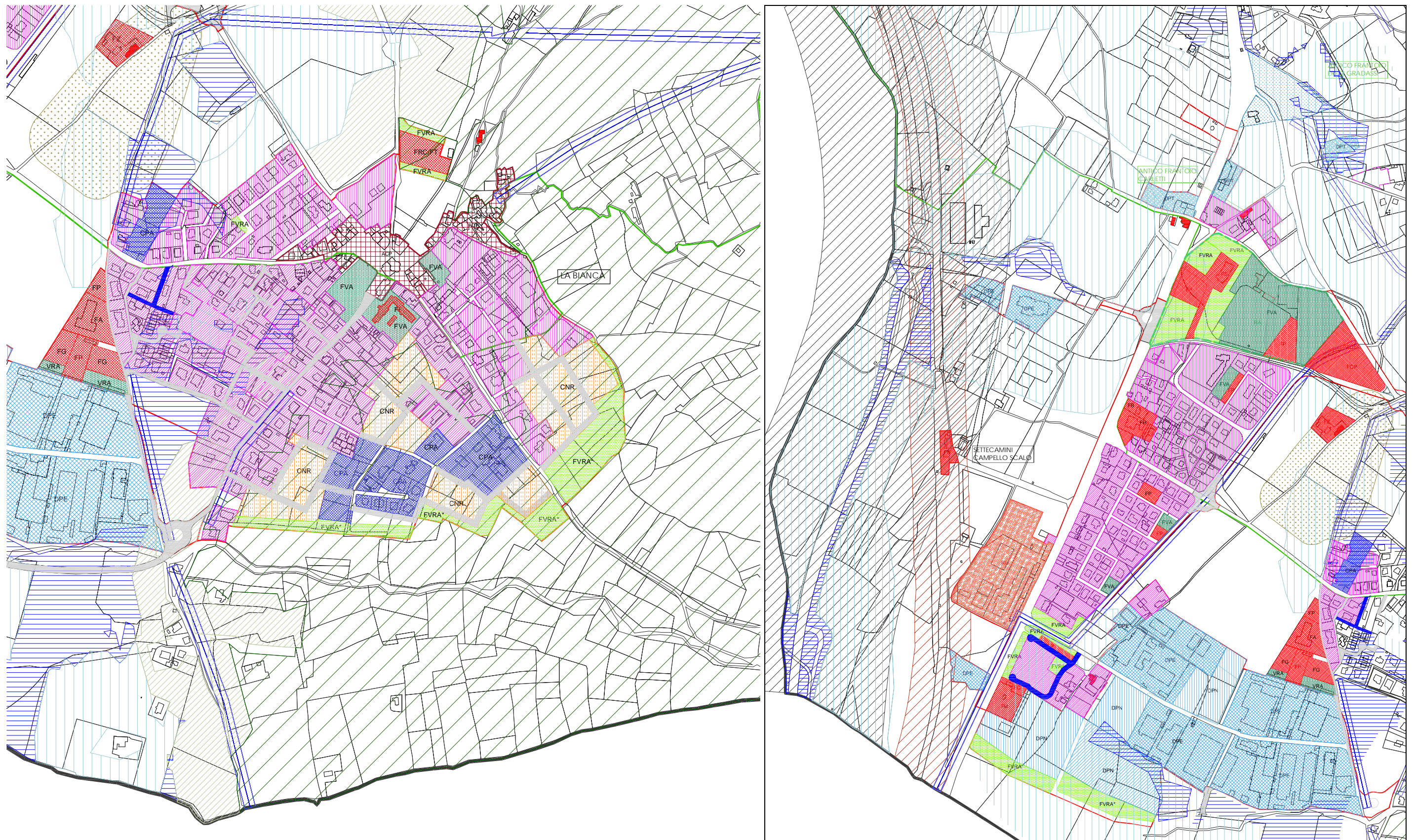
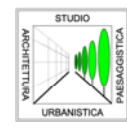
CORRIDOI E PIETRE DI GUADO - HABITAT



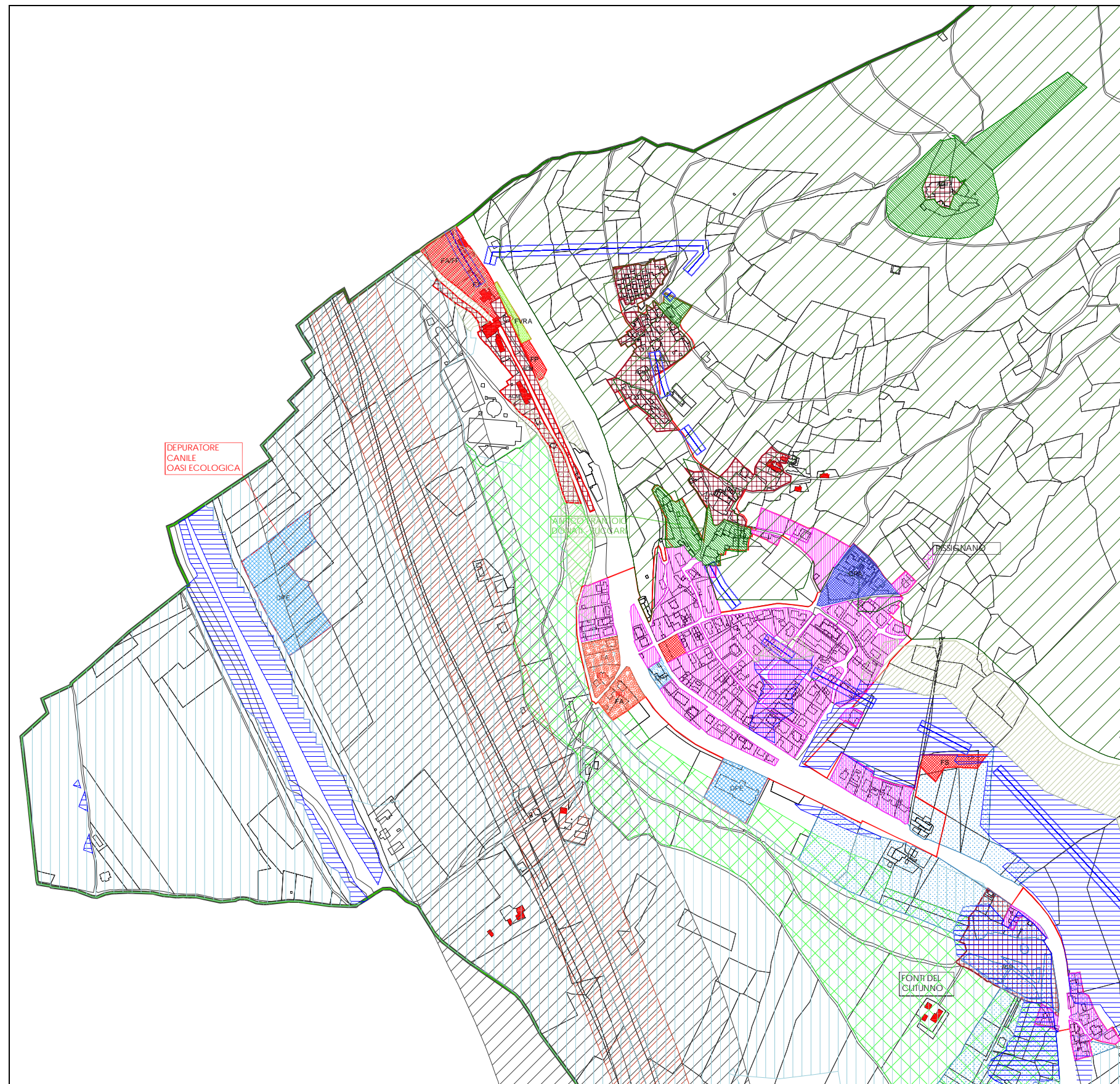
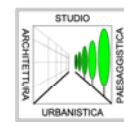
CORRIDOI E PIETRE DI GUADO - CONNETTIVITA'



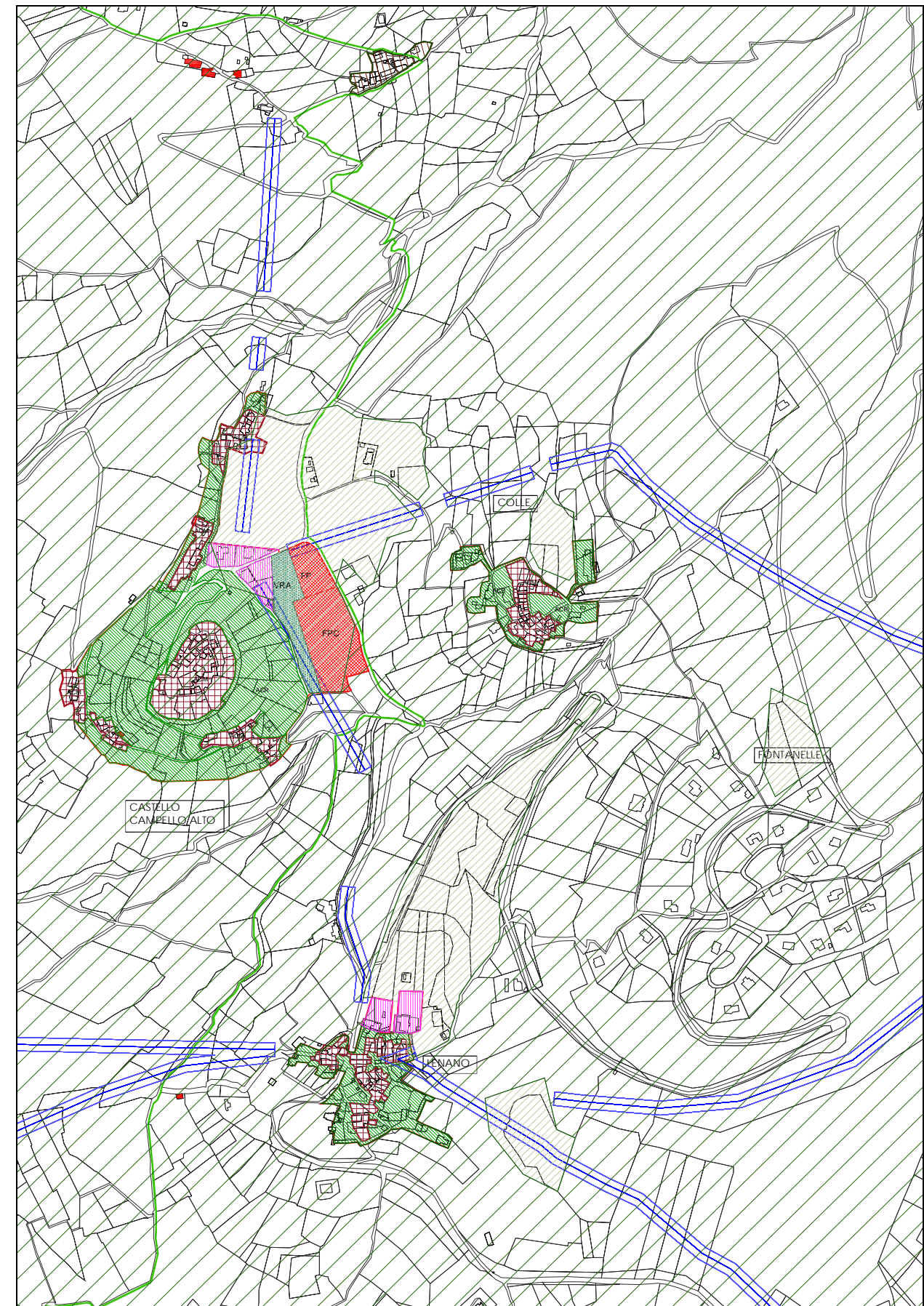
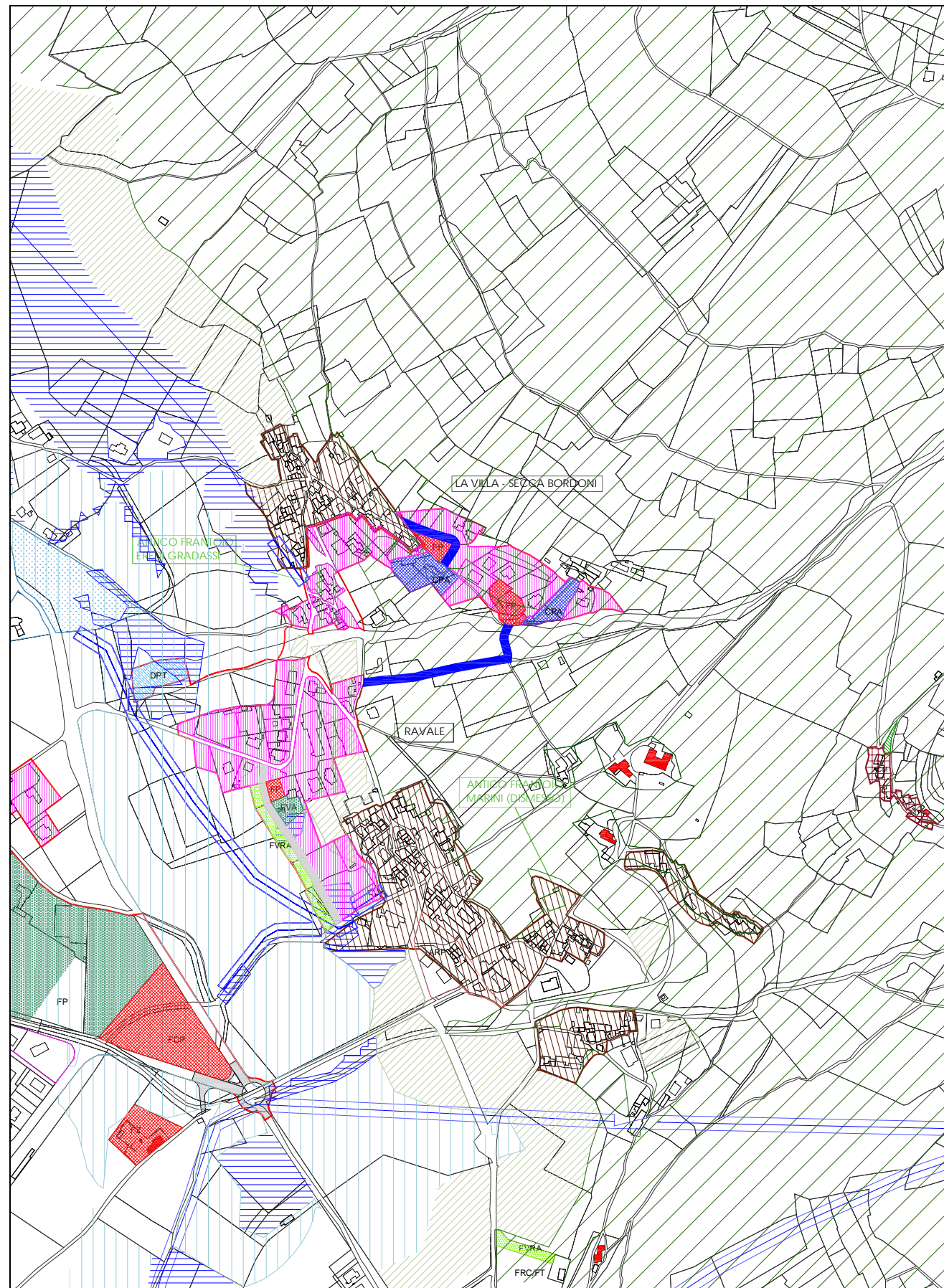
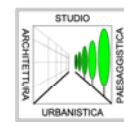
AMBITI URBANIZZATI



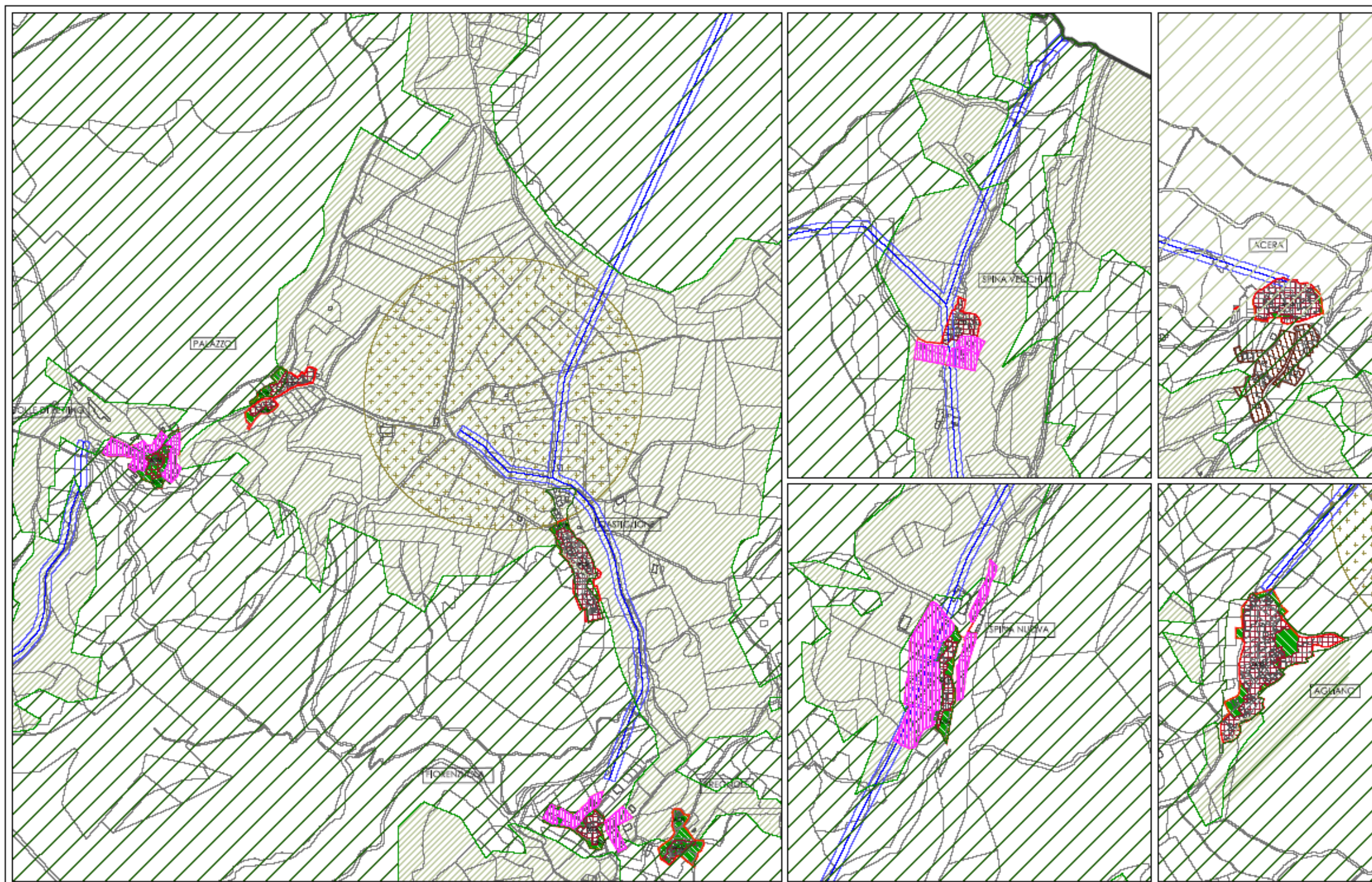
Tav 6.2.e - Sovrapposizione del PRG-P0 con la RERU – La Bianca – Settecamini



Tav 6.2.f - Sovrapposizione del PRG-PO con la RERU – Le fonti –Pissignano



Tav 6.2.h - Sovrapposizione del PRG-PO con la RERU – La Villa – Ravale – Campello Alto



Tav 6.2.i - Sovrapposizione del PRG-PO con la RERU – Palazzo- Spina Vecchia – Spina Nuova – Acera - Agliano



6.3 Viabilità

In questa categoria sono da comprendere più le situazioni esistenti che non le modestissime aree previste dallo strumento urbanistico. Si ritiene infatti che la presenza delle seguenti infrastrutture:

- Strada Statale S.S. 3 - viabilità a 4 corsie di interesse nazionale;
- ex S.S. Flaminia – viabilità ora da considerare come locale;
- ferrovia Orte – Falconara – collegamento nazionale in corso di potenziamento;

realizzi uno dei maggiori problemi ambientali in relazione alla produzione di polveri, rumore e CO₂, in relazione al contesto del territorio di Campello sul Clitunno.

6.4 Zona industriale Campello – La Bianca

Anche in questa categoria le possibili problematiche ambientali attengono più quanto già realizzato che non i modesti incrementi di aree produttive. Stante tale considerazione, pur nella consapevolezza delle misure di controllo ambientale (es. A.I.A., VIA, ecc.) delle singole attività, si ritiene che sia questa l'unica occasione per una considerazione complessiva (strategica) di questa area che, nuovamente in relazione alle specificità ambientali del territorio comunale, riveste un ruolo significativo che deve essere considerato.

7 Schema dei contenuti del rapporto ambientale

Di seguito si riporta l'individuazione delle sezioni che verranno affrontate nel Rapporto Ambientale.

Sezione introduttiva

- Premessa
- Inquadramento normativo
- Funzioni e contenuti della VAS
- Procedura di VAS nella Regione Umbria
- Soggetti interessati
- Esiti della consultazione preliminare

Coerenza con la pianificazione e la programmazione (coerenza esterna)

- Livello regionale
- Livello provinciale
- Analisi di coerenza con piani e programmi pertinenti

Valutazione della dimensione strategica (coerenza interna)

La dimensione strategica

- Classificazione degli obiettivi specifici e strategici del piano
- Coerenza tra gli obiettivi emersi dalla partecipazione e gli obiettivi e azioni strategiche della variante al piano

Stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Piano

Valutazione degli scenari di sviluppo

- Scenari evolutivi di sviluppo senza l'attuazione del piano
- Valutazione dei principali ambiti di trasformazione

Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate

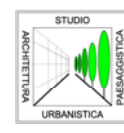
Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli stati membri pertinenti al piano

Valutazione della compatibilità ambientale delle azioni del Piano

- Problematiche ambientali esistenti pertinenti alla variante
- Matrice dei potenziali impatti
- Valutazione degli effetti cumulativi
- Misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano
- Ragioni delle scelte progettuali adottate e valutazione delle eventuali alternative
- Matrice degli elementi di sensibilità e vulnerabilità

Misure per il monitoraggio e l'informazione

Conclusioni



8 Indicazione per il piano di monitoraggio

La sostenibilità delle azioni di pianificazione della Parte Operativa del P.R.G. è valutabile tenendo conto non soltanto gli impatti e le mitigazioni che le previsioni nella loro attuazione avranno sulle componenti ambientali, ma anche gli effetti che si produrranno nel tempo nella fase di attuazione del nuovo strumento urbanistico.

A tal fine risulta fondamentale l'impiego di indicatori ambientali che permettono di quantificare e qualificare con un piano di monitoraggio che accompagnerà nel tempo l'attuazione della Piano, verificando il raggiungimento degli obiettivi prefissati e l'eventuale scostamento dai valori di riferimento assunti.

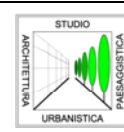
Di seguito si riporta una matrice preliminare di quelli che possono essere gli indicatori che verranno successivamente concordati con A.R.P.A Umbria che si occuperà del monitoraggio. A tale riguardo si propone sino da ora la volontà di concordare un numero di indicatori sufficiente al monitoraggio dei parametri ritenuti più significativi, evitando eccessivi oneri e procedure ridondanti per l'Amministrazione. Ciò sia al fine del contenimento dei costi, ma anche per un più efficiente sistema di controllo. Si intende con tale impostazione privilegiare una metodica che utilizzerà maggiori e più precise indagini solo nel caso di segnali di attenzione dovuti agli indicatori di base utilizzati.

La scelta degli indicatori che verranno probabilmente o certamente utilizzati scaturisce dall'analisi puntuale delle previsioni del P.R.G – Parte Strutturale e degli strumenti urbanistici sovraordinati in termini di ambiente, ecologia e paesaggio.

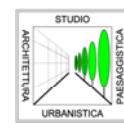
Scelta dettata, in particolare, dal modesto impatto del PRG, dalla qualità ambientale diffusa, anche per la presenza di 4 Siti di Interesse Comunitario che ricoprono circa 1/3 del territorio comunale, e dalla scarsità di situazioni critiche preliminarmente rilevate.

Di seguito si riporta una tabella in cui viene specificato l'utilizzo degli indicatori secondo la dizione incerto, probabile e certo, dove:

- *incerto* significa che per la situazione ambientale e di previsione urbanistica l'indicatore appare non necessario in quanto non rilevanti condizioni di criticità;
- *probabile* definisce l'indicatore di cui si verificherà l'utilità e l'efficacia nel corso della relazione del rapporto ambientale;
- *certo* definisce l'indicatore per il quale si prevede fin d'ora l'utilizzo in quanto capace di descrivere situazioni di criticità o di qualità.



Tematica ambientale strategica	Componenti e tematiche ambientali	Situazione ambientale	Indicatori	Qualitativi / quantitativi	Utilizzo nella presente VAS	
Cambiamenti climatici e energia pulita	Fattori climatici energia	Emissioni gas serra	Emissioni totali CO2	Quantitativo	Probabile	
		Emissioni in atmosfera dai trasporti	Emissioni di gas serra e inquinanti dai trasporti	Quantitativo	Probabile	
		Produzione energia da fonti rinnovabili	Produzione energia elettrica da fonte rinnovabile	Quantitativo	Incerto	
		Risparmio energetico	Consumo interno lordo di energia	Quantitativo	Incerto	
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Acqua	Inquinamento acque sotterranee	Valori SCAS degli acquiferi	Quantitativo	Incerto	
		Inquinamento dei corpi idrici superficiali	Valori SECA dei corsi d'acqua	Quantitativo	Certo	
	Biodiversità, Flora e Fauna	Perdita di biodiversità	Habitat standard pro capite (siti naturalistici, parchi, oasi, ambiti lacustri, ambiti fluviali)		Quantitativo	Probabile
			Livello di minaccia delle specie animali e vegetali e loro distribuzione spaziale		Qualitativo	Incerto
			Superficie di aree protette (SIC, ZPS, zone umide, parchi, riserve nazionali e regionali, aree marine protette)		Quantitativo	Certo
	Risorse naturali non rinnovabili	Depauperamento delle risorse enrgetiche non rinnovabili e delle materie prime	Attività estrattive di minerali di prima categoria (miniere)		Quantitativo	Incerto
	Suolo	Dissesto idrogeologico	Contaminazione del suolo	Numero di siti contaminati nazionali e regionali indicati nel piano di bonifica	Quantitativo	Certo
			Contaminazione del suolo e delle acque	Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola	Quanti-qualitativo	Probabile
			Aree a rischi R1		Quanti-qualitativo	Incerto
			Aree a rischi R2		Quanti-qualitativo	Incerto
			Aree a rischi R3		Quanti-qualitativo	Incerto
			Aree a rischi R4		Quanti-qualitativo	Incerto
			Aree interessate da dissesto (da PAI Legge 183/1989)		Quanti-qualitativo	Incerto
			Fasce di pericolosità da esondazione (da PAI Legge 183/1989)		Quanti-qualitativo	Certo
			Fascia A		Quanti-qualitativo	Certo
			Fascia B		Quanti-qualitativo	Certo
			Fascia C		Quanti-qualitativo	Certo
			Percentuale di superficie a rischio idrogeologico		Quanti-qualitativo	Incerto
	Rischio sismico		Quanti-qualitativo	Incerto		
	Atmosfera e agenti fisici		Inquinamento acustico	Stato di attuazione del piano di zonizzazione acustica	Quanti-qualitativo	Certo
Inquinamento atmosferico			Emissioni di sostanze inquinanti (totali e settoriali)	Quanti-qualitativo	Incerto	
			Estensione superficiale delle zone di qualità aria/superficie relativa a ciascuna tipologia di zona/superficie totale (zonizzaz. ex dlgs 351/99)	Quanti-qualitativo	Incerto	
Inquinamento elettromagnetico			Densità degli impianti di telecomunicazione (n. impianti / superficie)	Quantitativo	Incerto	
			Densità impianti SRB	Quantitativo	Incerto	
Qualità dell'aria	Concentrazioni in aria NO2, di PM10, di O3	Quanti-qualitativo	Probabile			
Consumo e produzione sostenibile	Certificazioni	Certificazione ambientale di prodotto e di processo	N. certificazioni ISO 14001	Quanti-qualitativo	Probabile	
			Numero di registrazioni EMAS (suddivise per organizzazione esito)			
	Rifiuti	Produzione di rifiuti speciali pericolosi	Produzione di rifiuti speciali pericolosi	Quantitativo	Incerto	
		Produzione di rifiuti totali e urbani	Produzione di rifiuti urbani totale e procapite	Quantitativo	Certo	
	Raccolta differenziata	Percentuale di RU raccolti in maniera differenziata	Quantitativo	Certo		
Risorse culturali e paesaggio	Patrimonio culturale, architettonico e archeologico	Tutela del patrimonio culturale, architettonico e archeologico	Numero di beni dichiarati d'interesse culturale e vincolati da provvedimento	Quantitativo	Incerto	
	Paesaggio	Tutela del paesaggio	Superficie delle aree archeologiche vincolate	Quantitativo	Incerto	
Salute pubblica	Salute	Rischio tecnologico	Numero di stabilimenti a rischio di incidente rilevante	Quantitativo	Probabile	
		Trattamento delle acque reflue	Popolazione percentuale connessa ad impianti di trattamento delle acque reflue urbane	Quantitativo	Certo	
			Popolazione percentuale connessa alla rete fognaria	Quantitativo	Certo	
		Uso di pesticidi	Superficie destinata ad agricoltura biologica /sup. agricola totale	Quantitativo	Probabile	
Trasporti	Trasposti sostenibili	Frammentazione del territorio	Densità di infrastrutture di trasporto (Km rete/ Kmq)	Quantitativo	Incerto	



9 Conclusioni

Nei precedenti paragrafi sono sintetizzati i risultati delle verifiche e delle analisi ambientali svolte nei precedenti capitoli e, in relazione anche a quanto indicato in premessa [§ 1.], sono illustrate le considerazioni conclusive del presente rapporto preliminare ambientale.

Relativamente alla considerazione di localizzazioni alternative, in ragione della natura e delle dimensioni quantitative e qualitative dello strumento **non** si ritiene che esistano possibilità di localizzazioni alternative rispetto quelle proposte e analizzata nel presente studio.

Da quanto descritto e analizzato nei precedenti paragrafi si sostiene che quanto previsto dal PRG-PO non produca impatti rilevanti sulle componenti ambientali considerate tali da superare limiti stabiliti per legge e che possano produrre significative interferenze sui sistemi ambientali.

In riferimento ai paragrafi in cui sono stati analizzati i contenuti del PRG-PO e, in particolare delle analisi delle possibili criticità derivanti dalle nuove previsioni [cfr § 6], si ritiene che questi possano costituire l'adempimento in materia di valutazione ambientale strategica ai fini della L.R. 12/2010. Si pongono, quindi, i seguenti punti di criticità e/o attenzione ambientale da approfondire e valutare nel prosieguo della procedura di VAS.

Ambiente – Per l'area della pianura si configura la necessità della maggior attenzione ambientale dell'intero comune, in quanto risulta sottoposta ad una forte antropizzazione (infrastrutture di mobilità, insediamenti produttivi e residenziali) a fronte di una rilevante presenza di beni ambientali (Fonti e Fiume Clitunno), da cui si possono originare impatti afferenti a polveri, rumore ed in cui appare anche necessaria la considerazione degli impatti indotti dagli usi agricoli.

Al fine di una considerazione generale del PRG-PO in valutazione, rispetto ai temi ambientali, è di preminente interesse comprendere i nessi esistenti tra le conclusioni della procedura di Valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A) precedentemente svolta per la Parte Strutturale (PRG-PS) in ragione dell'esito positivo di tale procedura.

Con Determina Dirigenziale n° 6213 del 22/08/2013, la Regione dell'Umbria esprimeva una valutazione di incidenza favorevole, sotto il profilo degli effetti diretti ed indiretti del PRG-PS sugli habitat e sulle specie per le quali i siti sono stati individuati. Nella stessa determina erano state date delle prescrizioni che sono state recepite nel presente PRG-PO.

In ragione della normativa regionale e di quanto disposto dal D.P.R. 357/97, il Rapporto Ambientale sarà integrato da una relazione di incidenza ambientale relativa al P.R.G.- PO.

Previsioni urbanistiche – Il dimensionamento del consumo di suolo pari a 5.48% si attesta su un valore inferiore a quanto possibile per legge (10%).

Le zone agricole per nuovi insediamenti residenziali e le zone produttive e per servizi, ovvero le aree suscettibili degli sviluppi urbanistici, se la previsione troverà attuazione, costituiscono gli ambiti in cui avverrà il consumo di suolo. Si è verificato che tutte le suddette aree ricadono nelle ZAU (Zone agricole utilizzabili) individuate del PRG-PS e all'interno delle macroaree. Si è, inoltre, verificato che tutte le previsioni di completamento ricadono in aree edificate individuate dal PRG-PS come insediamenti esistenti.

Rifiuti – Pur non essendo tale aspetto dipendente direttamente dallo strumento urbanistico comunale, ma ad esso comunque correlato, si è evidenziato precedentemente come essere un indicatore con problematicità, avendo un andamento regressivo nel periodo tra i 2016 e il 2017.

Infine, relativamente agli aspetti paesaggistici, si svilupperà nel Rapporto Ambientale l'adempimento relativo alla valutazione di conformità paesaggistica rispetto al Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.), per come previsto dall'art. 3 comma 1 della L.R. n° 12/2010 e s.m.i. in materia di valutazione ambientale strategica.

Perugia, 19 Novembre 2018

Dott. Arch. Andrea Pochini



Dott. Nat. Alessandra Moccia

Dott. Alessandra Moccia
Naturalista
A. Moccia